



BILANCIO SOCIALE 2023



INDICE

1. INTRODUZIONE	4
2. IL 2023 IN NUMERI	8
3. CHI SIAMO	10
a. I nostri valori	12
b. La nostra Storia	14
c. Focus: Carbon Footprint Report, il nostro impegno per la sostenibilità ambientale nelle attività umanitarie	18
d. La nostra Governance	20
e. I nostri <i>Stakeholder</i>	24
f. Persone	26
4. RISORSE UMANE	28
a. Attività di formazione	29
5. TRASPARENZA E CONTROLLO INTERNO	32
6. RISORSE FINANZIARIE E RACCOLTA FONDI	34
a. Focus: attività di raccolta fondi da donatori privati	36
7. SETTORI DI INTERVENTO	38
8. FOCUS: CONGRESSO UMANITARIO	40
9. LE NOSTRE MISSIONI	42
Focus: il lavoro di INTERSOS nel campo dell'immunizzazione	90
10. GLOSSARIO	92
11. NOTA METODOLOGICA	98
12. CONTATTI	100
RELAZIONE DELL'ORGANO DI CONTROLLO	102



1. INTRODUZIONE

Il 2023 è stato caratterizzato dalla mancanza di soluzioni politiche alle molteplici guerre in corso e alle violenze in atto, tra i principali fattori che determinano l'aumento dei bisogni umanitari. La regione del Sahel, con l'aumento dell'insicurezza, delle condizioni di siccità e della stagnazione economica, continua a essere un pericoloso "hub" di crisi interconnesse che rischia di peggiorare ulteriormente. I conflitti in Ucraina, Siria e in molti paesi dell'Africa sub-sahariana continuano a causare miseria, sofferenza e perdita di dignità per centinaia di migliaia di persone, generando necessità di assistenza umanitaria su larga scala.

Purtroppo, nel 2023 si sono verificati anche **nuovi conflitti** di proporzioni enormi. A livello globale, i conflitti sono estesi e pervasivi: nel 2023 si sono verificati il 12% in più di conflitti rispetto al 2022, e ACLED ne registra un aumento di oltre il 40% rispetto al 2020. Una persona su sei vive in zone di conflitto attivo. Dei 234 Paesi e territori analizzati da ACLED¹, la maggioranza – 168 – ha visto almeno un episodio di conflitto nel 2023, registrando oltre 147.000 eventi di conflitto e almeno 167.800 vittime.

Il **7 ottobre 2023**, gruppi armati guidati da Hamas hanno effettuato un attacco nel sud di Israele, sparando sulla folla e sulle persone nelle loro abitazioni, uccidendo 1.139 persone tra israeliani e stranieri, e portando a Gaza 248 ostaggi. Poco dopo, le autorità israeliane hanno tagliato i servizi essenziali alla popolazione di Gaza, tra cui acqua ed elettricità, e hanno avviato attacchi aerei colpendo incessantemente il territorio di Gaza e riducendo in macerie gran parte dei quartieri. Il livello senza precedenti di bombardamenti e attacchi da parte delle forze armate israeliane sulla Striscia di Gaza² ha causato la morte di oltre 36.000 persone e ne ha ferite quasi 80.000. Si stima che circa 1,7 milioni di persone sfollate vivano in condizioni spaventose, senza alloggi o in maniera inadeguata, senza accesso alle cure, all'acqua potabile e ai servizi igienico-sanitari. Sebbene sia stata dichiarata carestia imminente per circa 1,1 milioni di persone, l'accesso degli aiuti umanitari in attesa ai confini di Gaza rimane in gran parte bloccato.

Il **Sudan** è precipitato in una feroce guerra nazionale ad aprile 2023, che ha provocato finora la morte di oltre 15.000 persone, 6,6 milioni di sfollati interni e 1,8 milioni di persone in cerca di rifugio nei Paesi vicini. Oggi, circa la metà della popolazione del Sudan, per un totale di circa 25 milioni di persone, ha un estremo bisogno di assistenza umanitaria e protezione e oltre 18 milioni di persone vivono in condizioni di grave insicurezza alimentare, di cui quasi 5 milioni sono a rischio carestia.

Il 2023 ha innegabilmente dimostrato che le **emergenze climatiche** non sono un rischio teorico, ma una realtà che sta colpendo i Paesi di tutto il mondo, indipendentemente dal loro status politico o economico. I frequenti impatti del cambiamento climatico, come eventi meteorologici estremi e improvvisi, l'innalzamento del livello del mare, gli incendi boschivi, le inondazioni improvvise e altri disastri, hanno ulteriormente esposto le vulnerabilità preesistenti, in particolare nei Paesi a basso e medio reddito.

A settembre 2023, **oltre 114 milioni di persone erano forzatamente sfollate**³ dalle loro case a causa di persecuzioni, conflitti, violenze e violazioni dei diritti umani, segnando un aumento del 5% in soli 9 mesi.

Rischi legati alla mancanza di protezione sono diventati da tempo una realtà per milioni di persone, in particolare bambini, donne, anziani e persone con bisogni speciali. La violenza sessuale e di genere è oggi un'arma di guerra diffusa che colpisce principalmente donne e ragazze. I livelli di violenza sessuale e di genere sono allarmanti in Paesi come la Repubblica Democratica del Congo e il Sudan, mentre la richiesta di finanziamenti per la prevenzione, la mitigazione e la risposta rimane in gran parte ignorata.

Tra siccità, conflitti e crisi economiche, il 2023 è stato il quinto anno consecutivo in cui **l'insicurezza alimen-**

¹ <https://acleddata.com/conflitto-indice/>

² Fino a fine maggio 2024

³ <https://humanitarianaction.info/document/global-humanitarian-overview-2024/article/forced-displacement-record-levels-cause-and-consequence-increased-need>

tare acuta ha continuato ad aumentare raggiungendo quasi 282 milioni di persone⁴, molte di queste presenti nei 14 Paesi che stanno sperimentando un peggioramento di questo indicatore, tra cui Afghanistan, Repubblica Democratica del Congo, Territori Palestinesi Occupati, Nigeria, Sud Sudan, Sudan e Yemen. La malnutrizione acuta non ha dato tregua a donne e bambini, soprattutto in aree interessate da conflitti, con oltre 36 milioni di bambini sotto i 5 anni gravemente malnutriti, di cui quasi 10 milioni affetti da malnutrizione acuta grave. **INTERSOS** è stata testimone di queste tendenze preoccupanti nelle province afgane di Zabul e Kandahar, dove, nonostante un minor tasso di screening a causa della riduzione dei finanziamenti e della programmazione, il numero di casi di Malnutrizione Acuta Moderata (MAM) trattati nel 2023 è aumentato del 49,5%, probabilmente a causa di un'alimentazione inadeguata e dell'insufficienza di micronutrienti. Inoltre, assistiamo ad un massiccio aumento delle sessioni di consulenza sull'alimentazione dei neonati e dei bambini (Infant and Young Child Feeding - IYCF) a livello comunitario, passate da 1.299 nel 2022 a 34.360 nel 2023, indicando l'aumento della malnutrizione nei bambini di età compresa tra 0 e 24 mesi. Analogamente, in Yemen, da ottobre 2023 a febbraio 2024, sono stati sottoposti a screening 5.165 bambini, con un tasso di Malnutrizione Acuta Grave (SAM) del 12,65% e un tasso di Malnutrizione Acuta Moderata (MAM) del 28,96%. Al contempo, il tasso di Malnutrizione Acuta Globale (GAM) ha raggiunto il 41,61%, significativamente al di sopra della soglia critica dell'OMS, indicando un livello allarmante di malnutrizione acuta.

Nella maggior parte delle emergenze umanitarie e delle crisi prolungate **l'impatto sulla salute umana** è elevato e le crisi sanitarie sono in aumento, causate da vari rischi interconnessi, tra cui emergenze climatiche, conflitti, scarse condizioni idriche e igienico-sanitarie, infrastrutture sanitarie carenti e altre vulnerabilità preesistenti. Ad esempio, sono state segnalate epidemie di colera in 30 Paesi, provocando migliaia di morti e malattie gravi, indebolendo ulteriormente le comunità colpite. L'accesso ai servizi sanitari - tra cui servizi sanitari di base, salute sessuale e riproduttiva, nutrizione, e vaccinazioni di routine - è insufficiente per molte comunità e, spesso, sono le organizzazioni umanitarie a colmare le lacune fornendo assistenza sanitaria di base per periodi prolungati in assenza di soluzioni sostenibili nel lungo periodo.

In assenza di soluzioni politiche per risolvere i conflitti in corso e in mancanza di una presenza significativa degli attori dello sviluppo, le organizzazioni umanitarie locali e internazionali sono spesso lasciate sole a estendere il più possibile la loro risposta per contrastare le sfide emergenti, laddove le risorse per farlo sono in costante diminuzione. Inoltre, lavorare per rispondere ai bisogni umanitari in un contesto in cui i bisogni crescono continuamente, con risorse sempre più limitate per rispondere, in cui la politicizzazione sta diventando la nuova normalità e in cui numerosi ostacoli sono imposti sia dai governi e dalle autorità locali nei Paesi in cui si opera, sia dai governi donatori che impongono complesse regole di conformità necessarie per evitare di incorrere in rischi legali legati alle misure antiterrorismo, è di per sé una sfida.

Ma le nostre sfide sono ancora più grandi. Come sappiamo, il diritto internazionale umanitario e i principi di umanità, imparzialità, neutralità e indipendenza sono al centro delle convenzioni di Ginevra, ratificate da 196 Stati. Tuttavia, continuiamo a vedere doppi standard e un'applicazione e un rispetto ineguale del Diritto Internazionale Umanitario e di altre leggi nelle diverse crisi da parte degli Stati, dove gli interessi geopolitici sono anteposti alla vita e alla dignità delle persone. La violazione del Diritto Internazionale Umanitario comporta un rischio enorme per il sistema umanitario internazionale, aumenta la sofferenza in molti luoghi del mondo e mette ulteriormente in pericolo la nostra capacità di negoziare con successo l'accesso umanitario e fornire assistenza umanitaria in linea con i bisogni identificati.

Prima che sia troppo tardi, la comunità internazionale deve riconoscere questa seria problematica. Bisogna riconoscere che il principio di **umanità deve essere posto al centro di qualsiasi politica internazionale**. Bisogna riconoscere che la difesa del Diritto Internazionale Umanitario e dei principi umanitari non sono mere parole sulla carta, bensì un impegno concreto volto a proteggere la popolazione civile. Inoltre, abbiamo urgente bisogno di un'azione collettiva da parte di tutti i principali soggetti interessati, sia dello sviluppo che

⁴ <https://www.fsinplatform.org/sites/default/files/resources/files/GRFC2024-full.pdf>



degli aiuti umanitari, in quanto ciascuno può contribuire con la propria assistenza ad aiutare le comunità più colpite a stabilizzare le loro vite e i loro mezzi di sostentamento, e solo attraverso ciò vedremo una graduale riduzione dei bisogni umanitari. Ancora più importante, gli Stati devono impegnarsi a promuovere la pace e a porre fine alle guerre e ai conflitti agendo sulle loro radici.

Alla fine del 2023, **INTERSOS** era operativa in **23 Paesi**: 10 in Africa, 5 in Medio Oriente, 4 in Europa, 2 in America Latina e 2 in Asia. Il totale del **budget operativo dell'organizzazione ammontava a 111.863.318 €**. Nelle sue operazioni, **INTERSOS** ha dovuto affrontare molte delle sfide sopra descritte, tra cui le negoziazioni per l'accesso umanitario, il rispetto di complesse norme di conformità e una gestione dei rischi sempre più impegnativa. Nonostante ciò, **INTERSOS** ha continuato a fornire assistenza umanitaria in alcuni dei contesti più difficili, ricorrendo ad approcci pragmatici e bilanciando questioni etiche e principi umanitari fondamentali. Oltre alle nostre continue attività di protezione, salute, nutrizione e altre iniziative umanitarie descritte in dettaglio nelle nostre sezioni dedicate ai Paesi di intervento, siamo stati in grado di **rispondere a molteplici nuove emergenze** assistendo i siriani in seguito al terremoto di febbraio, assistendo la popolazione colpita da massicce inondazioni e dall'impatto ecologico catastrofico causato dal crollo della diga di Nova Kakhovka in Ucraina, e in Libia dopo le alluvioni che hanno devastato la città di Derna. In Ciad, Repubblica Centrafricana e Sud Sudan abbiamo risposto ai bisogni delle persone in fuga dalla guerra in Sudan e posto le basi per un intervento all'interno del Sudan, previsto per l'inizio del 2024. Alla fine dell'anno **la nuova Missione in Mali è divenuta pienamente operativa**, mentre era ancora in corso il processo di registrazione in Etiopia.

Riconoscendo la necessità di fornire ulteriori indicazioni per consentire approcci coerenti e di qualità ai nostri interventi, nel corso del 2023 è stato prodotto e diffuso il nuovo **Quadro Programmatico di INTERSOS**, che fornisce una panoramica completa delle operazioni dell'organizzazione, dei suoi settori principali, degli approcci e delle direzioni da seguire nell'attuazione delle nostre attività.

Il **Documento sulla Localizzazione di INTERSOS** che descrive il modo in cui l'organizzazione vede e implementa la localizzazione in tutti i contesti in cui siamo presenti è stato pubblicato e condiviso con donatori, partner e altri soggetti interessati.

Il **Safeguarding Framework** è stato completato. Il Safeguarding Framework e le policies associate definiscono l'approccio di **INTERSOS** rispetto alla salvaguardia, ovvero un approccio etico e un insieme di misure pratiche per promuovere la sicurezza e il benessere di tutti coloro che sono coinvolti nell'attuazione e nella ricezione dell'assistenza umanitaria fornita da **INTERSOS**, e per proteggerli da qualsiasi forma di danno, incluso sfruttamento sessuale, abuso, molestia e altri rischi legati alla tutela (compresi abusi sui minori, bullismo, discriminazione e abusi sugli adulti a rischio).

L'**immunizzazione** è rimasta una delle priorità chiave della nostra strategia medica globale 2022-2024, con campagne di vaccinazione condotte in Nigeria e Yemen. Da giugno a dicembre 2023, un gruppo di lavoro interno ha definito una tabella di marcia per consentire l'espansione delle campagne di vaccinazione di massa in contesti operativi recentemente selezionati.



2. IL 2023 IN NUMERI



Protezione



Acqua e Igiene



Distribuzioni e Ripari di Emergenza



Salute e Nutrizione

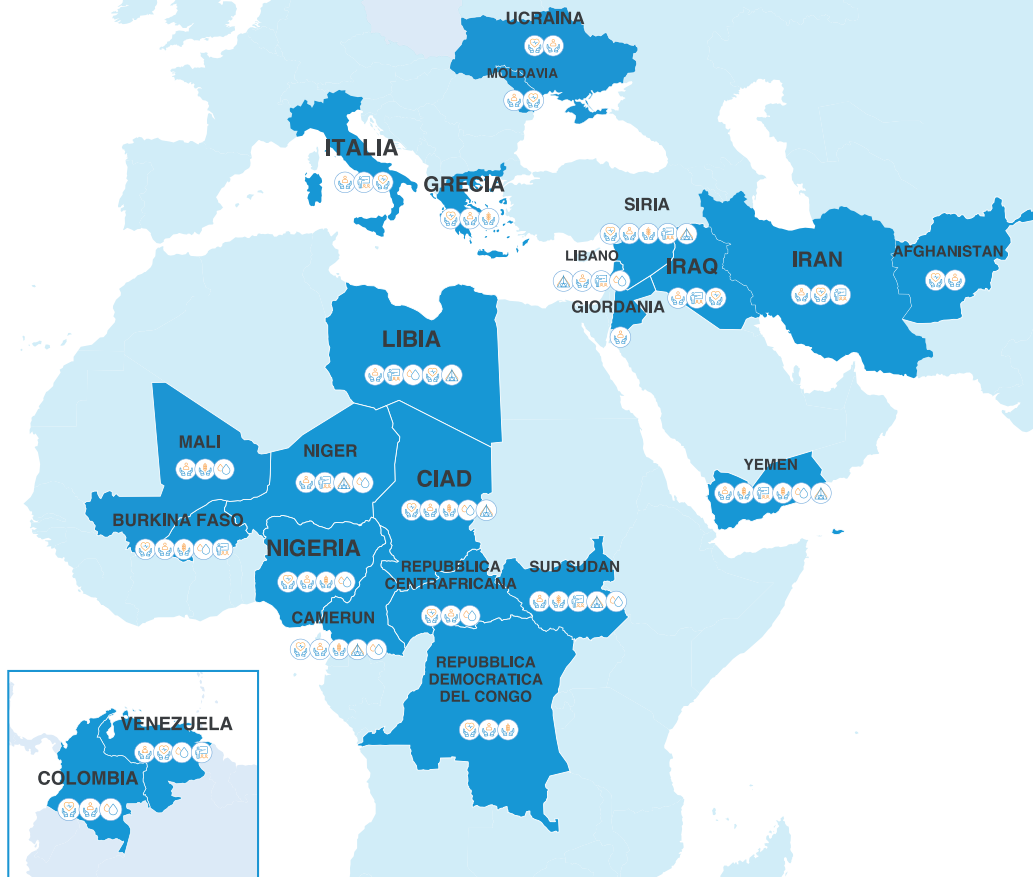


Sicurezza Alimentare



Istruzione in Emergenza

Il nostro intervento nel 2023



111.863.318 €

COSTI COLLEGATI ALL'IMPLEMENTAZIONE DELLE ATTIVITÀ PROGETTUALI⁵

285

PROGETTI REALIZZATI

4.960.600

PERSONE RAGGIUNTE

3.835

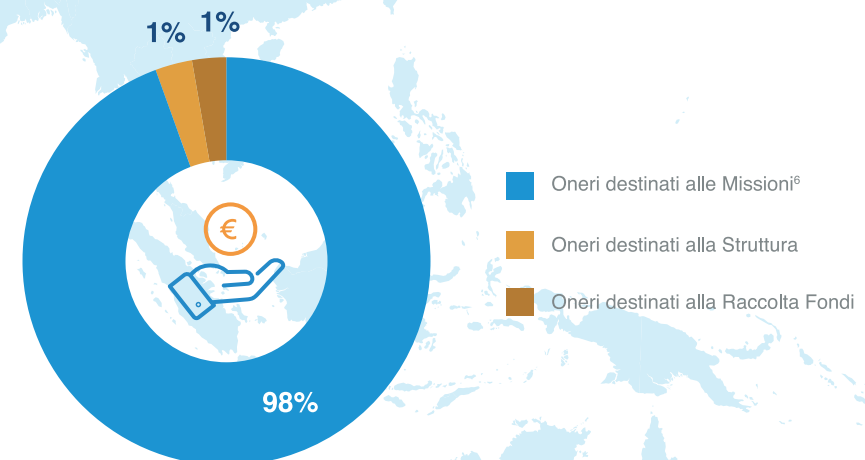
PERSONALE*

*AL 31.12.2023

Obiettivi di Sviluppo Sostenibile



Come vengono usati i fondi



⁵ Questi sono i costi indicati nel Rendiconto Gestionale come Costi da attività di interesse generale.

⁶ Utilizzando la nuova classificazione del rendiconto gestionale, così come indicato dalla legge degli Enti del Terzo Settore, i costi per attività di interesse generale, ovvero i costi direttamente o indirettamente collegati all'implementazione dei progetti sono pari al 98% dei costi dell'organizzazione. Tale classificazione motiva la differenza con le percentuali indicate nei rapporti degli anni passati.

3. CHI SIAMO

INTERSOS è un'Organizzazione umanitaria internazionale con sede in Italia, che interviene in situazioni di emergenza e di crisi, per portare aiuto immediato e garantire assistenza a persone minacciate da conflitti, violenza, povertà estrema, disastri naturali o causati dall'essere umano. Dal 1992, con i nostri operatori e le nostre operatrici, siamo al fianco delle comunità colpite da crisi umanitarie, offrendo servizi integrati di protezione e accesso alle cure mediche, con particolare attenzione alle persone più vulnerabili, distribuendo beni di prima necessità e ripari di emergenza. Mettendo a disposizione capacità operative e risorse, contribuiamo a garantire diritti fondamentali come il diritto al cibo, all'acqua, alla salute.

INTERSOS mira ad aumentare la propria presenza nei territori colpiti, migliorando la qualità degli interventi per raggiungere un numero sempre maggiore di persone in condizioni di vulnerabilità e pericolo. Parallelamente, intende impegnarsi per trovare soluzioni durevoli per le popolazioni sfollate che supportino la loro resilienza, restituendo dignità e capacità decisionale alle persone. Al tempo stesso, **INTERSOS** vuole mobilitare la società sui valori umanitari, i diritti fondamentali e la dignità di ogni essere umano.

INTERSOS realizza i suoi interventi per costruire un mondo basato sull'uguaglianza, la giustizia, l'equo accesso a diritti e risorse, la pace e la solidarietà. Lo staff è guidato dalla nostra Carta dei Valori e dai principi umanitari di neutralità, imparzialità e indipendenza.

La forma giuridica di **INTERSOS** è quella di un'Associazione Riconosciuta. **INTERSOS** ha modificato il suo Statuto in ottemperanza alla normativa degli Enti del Terzo Settore (Decreto Legislativo 3 luglio 2017 n. 117 - Codice del Terzo Settore), ma non è ancora stata iscritta al RUNTS, Registro Unico del Terzo Settore. Pertanto, ha mantenuto la qualifica di ONLUS.

INTERSOS persegue, senza scopo di lucro, le proprie finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale mediante lo svolgimento e l'esercizio in via esclusiva o principale di una o più attività di interesse generale, di cui all'articolo 5 del Codice del Terzo Settore (D. Lgs. 117/2017) di seguito elencate, con specifico riferimento a:

- **cooperazione allo sviluppo;**
- **interventi e prestazioni sanitarie;**
- **educazione, istruzione e formazione professionale, nonché le attività culturali di interesse sociale con finalità educativa;**
- **accoglienza umanitaria ed integrazione sociale dei migranti;**
- **promozione della cultura della legalità, della pace tra i popoli, della non violenza;**
- **promozione e tutela dei diritti umani, civili e sociali.**

A tale scopo, l'associazione promuove e realizza, direttamente o collaborando con altri soggetti, ogni possibile intervento di carattere umanitario e solidaristico ritenuto necessario per il perseguimento dei propri scopi, comprese quelle relative alla prevenzione, alla formazione di operatori locali e internazionali, all'educazione alla cittadinanza globale e solidarietà Internazionale, all'azione di testimonianza presso la pubblica opinione e alla diffusione dei principi umanitari.



INTERSOS è un'Organizzazione indipendente, partner di numerose associazioni e organizzazioni locali e delle principali istituzioni e agenzie europee e internazionali. Fa parte di ICVA⁷, VOICE⁸, LINK 2007⁹, gode dello status consultivo nel Consiglio Economico e Sociale delle Nazioni Unite e dello status di osservatore presso l'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni.

⁷ ICVA (International Council of Voluntary Agencies) è una rete globale di organizzazioni non governative la cui missione è rendere l'azione umanitaria più fondata ed efficace, lavorando collettivamente e indipendentemente per influenzare la politica e la pratica. Questa rete diversificata comprende oltre 100 membri di ONG che operano in 160 Paesi a livello globale, regionale, nazionale e locale.

⁸ VOICE (Voluntary Organizations in Cooperation in Emergencies) è una rete di ONG che promuove aiuti umanitari efficaci in tutto il mondo dal 1992. VOICE è il principale interlocutore delle ONG con l'Unione Europea in materia di aiuti di emergenza e riduzione del rischio di catastrofi e promuove i valori delle 89 organizzazioni che ne fanno parte.

⁹ LINK 2007 è un'associazione di coordinamento consortile che raggruppa diverse ONG italiane. Nasce per condividere e mettere in comune valori, conoscenze ed esperienze, per dare maggiore forza l'azione di cooperazione allo sviluppo e di aiuto umanitario, puntando al miglioramento qualitativo della cooperazione e dei partenariati per lo sviluppo.



a. I nostri Valori



“ *Homo sum, humani nihil a me alienum puto* ”

Sono un essere umano, nessun altro essere umano mi è estraneo.

(Terenzio, 190-159 a.C.)

È la sintesi del primo principio di **INTERSOS**, da cui discendono i suoi valori e che caratterizza ogni suo intervento. È l'affermazione della centralità dell'essere umano, dei principi di uguaglianza, giustizia, pace, solidarietà e quindi del dovere di ogni individuo di aiutare tutte le persone che vivono in condizioni di bisogno e sofferenza e di farlo con modalità non condizionate da considerazioni o convinzioni di altra natura

INTERSOS è:

Senza Barriere

INTERSOS opera in assoluta coerenza con i principi della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani e della Convenzione Europea dei Diritti dell'uomo: non applica alcuna distinzione o discriminazione di razza, genere, fede religiosa, nazionalità, appartenenza etnica o di classe delle persone che necessitano di aiuto.

Umana

L'umanità è il cuore del lavoro di **INTERSOS**. Il nostro impegno si basa sulla centralità dell'essere umano e sulla volontà di prevenire e alleviare le sofferenze. I nostri operatori e le nostre operatrici si impegnano ogni giorno per proteggere le persone più vulnerabili in un'ottica di ascolto, comprensione e prossimità.

Neutrale

Le attività di **INTERSOS** garantiscono un approccio neutrale. In contesti di conflitto non ci schieriamo, non prendiamo parte a controversie di ordine politico o religioso. Le nostre attività sono al servizio delle comunità e mirano a costruire un rapporto di fiducia con le persone, senza appoggiare o favorire nessuno.

Imparziale

Per **INTERSOS** la vittima è da considerarsi tale in ogni caso, a prescindere da qualsiasi differenza politica, religiosa, sociale e di appartenenza. Le attività umanitarie di **INTERSOS** si rivolgono in modo imparziale a qualsiasi popolazione e persona in pericolo o in grave stato di bisogno. Questo non impedisce a **INTERSOS** di individuare le eventuali responsabilità personali o istituzionali rispetto ai singoli eventi catastrofici, sia naturali che prodotti dalla volontà umana, e prendere pubblicamente posizione.

Indipendente

INTERSOS non è subalterna ad alcuna esigenza di ordine politico o ideologico, nazionale o internazionale. L'indipendenza di pensiero e di giudizio legittima **INTERSOS** a denunciare ogni violazione dei diritti umani e ogni forma di ingiustizia e iniquità senza subire condizionamenti. Lo stesso principio di indipendenza determina il criterio di scelta dei finanziatori sia pubblici che privati.

Sensibile alle Culture Locali

INTERSOS svolge i suoi interventi ponendo in atto metodologie e comportamenti rispettosi dei contesti culturali e religiosi locali.

Attenta alle Potenzialità Locali

INTERSOS pone sempre al centro delle sue attività il valore e la dignità dell'essere umano. Per questo coinvolge sin da subito la popolazione locale nelle attività, valorizzando e sviluppando le capacità e le competenze dei singoli individui e delle comunità ed eliminando gradualmente la dipendenza dall'aiuto esterno. La relazione con le popolazioni è fondata sull'ascolto, il dialogo, il confronto, la partecipazione.

Professionista nella Solidarietà

INTERSOS considera solidarietà e professionalità come due componenti indispensabili e inscindibili nella propria azione umanitaria e quindi elementi essenziali per rispondere con umanità, efficacia e qualità ai bisogni delle popolazioni.

Trasparente

INTERSOS opera grazie ai finanziamenti di donatori privati e pubblici. I bilanci relativi a ogni singolo progetto sono verificati dai finanziatori pubblici e certificati da società di revisione. Il bilancio annuale generale è certificato e reso pubblico.



b. La nostra Storia

1992

SOMALIA

INTERSOS lancia il suo primo progetto in Somalia dove, poco dopo, rileva l'ospedale regionale di Jowhar, unico centro medico di tutta la regione del Medio Scebeli.



1993

BOSNIA E MOZAMBICO

INTERSOS interviene nella Bosnia centrale e settentrionale, rispondendo ai bisogni della popolazione colpita dalla guerra. Avvia le operazioni anche in Mozambico, per facilitare il ritorno dei rifugiati dal Malawi.



1994

BURUNDI E RUANDA

INTERSOS apre la missione in Burundi, per aiutare i rifugiati ruandesi, e in Ruanda, a supporto del Sistema Sanitario Nazionale e per facilitare il rimpatrio dei rifugiati dallo Zaire (oggi Repubblica Democratica del Congo).



1995

CECENIA E INGUSCENZIA

INTERSOS interviene per dare aiuto ai rifugiati ceceni che fuggono nella Repubblica di Inguscezia, fornendo, assemblando e attrezzando case prefabbricate. In Cecenia, a Grozny, **INTERSOS** sostiene il "Railway Hospital".



1999

NICARAGUA

A seguito delle devastazioni causate dall'uragano Mitch, **INTERSOS** interviene nella zona di Chinandega con programmi di sicurezza alimentare e di sostegno alla ricostruzione.



1998

ANGOLA

L'intervento di **INTERSOS** in Angola inizia con progetti di sicurezza alimentare, distribuzioni di kit igienici e beni di prima necessità, programmi per il ritorno degli sfollati e attività di sminamento.



1997

ALBANIA

INTERSOS inizia il suo intervento in Albania, con distribuzioni di cibo e beni di prima necessità, riabilitazione ed equipaggiamento di ospedali e centri sanitari, riabilitazione di scuole, strade rurali e edifici pubblici.



1996

MINE ACTION UNIT

Viene creata la Mine Action Unit, prima in Bosnia, poi in Angola, Afghanistan e Iraq, per le attività umanitarie di sminamento.



2000

ERITREA

INTERSOS apre la missione in Eritrea per rispondere all'emergenza siccità.



2001

AFGHANISTAN

INTERSOS avvia la missione in Afghanistan per assistere la popolazione con programmi di sicurezza alimentare, accesso all'acqua e trattamento della malnutrizione.



2002

KOSOVO

In Kosovo, **INTERSOS** sostiene un programma di restauro e ricostruzione di tre moschee e la conservazione degli affreschi in alcune chiese ortodosse.



2003

IRAQ

INTERSOS inizia il suo intervento in Iraq con progetti di assistenza al rimpatrio dei rifugiati iracheni dall'Iran e dall'Arabia Saudita, la riabilitazione di strutture mediche a Baghdad, progetti di sminamento e *protection monitoring*¹⁰.



1992-2023

2007

PAKISTAN

INTERSOS completa il progetto di sostegno ai rifugiati afgani in Pakistan e alle comunità ospitanti con la distribuzione di cibo e la riabilitazione delle infrastrutture idriche e sociali.



2006

SUD SUDAN E LIBANO

INTERSOS apre la sua prima base in Sud Sudan a Bor, per garantire assistenza e protezione, e in Libano, per aiutare la popolazione nelle zone meridionali durante e dopo il conflitto con Israele.



2005

SRI LANKA

INTERSOS risponde al catastrofico terremoto e tsunami del dicembre 2004 con un progetto di ricostruzione a Mutur (Nord-Est del Paese).



2004

SUDAN E CIAD

INTERSOS apre le sue missioni in Sudan e Ciad per sostenere la popolazione in fuga dal Darfur.



¹⁰ Il monitoraggio della protezione implica la raccolta, la verifica e l'analisi delle informazioni al fine di identificare le violazioni dei diritti umani e i rischi di protezione incontrati dagli sfollati o da altre popolazioni colpite dalle crisi.

b. La nostra Storia

2008

YEMEN

Iniziano le operazioni nello Yemen per assistere i rifugiati nei campi e per aiutare le vittime del traffico di esseri umani.



2009

MAURITANIA E REPUBBLICA DEMOCRATICA DEL CONGO

INTERSOS apre la missione in Mauritania, a Boghé, per sostenere il rimpatrio dei mauritani fuggiti alla fine degli anni '80. Inizia anche l'intervento in Repubblica Democratica del Congo.



2010

HAITI

INTERSOS inizia l'intervento di emergenza per rispondere ai bisogni delle vittime del violento terremoto di Haiti che ha distrutto la capitale Port-au-Prince.



2011

ITALIA

INTERSOS avvia il primo intervento in Italia con l'apertura del Centro A28 a Roma, un centro notturno per minori stranieri non accompagnati in transito verso il Nord Europa.



2015

NEPAL E ROTTA BALCANICA

INTERSOS interviene in Nepal, a Kathmandu, in seguito al terremoto. Nello stesso anno inizia a lavorare, con équipe itineranti, sulla rotta balcanica per assistere i rifugiati in transito verso il Nord Europa.



2014

REPUBBLICA CENTRAFRICANA

INTERSOS interviene per la prima volta nel Paese, per assistere la popolazione colpita dalla violenza causata dal conflitto interno.



2013

MEDIO ORIENTE E FILIPPINE

INTERSOS intensifica la risposta al conflitto siriano in Medio Oriente sostenendo i rifugiati siriani e i libanesi vulnerabili. Interviene nelle Filippine dopo il tifone Haiyan.



2012

GIORDANIA

INTERSOS apre una nuova missione in Giordania per garantire assistenza umanitaria ai rifugiati siriani nel Paese.



2016

GRECIA E NIGERIA

INTERSOS inizia il suo intervento in Grecia, con équipe itineranti nei campi di accoglienza istituiti tra Salonicco e il confine della Macedonia del Nord, e inizia le operazioni anche in Nigeria, nello stato del Borno, per garantire ripari di emergenza e sicurezza alimentare alle famiglie sfollate.



2017

ITALIA

Nasce a Roma il centro INTERSOS24, per offrire protezione a donne e minori migranti vulnerabili, insieme a un ambulatorio medico e attività sociali per la popolazione italiana e straniera residente.



2018

LIBIA

INTERSOS inizia il suo intervento in Libia con progetti di protezione dell'infanzia. Il centro di INTERSOS a Tripoli si trova nel quartiere Suq-al-Juma, una zona ad alta concentrazione di persone migranti.



2019

SIRIA E NIGER

Apre la missione in Siria per assistere la popolazione colpita dalla guerra civile. Inizia l'intervento in Niger, nel campo della protezione dell'infanzia e dell'istruzione in emergenza per rifugiati e richiedenti asilo.



1992-2023

2023

CIAD

Nel 2023, nel campo di Zabout, abbiamo costruito 10.000 rifugi e garantito un riparo dalle temperature estreme della zona a migliaia di persone sfollate a causa del conflitto.



2022

UCRAINA

INTERSOS si è subito mobilitata per rispondere alle conseguenze del conflitto in Ucraina, dapprima al confine, poi con operatori e operatrici in Polonia, Moldavia e nella stessa Ucraina, per garantire assistenza medica, protezione e sostegno psicosociale.



2021

COVAX

INTERSOS avvia il suo sostegno all'iniziativa COVAX per l'equa distribuzione dei vaccini anti Covid-19 nel mondo.



2020

COVID-19

Con lo scoppio della pandemia di Covid-19, INTERSOS riadatta le sue attività progettuali in tutte le missioni e avvia programmi di risposta sanitaria di emergenza nei Paesi di intervento.



c. Focus: Carbon Footprint Report, il nostro impegno per la sostenibilità ambientale nelle attività umanitarie

Le emissioni totali di carbonio di **INTERSOS** nel 2022 sono state pari a 22.000 tonnellate di CO₂. Questo è quanto emerge dal Carbon Footprint Report, che serve a INTERSOS come bussola per orientare le scelte ambientali e per guidare lo sviluppo di soluzioni su misura per ridurre l'emissione di carbonio, affrontando al contempo la questione globale del cambiamento climatico. La pubblicazione di questo rapporto è un atto di trasparenza e rafforza il nostro impegno ad affrontare il cambiamento climatico e l'impatto ambientale, diretto e indiretto, delle nostre attività.

Dei 23 Paesi in cui operiamo, 14 sono tra i 60 più vulnerabili agli effetti del cambiamento climatico. Nel Sahel, in Afghanistan e in Medio Oriente, il cambiamento climatico è un'ulteriore causa di sfollamento forzato, aggrava i conflitti per l'appropriazione delle risorse naturali e indebolisce la resilienza delle comunità. Allo stesso tempo, queste comunità sono le più bisognose di sostegno per adattarsi alle dinamiche attuali. Consapevole della gravità dei fattori ambientali dei cambiamenti climatici, **INTERSOS** si assumerà le proprie responsabilità in due direzioni complementari: rafforzare la resilienza delle popolazioni colpite e ridurre gli impatti negativi delle proprie attività.

Da quest'ultimo punto di vista, guidati dalla nostra Policy Ambientale stabilita nel 2019, stiamo integrando attivamente la sostenibilità nella nostra catena di approvvigionamento, nella logistica e nella gestione delle strutture. Riteniamo che una logistica sostenibile sia essenziale per un'efficace risposta umanitaria e siamo impegnati in una continua innovazione, collaborazione e formazione dei dipendenti per ridurre ulteriormente le nostre emissioni e sostenere il benessere delle comunità che assistiamo.

L'organizzazione sta adottando misure significative per ridurre al minimo l'impatto ambientale delle operazioni di **INTERSOS** e costruire un futuro più resiliente. Tra queste possiamo citare: l'applicazione delle metodologie di Carbon Footprint Accounting (contabilizzazione del carbonio) in tutte le nostre operazioni globali, la definizione di obiettivi ambiziosi di riduzione delle emissioni per i nostri veicoli, l'ottimizzazione dei percorsi e delle operazioni di magazzino per ridurre al minimo le emissioni di trasporto, la priorità dell'approvvigionamento locale di beni e servizi così da ridurre le distanze e le conseguenti emissioni di carbonio, l'investimento in soluzioni di energia rinnovabile.

L'adozione di strumenti operativi per ridurre l'impatto ambientale di ogni progetto, come NEAT+, fa parte di questo approccio. Inoltre, per rispondere meglio agli impatti del cambiamento ambientale sulle crisi umanitarie, l'organizzazione garantirà l'integrazione di obiettivi specifici e misurabili nella programmazione 2025-2027.

Questo progetto è stato sviluppato in collaborazione con l'organizzazione HELP Logistics, un'organizzazione fondata dalla Fondazione Kühne per affrontare, attraverso l'attivazione di partnership su progetti e programmi, con il fine di affrontare problemi specifici nel campo della logistica umanitaria e della gestione della catena di approvvigionamento.

LEGGI
IL REPORT



d. La nostra Governance

Assemblea degli Associati

L'Assemblea degli Associati è l'organo statutario che si occupa di deliberare sull'indirizzo generale delle attività per il conseguimento degli scopi dell'organizzazione, approvare il bilancio d'esercizio ed il bilancio sociale, eleggere e revocare i membri del Consiglio Direttivo, del Collegio dei Probiviri e dell'Organo di Controllo. L'Assemblea è convocata, in via ordinaria, almeno una volta l'anno per l'approvazione del bilancio dell'esercizio precedente, l'eventuale rinnovo delle cariche sociali e la presentazione del bilancio preventivo dell'anno in corso.

Al 31 dicembre 2023, l'Assemblea degli Associati di **INTERSOS** si compone di 35 soci. I soci di **INTERSOS** sono classificati in Soci fondatori, che hanno partecipato alla costituzione di **INTERSOS** sottoscrivendo l'atto relativo, Soci onorari, che hanno concorso con atti rilevanti allo sviluppo di **INTERSOS** e delle sue attività ed alla diffusione e difesa dei suoi principi umanitari e Soci ordinari. Nel corso del 2023 l'Assemblea degli Associati si è riunita nel mese di giugno per l'approvazione del bilancio consuntivo.

Il Consiglio Direttivo

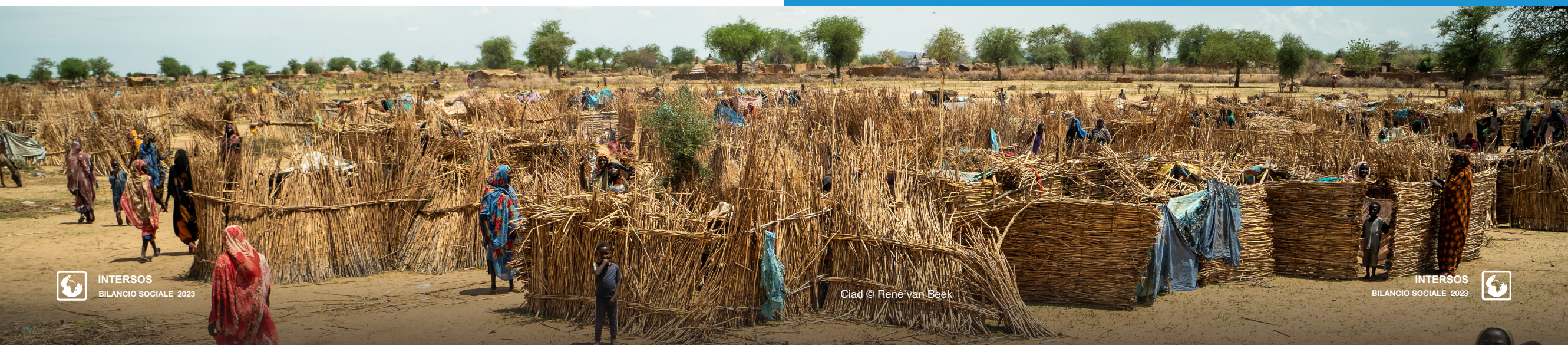
Il Consiglio Direttivo adotta i provvedimenti necessari ed opportuni per il raggiungimento dei fini dell'associazione, secondo le direttive dell'Assemblea. È composto da un minimo di sette a un massimo di nove consiglieri, compreso il Direttore Generale e si riunisce almeno tre volte l'anno.

I soci fondatori partecipano di diritto alle riunioni del Consiglio Direttivo con potere consultivo e propositivo. Il Consiglio Direttivo può avvalersi del supporto di altri soggetti, anche non soci, distinti per la loro professionalità, esperienza e affermazione dei principi umanitari, da coinvolgere in modo permanente per l'intera durata del Consiglio stesso o di volta in volta con il ruolo di esperti e la funzione di fornire pareri e suggerimenti, senza diritto di voto. Gli esperti permanenti non possono essere più di due.

Al 31 dicembre 2023, il Consiglio Direttivo di **INTERSOS** è composto da sette consiglieri con diritto di voto e nel corso dell'anno si è riunito 5 volte.

Composizione del Consiglio Direttivo di INTERSOS al 15.06.2024

1. Mamadou Ndiaye	Presidente
2. Konstantinos Moschochoritis	Direttore Generale
4. Antonio Donini	Membro
5. Roberta Canulla	Membro
6. Lilla Florà	Membro
7. Alberto Angelici	Membro
8. Davide Gallotti	Membro
9. Nino Sergi	Presidente emerito, socio fondatore con potere consultivo
10. Amedeo Piva	Socio fondatore con potere consultivo
11. Tineke Ceelen	Esperto permanente
12. Apostolos Veizis	Esperto permanente



L'Organo di Controllo

L'Organo di Controllo ha il compito di vigilare sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, nonché sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento. Si occupa inoltre di monitorare l'osservanza delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale; attestare che il bilancio sociale sia redatto in conformità alle linee guida; evidenziare al Consiglio Direttivo le situazioni di conflitto di interesse in cui può trovarsi il Direttore Generale e trasmettere al Consiglio Direttivo raccomandazioni e indicazioni ritenute opportune per la correttezza e trasparenza dell'operato dell'associazione e per la coerenza delle attività con i fini statutari.

L'Organo di Controllo di **INTERSOS** è stato nominato in sede di Assemblea Generale in data 28 giugno 2023 e si compone di tre membri effettivi e due supplenti, con requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza, nominati dall'Assemblea.

Composizione dell'Organo di Controllo di **INTERSOS** al 15.06.2024

1. **Dott. Giampaolo De Simone** - membro effettivo
2. **Dott. Raffaele Del Vecchio** - membro effettivo
4. **Dott. Angelo Chiocchi** - membro effettivo
5. **Dott.sa Maria De Angelis** - membro supplente
6. **Dott.sa Patrizia Vezzosi** - membro supplente

Il Collegio dei Probiviri

Al Collegio dei Probiviri è affidato il compito di adoperarsi per la composizione e la risoluzione di qualsiasi controversia sorta tra gli organi dell'associazione e nell'ambito di rapporti tra l'associazione e la struttura operativa. Il Collegio dei Probiviri è stato nominato in sede di Assemblea Generale in data 28 giugno 2023 e si compone di tre membri:

1. **Davide Berruti**
2. **Alda Cappelletti**
4. **Luciano Costantini**

L'Organismo di Vigilanza

L'Organismo di Vigilanza è un organo previsto dal decreto legislativo 231/2001 sulla "responsabilità amministrativa delle società e degli enti". Tale organismo è un organo nominato "autonomamente" dal consiglio direttivo. L'Organismo di Vigilanza ha il compito, con riguardo al Modello Organizzativo emanato dall'Ente, di vigilare costantemente:

- sulla sua osservanza da parte di tutti i destinatari;
- sull'effettiva efficacia nel prevenire la commissione dei Reati;
- sull'attuazione delle prescrizioni nello stesso contenute;
- sul suo aggiornamento, nel caso in cui si riscontri la necessità di adeguare il Modello a causa di cambiamenti sopravvenuti alla struttura e all'organizzazione aziendale o al quadro normativo di riferimento.

L'Organismo di Vigilanza è stato eletto dal Consiglio Direttivo in data 13 giugno 2022 ed è composto da:

1. **Giampaolo de Simone**
2. **Gabriele Zito**
3. **Paolo Tartaglia**

Advisory Board

L'Advisory Board di **INTERSOS** è formato da persone che condividono i nostri valori e l'impegno umanitario, e mettono volontariamente le loro competenze e la loro professionalità al servizio di **INTERSOS**. Attualmente l'Advisory Board di **INTERSOS** è composto da:

1. **Enrica Costantini**
2. **Raffaele Costantino**
3. **Nerina di Nunzio**
4. **Nancy Earle**
5. **Andrea Lanzone**
6. **Laura Maywald**
7. **Marco Momigliano**
8. **Paolo Petrocelli**
9. **Giulia Pigliucci**
10. **Andrea Schiavoni**



e. I nostri *Stakeholder*



INTERSOS si confronta quotidianamente con una varietà di stakeholder, i più rilevanti dei quali sono, nel rispetto del mandato dell'Organizzazione, le persone e le comunità che assistiamo e i loro rappresentanti. Nell'approccio operativo di **INTERSOS**, le comunità sono coinvolte in tutte le fasi di analisi e pianificazione degli interventi, attraverso modalità di consultazione fisica o virtuale, con particolare attenzione all'identificazione dei bisogni e alla valutazione condivisa dei programmi e del loro miglioramento.

In sostanza, l'Organizzazione mantiene la responsabilità della gestione complessiva del processo ma condivide la responsabilità di gestire le diverse attività: così facendo, accetta che le attività possano variare a seconda dei bisogni e delle priorità espresse dalle comunità.

Questo approccio è al centro del Piano Strategico 2022 - 2024, esteso con decisione del Consiglio Direttivo a tutto il 2025, con l'obiettivo di ridurre il divario tra i bisogni individuati e l'adeguatezza della risposta. Per fare ciò, **INTERSOS** punta da un lato a rafforzare la sua relazione con le comunità, concentrandosi sulla qualità e l'accuratezza, dall'altra a consolidare lo scambio con gli altri stakeholder, assicurando che le evidenze raccolte sul campo siano rappresentate correttamente e che le azioni intraprese siano appropriate, fattibili e, nella massima misura possibile, correttamente e pienamente implementate.

Particolare rilievo, nel modello organizzativo di **INTERSOS**, ha lo scambio costante con le autorità e i donatori istituzionali italiani e internazionali, sempre guidato dai principi umanitari di imparzialità, indipendenza e neutralità. Da notare come tale scambio avvenga anche attraverso la partecipazione dell'Organizzazione a rilevanti incontri periodici e formali, come:

- La riunione annuale dei partner ECHO per discutere le questioni umanitarie, i budget e le questioni relative ai partenariati.
- L'evento mondiale di presentazione del Global Humanitarian Overview, la panoramica più completa dei bisogni umanitari, che include una stima delle persone in stato di bisogno e delle risorse necessarie a sostenere l'azione umanitaria.
- Varie conferenze sulle crisi più significative, tra cui lo European Humanitarian Forum che si tiene ogni anno a Bruxelles, così come incontri dedicati alle maggiori crisi tra cui Afghanistan, Siria, Ucraina e Yemen, regolarmente convocate come eventi in cui misurare gli impegni e mobilitare fondi per queste crisi umanitarie.
- Vari briefing organizzati dagli Stati membri delle Nazioni Unite su questioni tematiche o su specifiche crisi umanitarie, volti ad aggiornare gli Stati membri e gli attori internazionali su queste importanti questioni ed evidenziare questioni umanitarie, sfide e lacune specifiche.

La condivisione regolare di report e gli esercizi di audit sono ulteriori elementi che consolidano la relazione tra l'Organizzazione e i donatori. Un'attenzione particolare, negli ultimi anni, è stata dedicata all'intensificazione dello scambio di informazioni e al coinvolgimento degli attori della filantropia privata, anche attraverso materiali e momenti di incontro dedicati.

La collaborazione con le altre ONG, oltre ad avvenire nei vari livelli di coordinamento operativo e nei partenariati, è rafforzata dalla partecipazione di **INTERSOS** a network di livello globale (ICVA), europeo (VOICE) e italiano (LINK2007).

Momento importante nella stesura del Piano Strategico 2022 – 2024 è stato l'esercizio di Reality Check, con l'obiettivo di migliorare la comprensione della percezione esterna che i diversi stakeholder hanno di **INTERSOS**, identificando quindi anche le aree su cui investire maggiormente (non solo con più risorse ma anche con maggior visibilità), quelle su cui migliorare e quali buone pratiche portare avanti. Un processo essenziale che ha consentito di allargare la platea degli stakeholder coinvolti (incluso media, istituzioni accademiche e altre Organizzazioni della società civile) e che indica una metodologia che si intende portare avanti anche negli anni a venire.



f. Persone

Il nostro staff è composto da persone competenti e appassionate, mosse dal desiderio di fare la propria parte per aiutare chi vive in condizioni di sofferenza. Si tratta di professionisti e professioniste con esperienza in contesti di crisi umanitaria, in grado di gestire progetti complessi e risorse umane, impegnati ogni giorno per rispondere al meglio ai bisogni delle persone che aiutiamo, secondo procedure e protocolli internazionali.



**Konstantinos
Moschochoritis**

Direttore Generale

Nato a Patrasso, Grecia, nel 1963, è il Direttore Generale di **INTERSOS**, dopo essere stato Segretario Generale dal 2016. Laureato in Ingegneria Elettrotecnica, dal 1995 opera nel campo dell'umanitario. Ha lavorato come logista e capo missione in numerosi paesi in Africa, Asia e Sud America. Dal 2007 al 2013 è stato il Direttore Generale di Medici Senza Frontiere (MSF) Italia.



**Mamadou
Ndiaye**

Presidente

Mamadou Ndiaye, esperto di questioni umanitarie, rappresentante di **INTERSOS** a Dakar e Presidente facente funzioni dell'Organizzazione. Ha lavorato nell'ONG senegalese OFADEC come direttore esecutivo; è inoltre stato membro del consiglio di ICVA, SPHERE International, e HAP (Humanitarian Accountability Partnership).



**Nino
Sergi**

Presidente Emerito

Nel 1992 è tra i fondatori di **INTERSOS**, di cui è stato Segretario Generale e poi Presidente fino al 2015. Laureato in Filosofia, a 23 anni compie la sua prima missione in Ciad. Nel 1974 inizia il cammino sindacale nella Cisl che, dopo una esperienza in fabbrica, lo porterà a occuparsi di politiche migratorie e della cooperazione e alla fondazione dell'ISCOS, Istituto Sindacale per la Cooperazione allo Sviluppo.

Martin Rosselot	Direttore Dipartimento Programmi
Sergio Vecchiarelli	Direttore Dipartimento Finanze
Magda Bellù	Direttrice Dipartimento Risorse Umane
Giovanni Visone	Direttore Dipartimento Comunicazione e Raccolta Fondi
Filipe Louraço Costa	Direttore Dipartimento Logistica e Supply
Riccardo Mioli	Direttore Regionale Medio Oriente
Andrea Dominici	Direttore Regionale Ufficio Regionale per le Emergenze
Papy Kabwe	Direttore Regionale Africa Occidentale
Andrea Martinotti	Direttore Regionale Africa Centro-Orientale
Cesare Fermi	Direttore Regionale Europa
Alda Cappelletti	Senior Humanitarian Advisor
Letizia Becca	Responsabile Unità Medica
Christina Nisha	Responsabile Unità Protezione
Chiara De Stefano	Coordinatrice della Comunicazione e dell'Ufficio Stampa
Ilaria Moriconi	Coordinatrice Raccolta Fondi
Luciano Costantini	Responsabile Unità Grants Control & Compliance
Paolo Tartaglia	Internal Auditor
Romano Zampetti	Global Security Advisor
Miro Modrusan	Rappresentante a Ginevra e Policy Advisor

(dati aggiornati al 13.06.2023)

4. RISORSE UMANE

I numeri del 2023¹¹



Il totale del personale di sede e estero è di 3.835 persone suddivise in:

Totale Staff sede: 87 di cui **28** staff appartenenti a Uffici Regionali¹²

Totale Staff Missione Italia: 90













Totale Staff Supporto Raccolta Fondi: 4

Totale Staff Consulenti/Staff di supporto: 4

Totale Staff Internazionale di Missione: 195

Totale Staff Nazionale di Missione: 3.455

Dettaglio dei Contratti:

Numero di dipendenti con contratto a tempo indeterminato (Uomini e Donne): 41	 16 UOMINI	 25 DONNE
Numero di dipendenti con contratto a tempo determinato (Uomini e Donne): 11	 1 UOMINI	 10 DONNE
Numero collaboratori con contratto co.co.co./ collaborazione occasionale (Uomini e Donne): 238	 120 UOMINI	 118 DONNE
Numero di consulenti con P. IVA (Uomini e Donne): 20	 4 UOMINI	 16 DONNE
Numero consulenti/staff di supporto (Uomini e Donne): 8	 2 UOMINI	 6 DONNE
Numero dipendenti con contratti locali (Uomini e Donne): 3.517	 1.943 UOMINI	 1.514 DONNE

¹¹ Dati al 31.12.2023 in Full Time Equivalent

¹² Per staff regionale si intende lo staff che compone gli Uffici Regionali di INTERSOS: Africa Occidentale, Africa Centro-Orientale, Medio Oriente, Ufficio Regionale Emergenze. I quattro uffici regionali hanno sede ad Amman, Dakar, Nairobi e Roma.

Età media: 39 anni

In base al D.Lgs 117/17 (Codice del Terzo Settore) ci deve essere un rapporto di 1 a 8 tra il salario minimo e il salario massimo. In **INTERSOS** questo rapporto è rispettato.

Retribuzione annua lorda più alta (Tempo pieno - Italia): € 72.234

Retribuzione annua lorda più bassa (Tempo pieno - Italia): € 22.331

Il totale del costo degli emolumenti, dei compensi e dei rimborsi corrisposti al Direttore Generale di **INTERSOS**, unica figura con inquadramento contrattuale da dirigente all'interno dell'organigramma di **INTERSOS**, è di 133.136 euro.

La remunerazione dei componenti dell'Organo di controllo è di euro 8.307,65 annui.

Il Presidente, i membri del Consiglio Direttivo e i soci componenti l'assemblea svolgono la propria funzione gratuitamente, senza ricevere alcuna forma di emolumento.

Numero volontari attivi (friendship): 11

Numero volontari in servizio civile: 4



a. Attività di Formazione

Nel 2023 è proseguito il consolidamento e la crescita delle attività di sviluppo e formazione del personale, confermando il trend degli anni passati. In particolare, è stata arricchita ulteriormente la formazione iniziale - o *induction* - di ogni nuovo staff che entra in **INTERSOS**, con cadenza mensile e della durata di una settimana. Questo corso iniziale mantiene l'obiettivo di familiarizzare il personale neoassunto, fin dal primo giorno, con l'approccio umanitario dell'Organizzazione, permettendo di conoscerne anche le principali policies amministrative e prassi di funzionamento. Nel 2023 hanno partecipato al corso di formazione iniziale 239 nuovi staff, compresi 40 staff nazionali.

Oltre all'Induction, nel 2023 è stata maggiormente strutturata la formazione al ruolo per tutto lo staff **INTERSOS** che viene promosso a posizioni di maggior responsabilità, principalmente ruoli di coordinamento apicali come i Direttori Regionali, i Capi Missione o i Coordinatori Finanziari.

In coerenza con un approccio di *lifelong learning* e con l'obiettivo di sostenere il personale nell'aggiornamento di competenze connesse al proprio lavoro, **INTERSOS** continua ad investire in attività di formazione di qualità erogate da enti esterni. Nel 2023 sono state erogate circa 700 ore di formazione esterna per 30 Staff, su svariate tematiche come Grants, Protection, MEAL, Ambiente e sostenibilità. Di queste ore, 416 sono state erogate da Umanaforma, tramite il meccanismo della Formazione Finanziata (INPS).

Nell'ambito invece della formazione interna del personale - organizzata direttamente da **INTERSOS** per il proprio personale sulla base di specifiche esigenze formative rilevate - nel 2023 sono state erogate circa 200 ore di formazione sul campo in diverse missioni, in settori cruciali per l'attività dell'Organizzazione come Protection, Health and Nutrition, Localisation, Security.

Le attività di sviluppo e capacitazione del personale hanno riguardato anche l'implementazione di strumenti online di Talent Mapping, ovvero identificazione di staff da accompagnare nella crescita delle capacità all'interno di ogni dipartimento. Questi strumenti hanno l'obiettivo di organizzare percorsi di sviluppo di carriera che comprendano attività formative ad hoc, inclusa, per lo staff di sede, la possibilità di trascorrere periodi all'estero lavorando nelle missioni per condividere esperienze e buone prassi con altri colleghi e colleghe **INTERSOS** sul campo. Nel 2023, 40 colleghe e colleghi hanno potuto accedere a questa opportunità.

Da segnalare, sempre all'interno dei percorsi di costruzione delle competenze, la realizzazione di un workshop in presenza per lo staff interno sulla *Community Based Protection* a Maggio 2023 a Dakar.



5. TRASPARENZA E CONTROLLO INTERNO

L'organizzazione è attualmente soggetta al controllo di tre organi indipendenti:

- **Organo di Controllo**, costituito da tre professionisti esterni all'Organizzazione, iscritti agli albi dei Revisori dei Conti, dei Commercialisti e degli Avvocati;
- **Organismo di Vigilanza**, composto anch'esso da tre membri e presieduto da un professionista iscritto all'Albo dei Revisori dei Conti ed esperto di Legge 231;
- **Internal Auditor**, la cui indipendenza viene rafforzata in quanto risponde direttamente al Consiglio Direttivo e non è inserito nell'Organigramma dell'Organizzazione.

Le attività umanitarie nei paesi di intervento, sono soggette annualmente ad audit e controlli contabili eseguiti da revisori esterni incaricati direttamente dai donatori di **INTERSOS**. Nel corso del 2023 **INTERSOS** ha ricevuto 78 audit di progetto in 19 paesi.

L'Organizzazione già da diversi anni si è dotata del Modello di Organizzazione, gestione e controllo ex L. 231. Durante il 2023 è iniziata la revisione del Modello che si concluderà nel 2024.

Inoltre **INTERSOS** nel corso del 2023 si è dotata di un quadro normativo (Safeguarding Framework) che definisce l'approccio di **INTERSOS** nei confronti di eventuali comportamenti scorretti, violenze o danni ad opera non solo dello staff dell'organizzazione ma anche di tutti coloro che partecipano alle attività (fornitori, collaboratori, beneficiari, comunità locali, ecc.), con lo scopo di promuovere il benessere e la tutela degli stessi.

Il Safeguarding Framework è un pacchetto di 12 documenti, che riflette l'impegno di **INTERSOS** nell'applicare il principio di tolleranza zero in caso di abusi e di mancato rispetto delle normative. L'obiettivo è di prevenire il verificarsi di ogni tipo di scorrettezza o di abuso, ma anche – ove si verificano - di assicurare che tutti sappiano come segnalare e gestire tali casi in maniera puntuale. Con questo quadro normativo si garantisce infatti che le persone che riportano casi di abuso siano protette, e i violatori siano sanzionati.

I documenti inclusi nel quadro normativo sono: Codice di condotta di **INTERSOS**; Policy per la prevenzione dello sfruttamento, abuso e molestia sessuale; Policy per la salvaguardia dei bambini; Policy per la Dignità sul luogo di lavoro; Policy per le pari opportunità; Policy di contrasto alle forme di moderna schiavitù; Policy per l'etica delle immagini; Policy sul Whistleblowing; Policy sul conflitto di interessi; Policy sulla protezione dei dati personali; Policy ambientale; Policy sulle conseguenze di comportamenti sbagliati.

Il nuovo Codice di Condotta, è vincolante per tutto lo staff. Verrà firmato all'atto della presa d'incarico, ed implica l'assunzione di una serie di impegni. Tra questi emergono i principi umanitari: imparzialità, neutralità, indipendenza e umanità.

La procedura di **INTERSOS** relativa alle segnalazioni interne (whistleblowing) ed alle investigazioni, ha come finalità quella di:

- dare a tutti i collaboratori e dipendenti la possibilità di inviare segnalazioni;
- fornire soluzioni per le problematiche segnalate e ricevere feedback sull'azione intrapresa;
- rassicurare tutto il personale sulla risposta che possono aspettarsi quando sollevano un problema;
- rassicurare tutto il personale che saranno protetti da possibili rappresaglie se rivelano una problematica.

I tipi di comportamenti che devono essere denunciati includono, tra gli altri:

- Il non rispetto delle norme di salvaguardia individuale. Questo include la prostituzione; tutti i casi di sfruttamento, abuso e molestia sessuale; violenza, abuso, sfruttamento e molestia su minori; forme moderne di schiavitù o tratta di esseri umani;
- irregolarità finanziarie, che includono la frode, la corruzione, il furto, la cattiva gestione finanziaria, l'uso di fondi non autorizzato, crimini informatici, finanziamento ad attività o organizzazioni terroristiche;
- falsificazione di documenti;
- grave malagestione proveniente da condotte intenzionalmente improprie o comportamenti non etici (per esempio: consumo di alcool durante l'orario di lavoro);
- mancato rispetto delle norme di sicurezza;
- porre in essere azioni pericolose o omissioni che creano un rischio alla salute, alla sicurezza o all'ambiente;
- corruzione, ricatto o estorsione;
- conflitti di interessi non dichiarati;

Tutte le segnalazioni saranno gestite in modo professionale e confidenziale, e **INTERSOS** risponderà rapidamente e in modo efficace a tutte le questioni sollevate. Il segnalante (whistleblower) o chiunque altro che partecipi alla investigazione interna, non sarà soggetto ad alcuna ritorsione. **INTERSOS** manterrà la confidenzialità di tutte le segnalazioni e proteggerà l'identità dei segnalatori (whistleblowers).

Le segnalazioni possono essere inviate tramite:

- email all'indirizzo complaint@intersos.org;
- al numero WhatsApp +39 3808970033;
- per posta all'attenzione dell'Internal Auditor, Intersos, Via Aniene 26A, 00198 Rome, Italy;
- tramite il sito internet di **INTERSOS**.



6. RISORSE FINANZIARIE E RACCOLTA FONDI

I numeri del 2023

113.282.766 €

BILANCIO TOTALE ENTRATE

98%

ONERI DESTINATI ALLE MISSIONI

1%

ONERI DESTINATI ALLA RACCOLTA FONDI

12.998.683 €

FONDI RACCOLTI DA DONATORI PRIVATI

305.202 €

FONDI RACCOLTI DA AZIENDE

846.848 €

FONDI RACCOLTI DA CHIESE

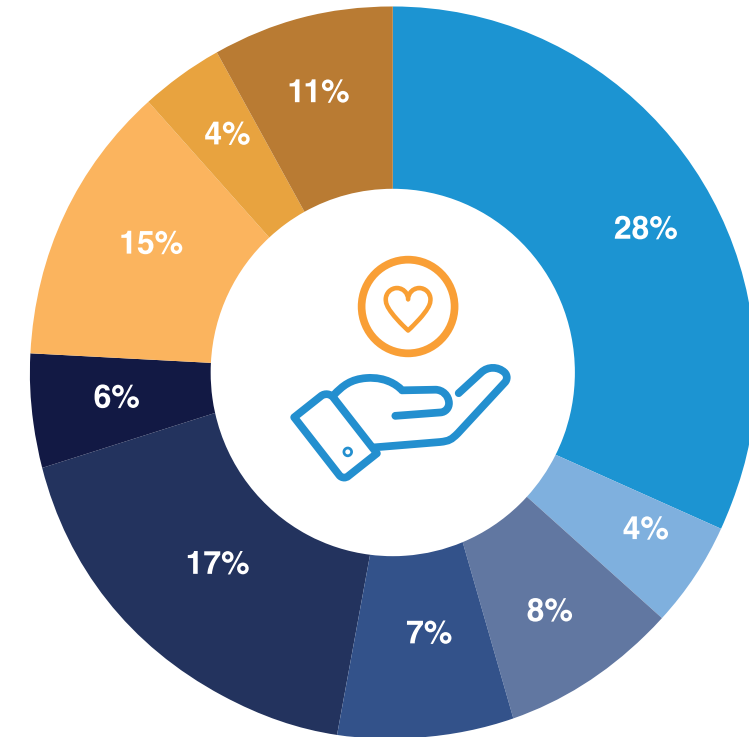
529

NUMERO FIRME 5X1000

Per scaricare il bilancio d'esercizio 2023, la relazione di missione, la nota integrativa e la relazione dell'Organo di Controllo, [USA IL QR CODE](#)



I nostri Donatori



a. Focus: Attività di raccolta fondi da donatori privati

Nel corso del 2023, l'Organizzazione ha svolto attività di raccolta fondi rivolte a donatori privati e finalizzate all'acquisizione di fondi liberi, fondi destinati ad essere utilizzati in una specifica area di crisi, e fondi vincolati ad uno specifico progetto. Attraverso la raccolta fondi INTERSOS si ripropone di continuare ad incrementare la sostenibilità della mission, pianificando nel dettaglio ed ottimizzando tutte le opportunità di brand awareness e di promozione dei nostri messaggi chiave.

L'emergenza terremoto in Siria e Turchia, nel mese di febbraio, così come l'emergenza legata alle inondazioni in Libia nel mese di settembre, hanno visto una nostra tempestiva risposta sul campo e un'altrettanto veloce attivazione di iniziative di raccolta fondi. In particolare, il totale dei fondi destinati o vincolati raccolti per l'emergenza in Libia è stato di 126.800 euro, mentre per l'emergenza in Siria, sono stati raccolti 147.681,65 euro. Inoltre, per l'emergenza in Ucraina, il totale dei fondi raccolti è stato di 105.266,64 euro, di cui 86.946,64 attraverso la campagna SMS Solidale "Per i bambini ucraini", sostenuta da Mediafriends in collaborazione con Soleterre.

Per quanto riguarda le singole attività di raccolta fondi elenchiamo, qui di seguito, i quattro principali driver strategici utilizzati per l'implementazione delle campagne:

- **Progressiva crescita nell'acquisizione dei donatori regolari, in un'ottica di ottimizzazione dei risultati di income.**
- **Personalizzazione della nostra comunicazione con i donatori attivi, volta a fidelizzarli e a coinvolgerli sulle nostre attività di risposta alle emergenze.**
- **Massimizzazione dei risultati delle attività ad alto ROI (return on investment), ovvero Fondazioni, Corporate ed Eventi.**
- **Consolidamento dell'approccio data driven per il rafforzamento degli strumenti di monitoraggio delle campagne e per l'ottimizzazione delle performance dei singoli canali.**

In particolare, la raccolta fondi ha contribuito all'acquisizione di nuovi donatori attraverso i canali di face to face, digital fundraising e telemarketing. Per le attività di fidelizzazione dei donatori esistenti e la cura della relazione con i contatti presenti nel database sono stati utilizzati i canali di digital fundraising, direct mailing e telemarketing. Nel corso dell'anno la pianificazione strategica sui canali fundraising è stata affiancata da alcuni test di digital fundraising volti ad ampliare la nostra base donatori.

Attraverso la comunicazione via DEM (direct email marketing), abbiamo raggiunto i donatori con racconti dal campo e testimonianze degli operatori e delle operatrici. L'attività di loyalty ha permesso al donatore di conoscere più da vicino l'attività del nostro lavoro in prima linea nelle emergenze umanitarie.

Queste attività sono state affiancate dalla campagna sms solidale "Un parto sicuro anche in guerra", che ha voluto riportare l'attenzione sul dramma delle morti per parto. La campagna ha messo in evidenza come questa problematica sia più marcata in quei paesi che sono da anni scenario di guerre e conflitti, e dove l'accesso alle cure materno-infantili è molto complesso.

Durante l'anno abbiamo ricevuto anche lasciti testamentari e donazioni in memoria che uniscono il gesto di commemorazione di un proprio caro con una donazione a favore dei progetti portati avanti dall'organizzazione.

I messaggi veicolati dalla raccolta fondi hanno avuto come focus le principali emergenze umanitarie in Siria, Ucraina, Yemen e Afghanistan e hanno raccontato attraverso l'attività delle cliniche mobili la nostra capacità

di raggiungere i posti più remoti per garantire cure essenziali. Inoltre, una quota di fondi liberi è stata raccolta da donatori individuali e aziende statunitensi attraverso la collaborazione con un partner fiscale in ottemperanza alla normativa locale.

Infine, sono state svolte attività di vendita di prodotti solidali a fronte di una donazione minima suggerita. In particolare, in occasione delle festività, è stata condotta anche quest'anno, con l'adesione di aziende e partner, la campagna del "Panettone Solidale".

Per quanto riguarda i fondi vincolati a specifico progetto, è stato sviluppato un programma di relazioni con enti filantropici, fondazioni, aziende e major donor.

	PROVENTI	ONERI	SALDO
Da raccolte fondi abituali	131.064	212.813	- 81.749
Da raccolte fondi occasionali	480.773	130.297	350.476
Totale	611.837	343.110	268.727

7. SETTORI DI INTERVENTO



Protezione

Nelle emergenze umanitarie, siamo in prima linea nella tutela fisica e psicologica delle persone più vulnerabili, con particolare attenzione ai bambini e alle donne sopravvissute a violenza di genere.



Salute e Nutrizione

In situazioni di emergenza garantiamo l'accesso ai servizi medici vitali, primari e secondari, interveniamo nella cura della malnutrizione attraverso terapie nutrizionali e supportiamo il sistema sanitario locale.



Sicurezza Alimentare

Contribuiamo a coprire i bisogni primari delle popolazioni colpite attraverso la distribuzione di generi alimentari di base, sementi e attrezzi agricoli per la produzione di cibo e l'autosostentamento.



Distribuzioni e Ripari d'Emergenza

In caso di disastri naturali o in fasi acute di conflitti, interveniamo nel più breve tempo possibile distribuendo beni essenziali alla sopravvivenza e ripari d'emergenza.



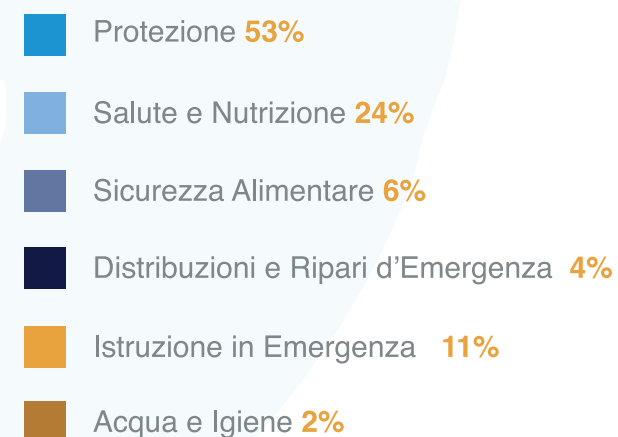
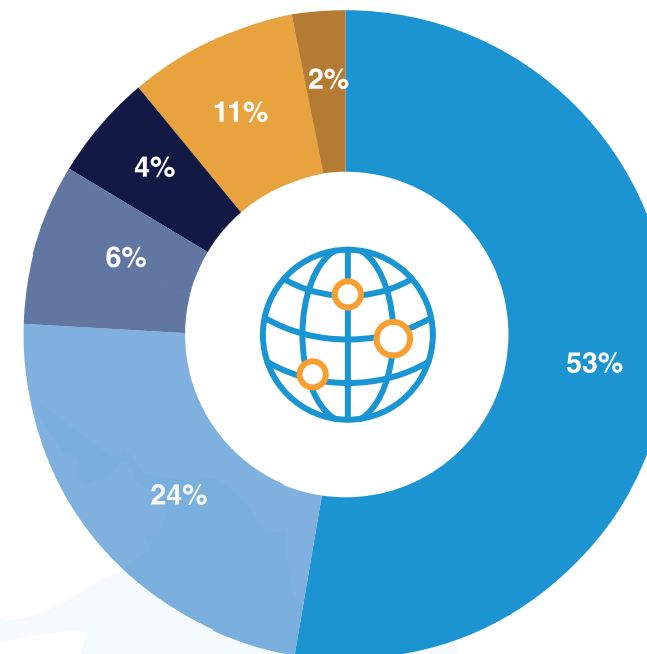
Istruzione in Emergenza

Nei contesti di crisi, promuoviamo il diritto all'istruzione costruendo o ricostruendo scuole, formando insegnanti e implementando attività educativo-ricreative.



Acqua e Igiene

Per migliorare le condizioni di vita delle popolazioni a rischio, interveniamo per garantire acqua pulita, costruire servizi igienici e formare al corretto utilizzo con campagne di promozione dell'igiene.



8. FOCUS: CONGRESSO UMANITARIO

Il Congresso Umanitario è un evento annuale, organizzato da **INTERSOS**, con l'obiettivo di riflettere apertamente sulle sfide del presente, sui cambiamenti del sistema umanitario e sul ruolo della nostra organizzazione al suo interno, concentrandoci sempre sulle ragioni del nostro impegno: le persone che assistiamo e la nostra capacità di offrire risposte adeguate e significative ai loro bisogni.

Il Congresso umanitario consiste in dibattiti con esperti e professionisti sul mondo umanitario di oggi e sulle sfide del futuro.

Nel 2023, la seconda edizione dell'evento si è tenuta il 10 novembre a Roma, presso la Sala della Protomoteca al Campidoglio, e ha coinvolto esperti, ricercatori e operatori del mondo umanitario. Partner accademico della seconda edizione del Congresso, è stata la Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa. Studenti e studentesse sono stati coinvolti negli ultimi mesi in lavori di ricerca su temi relazionati all'accesso umanitario, presentati poi nel corso del congresso.

Negli ultimi decenni, la gestione degli aiuti umanitari è diventata sempre più complessa. Le operatrici e gli operatori umanitari si trovano ad affrontare questioni di sicurezza sempre più difficili, la riduzione dell'accesso umanitario nei paesi colpiti dalle crisi che richiede negoziati con molteplici gruppi armati, impedimenti politici, amministrativi e burocratici, pressioni sui principi umanitari, tendenze alla diminuzione dei finanziamenti nonostante l'aumento dei bisogni umanitari e molti altri ostacoli. Nel 2023, quindi, il Congresso Umanitario si è concentrato sulle sfide del mondo umanitario, con particolare attenzione ai principi umanitari, alla localizzazione e all'accesso.

SCOPRI
DI PIÙ



INTERSOS  **S**
AIUTO IN PRIMA LINEA

CONGRESSO

UMANITARIO

**UNA MISSIONE
IMPOSSIBILE?**

Indipendente, imparziale,
neutrale: l'azione umanitaria
tra guerra, politica e bisogni
in aumento

© Christian Tasso

10 novembre
Sala della Protomoteca,
Musei Capitolini, Campidoglio



9. LE NOSTRE MISSIONI



تر دوه کلي، پورې د مور سيندو ورتولو له دوام
 ورکړې ترڅو ستاسو ماشومان د مختلفو ناروغيو
 لکه نس ناستی، سينه بغل او خوارخواکي له
 خطرونو څخه خوندي وي.

INTERSOS

INTERSOS



Afghanistan © Martina Martelloni/INTERSOS

AFGHANISTAN

Settori di intervento



2001

Primo intervento
nel Paese

238.900

Persone raggiunte



9

Progetti



9.685.978 €

Budget attività

Nonostante i notevoli miglioramenti in termini di sicurezza, il 2023 è stato un anno difficile per l'**Afghanistan**. Alle prese con le conseguenze di decenni di conflitti, sconvolgimenti politici e povertà cronica, il Paese affronta una crisi acuita da disastri naturali e caratterizzata da declino economico e complesse sfide umanitarie.

Secondo le stime delle Nazioni Unite, quest'anno 29,2 milioni di afgani hanno bisogno di aiuti umanitari, più di due terzi della popolazione. Tra questi, 17 milioni si trovano in condizioni di grave insicurezza alimentare, con 3,4 milioni a livelli di

emergenza. Ulteriori difficoltà sono dovute al susseguirsi di terremoti, al rimpatrio forzato da parte del Pakistan di 1,7 milioni di afgani privi di documenti e alla chiusura di centri sanitari a causa dei tagli ai finanziamenti. 17,6 milioni di persone necessitano assistenza sanitaria.

Le sfide normative e le interferenze delle autorità de facto hanno ostacolato l'accesso umanitario, compromettendo gli sforzi per raggiungere le aree remote. Inoltre, l'accesso ai servizi sociali ed educativi per donne e ragazze è diventato ancora più difficile.



Attività in evidenza

Nell'ottobre 2022 le autorità afgane hanno imposto un divieto al personale femminile, che non può più lavorare nel settore umanitario. **INTERSOS** è stata in prima linea nei negoziati con le autorità locali, sostenendo il diritto di operare secondo i nostri principi fondamentali. Grazie a un approccio strategico e a un costante impegno per i diritti delle donne, abbiamo affrontato efficacemente queste sfide nel 2023. Il nostro approccio si è fortemente concentrato sul rafforzamento delle capacità del personale, sugli interventi a livello di comunità e sulla promozione della parità di genere. Questi sforzi non solo hanno facilitato il reinserimento delle nostre dipendenti donne, ma hanno anche fatto sì che le donne costituiscono quasi il 50% del nostro personale in Afghanistan.

In questo contesto, **INTERSOS** ha continuato a sostenere le comunità delle province di Kabul, Kandahar e Zabol, con particolare attenzione ai bambini e alle bambine, alle madri, alle persone con disabilità e agli anziani a rischio, nonché agli sfollati e ai rifugiati afgani rientrati nel Paese. Abbiamo svolto attività di protezione, salute e nutrizione, compresa la distribuzione di beni non alimentari e l'assistenza economica alla parte più vulnerabile delle comunità.

In particolare, abbiamo offerto consulenze mediche, medicinali, rinvii a servizi specializzati quando necessario, supporto al sistema sanitario locale

per i programmi di immunizzazione, nonché servizi per la salute materno-infantile, di emergenza e traumatologici. Inoltre, i nostri operatori umanitari hanno assistito le persone in difficoltà attraverso programmi nutrizionali per bambini, donne in gravidanza e in allattamento.

Infine, in termini di protezione, abbiamo garantito la gestione di casi individuali, servizi di salute mentale e di supporto psicosociale, sostegno alle persone sopravvissute alla violenza di genere, supporto economico e imprenditoriale. Sono stati creati spazi sicuri per bambine e bambini per garantire loro un ambiente sicuro.

Risultati in evidenza

557

persone sopravvissute a violenza di genere hanno beneficiato di attività di *case management*

7.063

bambini hanno completato il percorso di immunizzazione di routine

616

parti assistite

5.801

bambine e bambini malnutriti ricoverati e curati



Burkina Faso © Sofy Dia/INTERSOS

BURKINA FASO

Settori di intervento



2019

Primo intervento
nel Paese

248.500

Persone raggiunte



14

Progetti



3.420.302 €

Budget attività

Il **Burkina Faso** sta affrontando una crisi causata dalla diffusa insicurezza, con conseguenti sfollamenti, violazioni dei diritti umani, accesso compromesso ai mezzi di sussistenza e ai servizi sociali di base, come l'assistenza sanitaria e la scuola. Diverse strutture sanitarie sono chiuse o parzialmente operative, privando quasi 3,6 milioni di persone dell'accesso all'assistenza sanitaria.

Tra i Paesi più poveri del mondo, con 7,3 milioni di persone che vivono al di sotto della soglia di povertà, il Burkina Faso sta vivendo un ulteriore declino dei due principali mezzi di sussistenza del Paese: l'agricoltura e l'allevamento.

I dati sono allarmanti, con oltre 2 milioni di sfollati interni, 1,3 milioni di persone a rischio di malnutrizione acuta e quasi 4,7 milioni di persone che hanno urgente bisogno di aiuti umanitari.

Per affrontare e ridurre i rischi di protezione legati allo sfollamento di massa, **INTERSOS** ha lavorato al rafforzamento delle capacità degli attori istituzionali, dei partner e delle comunità attraverso sessioni di formazione con un focus specifico sulla prevenzione della violenza di genere. Sono state organizzate sessioni di sensibilizzazione per le comunità ospitanti e gli sfollati interni per migliorare la loro comprensione e conoscenza dei rischi, delle



Attività in evidenza

INTERSOS in Burkina Faso applica un approccio alla protezione basato sulle comunità. Questo approccio consente alle comunità di identificare i rischi di protezione e migliorare la loro capacità di adottare strategie di autoprotezione sostenibili, che riducano i rischi e le vulnerabilità. Dieci operatori del progetto hanno ricevuto una formazione in questo ambito, replicandola poi a una trentina di operatori comunitari nella regione orientale. Ciò ha contribuito a ridurre il numero complessivo di casi di violenza di genere, a indirizzare le persone sopravvissute ai servizi specializzati e ad intervenire tempestivamente. Nel 2023 abbiamo condotto consultazioni comunitarie a Fada N'Gourma, Bogandé, Diapangou e Tibga.

misure preventive e degli atteggiamenti dannosi, e per informarli sui servizi disponibili e su come accedervi. Il nostro personale ha anche fornito servizi di assistenza a persone sopravvissute a violenza di genere attraverso la gestione dei casi. Abbiamo inoltre fornito assistenza legale per ottenere documenti ufficiali per persone sopravvissute a violenza di genere e bambini.

Nelle regioni Boucle du Mouhoun e Nord, **INTERSOS** ha costruito latrine e punti d'acqua nelle scuole e in spazi a misura di bambino. Inoltre, abbiamo svolto sessioni di sostegno psicosociale all'interno di spazi sicuri per bambini, distribuendo *protection kit* e sostenendo l'accesso ai documenti di stato civile.

La crisi in corso ha portato all'interruzione del sistema sanitario e ha esacerbato la crisi alimentare, causando un elevato numero di casi di malnutrizione nei bambini e nelle donne in gravidanza e in allattamento. **INTERSOS** ha sostenuto i centri sanitari a livello distrettuale per garantire servizi sanitari gratuiti ai bambini e alle donne in gravidanza e in allattamento. Abbiamo sostenuto promotori sanitari nelle comunità e assistenti al parto tradizionali per garantire la prevenzione e il riconoscimento precoce delle malattie più comuni (come la malaria e la malnutrizione), l'individuazione di complicanze durante la gravidanza e la sensibilizzazione a livello comunitario sulle buone pratiche igieniche e nutrizionali.

Risultati in evidenza



44.880

persone hanno ricevuto assistenza economica



4.000

persone hanno beneficiato di accesso
all'acqua potabile

162

persone malnutrite sono state trattate



1.159

hygiene kit distribuiti a ragazze



Cameroon © INTERSOS

CAMERUN

Settori di intervento



2015

Primo intervento
nel Paese

310.700

Persone raggiunte



10

Progetti



3.997.244 €

Budget attività

In **Cameroon**, circa 4,3 milioni di persone soffrono per gli effetti a causa di conflitti e violenze, shock climatici ed epidemie. Il Paese ospita quasi un milione di sfollati interni, mezzo milione di rifugiati camerunensi rientrati nel Paese e mezzo milione di rifugiati e richiedenti asilo.

La crisi nel Nord-Ovest e nel Sud-Ovest rimane caratterizzata da violazioni e abusi dei diritti umani, sfollamenti ricorrenti e movimenti pendolari dovuti al timore di violenze tra le parti in conflitto. Nelle regioni orientali i centri sanitari esistenti sono sovraccarichi a causa della crisi dei rifugiati della Repubblica Centrafricana e della mancanza di risorse umane e materiali sufficienti. Nella regione

dell'Estremo Nord, il numero di sfollati interni è aumentato di quasi il 20% in un anno, raggiungendo 454.000 persone. La regione ospita anche quasi 117.000 rifugiati nigeriani.

Il team di **INTERSOS** offre sostegno ai rifugiati, agli sfollati interni, ai rifugiati camerunensi rientrati nel Paese e alle comunità ospitanti. In particolare, siamo intervenuti con attività mirate alla prevenzione della violenza di genere, fornendo assistenza legale, supporto psicosociale e sensibilizzazione delle comunità attraverso trasmissioni radiofoniche. Abbiamo inoltre formato donne e ragazze per permettere loro di avviare attività generatrici di reddito. Il nostro team è intervenuto anche coinvolgendo gli



Attività in evidenza

INTERSOS ha realizzato un progetto di salute mentale nella divisione di Meme, regione anglofona del Cameroon sud-occidentale. Il progetto si è rivolto a pazienti affetti da psicosi, epilessia, disturbi da uso di stupefacenti, depressione, tendenze suicide, disturbi bipolari, ansia, disturbi mentali infantili e adolescenziali. Abbiamo sostenuto 7 strutture sanitarie che offrono servizi di salute mentale attraverso la fornitura di farmaci, il pagamento di incentivi a medici generici, e operatori sanitari di comunità. Inoltre, abbiamo garantito assistenza economica per il trasporto dei casi più gravi alle strutture sanitarie di riferimento.

uomini come agenti di cambiamento attivo nelle loro comunità per la prevenzione e la lotta alla violenza di genere, nei dipartimenti di Logone et Chari, Goulfey e Logone Birni.

Inoltre, abbiamo gestito casi di bambini esposti a rischi di protezione e garantito l'accesso alla registrazione delle nascite nei centri di riconoscimento. Sono state organizzate attività psicosociali, ricreative ed educative in spazi sicuri per bambini e bambine.

INTERSOS si è concentrata sulle attività di sostegno alla produzione agricola e all'allevamento del bestiame attraverso la distribuzione di sementi e attrezzi agricoli, oltre a sessioni di formazione e sviluppo delle capacità in materia. Queste attività

sono essenziali per rafforzare l'autonomia e la resilienza della popolazione di fronte alla crescente insicurezza alimentare.

Nell'estremo nord, nel sud e nel nord-ovest del Paese abbiamo distribuito cibo e offerto assistenza economica per l'acquisto di beni alimentari. Sono state condotte sessioni di sensibilizzazione sulle corrette pratiche nutrizionali.

A causa del limitato accesso all'acqua potabile e dell'inadeguatezza delle strutture, il Cameroon è teatro di ricorrenti epidemie di colera. **INTERSOS** interviene attraverso la costruzione e la riabilitazione di pozzi, il monitoraggio e il controllo della qualità dell'acqua e la creazione di punti d'acqua, che vengono poi monitorati da comitati comunitari.

Risultati in evidenza


1.000

documenti di riconoscimento prodotti e distribuiti a bambine e bambini


6.887

famiglie hanno ricevuto assistenza economica per l'acquisto di cibo


12.578

persone hanno avuto accesso all'acqua potabile e a servizi igienici adeguati



Ciad © René van Beek

Settori di intervento



CIAD



2004

Primo intervento
nel Paese

626.000

Persone raggiunte



20

Progetti



13.308.521 €

Budget attività

Il **Ciad** sta affrontando una crisi umanitaria caratterizzata da sfollamenti ricorrenti, insicurezza alimentare e malnutrizione, emergenze sanitarie e shock climatici. La situazione in termini di sicurezza rimane instabile a causa del conflitto ancora in corso, degli attacchi di gruppi armati e delle tensioni tra comunità, che insieme contribuiscono all'aumento degli sfollamenti interni, soprattutto nella provincia del Lago Ciad.

Lo scoppio del conflitto armato in Sudan ha causato un grande afflusso di rifugiati sudanesi nell'est del Paese, oltre al ritorno di un alto numero di rifugiati ciadiani di ritorno. Già prima del conflitto in Sudan, più di 400.000 rifugiati sudanesi erano presenti nel Paese. A questi, dal 23 aprile a fine 2024, si sono aggiunti quasi 600.000 rifugiati provenienti dal Sudan e più di 170.000 ciadiani rientrati nel Paese hanno trovato rifugio in campi e villaggi.

Nel 2023, 6,9 milioni di persone in Ciad hanno avuto bisogno di assistenza umanitaria.

A N'Djamena, **INTERSOS** ha svolto attività per garantire i diritti dei rifugiati camerunensi, attraverso il monitoraggio delle frontiere. Nello specifico abbiamo assicurato l'identificazione e valutato le necessità di persone con bisogni speciali, fornendo consulenza e assistenza psicosociale, distribuendo beni non alimentari, garantendo assistenza economica e indirizzando i casi con bisogni specifici ai servizi competenti. Nel primo semestre del 2023 abbiamo inoltre realizzato un progetto di emergenza, per assistere le persone sfollate a causa delle eccezionali inondazioni che hanno colpito la capitale, con distribuzioni di generi non alimentari e attività nel settore dell'accesso all'acqua potabile e ai servizi igienici adeguati (WASH).



Attività in evidenza

Nel 2023, in risposta alla crisi sudanese, **INTERSOS** ha costruito 10.000 rifugi di emergenza nel campo di Zabout, il più grande della regione orientale del Paese, per ospitare circa 50.000 persone sfollate a causa del conflitto. Gli operatori di **INTERSOS** hanno creato sistemi di gestione degli incendi per i rifugi, costruito latrine e docce, costruito un sistema per la gestione dei rifiuti domestici nel campo e abbiamo affiancato le persone per rafforzare la gestione comunitaria dell'acqua, dei servizi igienici e sanitari nel campo.

Nella provincia del Lago Ciad, **INTERSOS** ha svolto attività di monitoraggio delle frontiere e dei bisogni di protezione, supportando i richiedenti asilo e i rifugiati nelle procedure di pre-registrazione, identificando le persone idonee a fare richiesta di protezione internazionale, monitorando i casi all'interno e all'esterno dei siti e raccogliendo le segnalazioni degli incidenti di protezione. A partire da queste segnalazioni, il nostro staff svolge analisi dei dati utili alla pianificazione delle attività di **INTERSOS** e degli altri attori umanitari. I casi più vulnerabili vengono reindirizzati a servizi specializzati. Inoltre, **INTERSOS** ha fornito consulenza e assistenza psicosociale a persone con bisogni speciali, mentre le persone estremamente vulnerabili sono state indirizzate a servizi specializzati e hanno ricevuto assistenza materiale o economica. Nella Provincia del Lago Ciad abbiamo anche for-

nito assistenza alimentare ai bambini sfollati e sostenuto gli sfollati interni garantendo l'accesso gratuito ai servizi di assistenza sanitaria primaria, agli esami di laboratorio, alla salute riproduttiva e alla gestione della malnutrizione acuta, oltre a promuovere buone pratiche sanitarie e nutrizionali a livello comunitario e nelle strutture sanitarie. L'assistenza legale e giudiziaria ai richiedenti asilo e ai rifugiati è stata fornita a Guilmei (N'Djamena), a Kalambari (Baguirmi Chari) e a Kaya, Mamdi e Fouli (Lago Ciad).

Nell'est del Paese abbiamo raggiunto i rifugiati sudanesi più vulnerabili e le popolazioni ospitanti con servizi di protezione e interventi volti a favorire la coesistenza pacifica nel campo di Zabout, nell'insediamento di Daguessa e nel villaggio ospitante di Moundou, nella provincia di Sila.

Risultati in evidenza

4.280

persone colpite dalla crisi umanitaria nella provincia del Lago Ciad hanno beneficiato di assistenza sanitaria primaria

28.506

persone hanno ricevuto assistenza alimentare nella provincia del Lago Ciad

999

igiene kit distribuiti a donne in gravidanza o allattamento e a donne a rischio di violenza di genere nel dipartimento di Mamdi e a N'Djamena





Colombia © Martina Martelloni/INTERSOS

COLOMBIA

Settori di intervento



2019

Primo intervento
nel Paese

8.800

Persone raggiunte



4

Progetti



615.642 €

Budget attività

Nonostante la firma dell'Accordo di pace tra il governo colombiano e le Forze Armate Rivoluzionarie della **Colombia** nel 2016, la nazione continua ad affrontare una complessa crisi politica interna. Nel 2023, il Paese ha visto un'escalation dei conflitti tra gruppi armati, che hanno provocato un aumento del numero di sfollati.

La Colombia ospita circa 2,9 milioni di rifugiati e migranti, che riscontrano difficoltà a procurarsi il cibo, un alloggio, opportunità di impiego e ad accedere all'assistenza abitativa. Solo nel 2023, quasi

250.000 colombiani sono sfollati all'interno del Paese. La Colombia, inoltre, è soggetta a frequenti calamità naturali. La stagione delle piogge, infatti, spesso provoca lo straripamento dei fiumi.

Nel 2023, l'intervento di **INTERSOS** si è concentrato sul garantire l'accesso immediato ai servizi di protezione e di assistenza sanitaria primaria per le persone colpite dalla crisi, sia migranti che cittadini colombiani, principalmente nel Norte de Santander.



Attività in evidenza

INTERSOS ha fornito supporto nell'emergenza causata dalla tempesta che ha colpito il dipartimento di Norte de Santander, più precisamente sulla tratta Cúcuta - Ocaña, nel comune di Villa Caro. Le inondazioni hanno causato lo straripamento del fiume Tarra, spazzando via i centri abitati dei villaggi di El Tarrita e El Molino, colpendo almeno 343 persone (168 famiglie) dei villaggi vicini.

INTERSOS ha effettuato valutazioni mediche e servizi di primo soccorso psicologico durante i due giorni di estrazione delle persone intrappolate nella frana. Nel periodo successivo abbiamo fornito assistenza nei rifugi o nelle aree di transito delle persone colpite dall'emergenza.

In particolare, il nostro team ha offerto consultazioni mediche generali e consultazioni sulla salute sessuale e riproduttiva per le donne in gravidanza e in fase di allattamento (ecografie, screening dell'anemia, test rapidi delle urine e HIV/sifilide). Inoltre, abbiamo offerto servizi di protezione, tra cui *case management*, assistenza legale e psicologica. Abbiamo offerto sostegno economico a persone particolarmente vulnerabili per accedere a servizi sanitari non gratuiti. Le équipe di protezione in Colombia e Venezuela hanno lavorato a stretto contatto per tutto l'anno, riuscendo a effettuare trasferimenti binazionali di casi particolarmente vulnerabili, soprattutto minori privi di documenti, tra lo stato di Arauca in Colombia e lo stato di Apure

in Venezuela.

Tutte le attività sono state svolte attraverso una modalità operativa diretta e mobile, per raggiungere comunità e individui in aree di difficile accesso, sottoservite, trascurate ed emarginate. Le équipe mobili sono composte da un medico, una ginecologa o ostetrica, un'infermiera e un assistente infermieristico, un case manager, un avvocato e uno psicologo. Le nostre équipe hanno lavorato anche sulle misure preventive attraverso sessioni di sensibilizzazione sull'assistenza sessuale e riproduttiva, sulla violenza di genere e sui rischi legati alla protezione dell'infanzia.

Risultati in evidenza

819

persone hanno ricevuto consulenza e assistenza legale

721

persone hanno ricevuto consulenze sulla salute sessuale e riproduttiva

3.241

persone hanno ricevuto consulenze di assistenza primaria



Giordania © INTERSOS

Settori di intervento



GIORDANIA



2012

Primo intervento
nel Paese

14.500

Persone raggiunte



3

Progetti



1.269.418 €

Budget attività

La **Giordania** è un Paese a reddito medio-basso, povero di risorse, e ospita il secondo più alto numero di rifugiati pro capite al mondo. Nel 2024, questa nazione di 11 milioni di persone ospitava oltre 1,3 milioni di rifugiati, prevalentemente dalla Siria. Oltre l'81% dei rifugiati siriani risiede nei governatorati di Amman, Irbid, Ma'raq e Zarqa. I campi di Za'atari e Azraq, invece, ospitano rispettivamente circa 80.000 e 40.000 rifugiati siriani, mentre circa 7.500 rifugiati siriani, in prevalenza donne e bambini, sono bloccati nel campo di Al Rukban, situato

in una zona militare al confine nord-orientale della Giordania, con un accesso limitato ai servizi sanitari e nutrizionali essenziali.

Nel 2023, circa il 66% dei rifugiati siriani in Giordania viveva al di sotto della soglia di povertà assoluta internazionale applicabile ai Paesi a reddito medio-basso, incontrando ostacoli nell'accesso all'assistenza sanitaria, a un riparo adeguato e a mezzi di sostentamento, facendo quindi grande affidamento sull'assistenza umanitaria.

Attività in evidenza

Le iniziative di protezione su base comunitaria sono attività che coinvolgono i membri della comunità in discussioni, dibattiti e scambi, con l'obiettivo di identificare le cause delle vulnerabilità che caratterizzano individui e gruppi in un determinato luogo e in una determinata comunità, nonché le possibili misure per affrontarle, attraverso un modello che promuove un approccio dal basso e di conseguenza la sostenibilità. Nel 2023, **INTERSOS** - attraverso il sostegno economico, logistico e la condivisione delle conoscenze - ha sostenuto le organizzazioni locali nella progettazione e nell'attuazione di tali iniziative. L'allestimento di spazi comunitari sicuri e inclusivi, spettacoli teatrali, attività di sostegno psicosociale per i rifugiati e le comunità ospitanti, campagne di sensibilizzazione di massa con il coinvolgimento dei leader della comunità e degli stakeholder locali, sono stati esempi di attività ideate e sviluppate dai gruppi comunitari.



INTERSOS sostiene sia i rifugiati che le popolazioni ospitanti giordane, promuovendo così la coesione sociale, ad Amman, Irbid, Madaba, Karak, Tafileh, Ma'an. Interventiamo nelle aree urbane, periurbane e rurali con progetti nel settore della protezione umanitaria, soprattutto per persone a rischio di emarginazione. Gli interventi sono finalizzati alla prevenzione e alla risposta alla violenza di genere, attraverso un approccio basato sul coinvolgimento della comunità.

In particolare, nel 2023, **INTERSOS** ha organizzato sessioni e campagne di sensibilizzazione, con l'obiettivo di prevenire la violenza di genere. Il nostro personale ha infatti organizzato gruppi di discussione per sensibilizzare la comunità su questo

tema. Con l'obiettivo di rispondere in modo più efficace alla violenza di genere e di rafforzare l'autonomia della comunità negli interventi, **INTERSOS** ha realizzato programmi di rafforzamento delle capacità per i gruppi e organizzazioni comunitarie.

Le attività di prevenzione sono state integrate a servizi di risposta diretta, tra cui consulenza e assistenza legale, finalizzati a garantire i diritti e a ottenere la documentazione civile necessaria per accedere ai servizi di base. Sono stati inoltre forniti sostegno psicosociale individuale e di gruppo e assistenza economica per affrontare specifiche condizioni di vulnerabilità o incidenti.

Risultati in evidenza


2.006

persone sopravvissute alla violenza di genere supportate


1.685

persone raggiunte attraverso iniziative di protezione progettate e realizzate dalla comunità


341

persone assistite economicamente



Grecia © Martina Martelloni/INTERSOS

GRECIA

Settori di intervento



2016

Primo intervento
nel Paese

6.800

Persone raggiunte



4

Progetti



155.105 €

Budget attività

La **Grecia** funge sia da punto di transito che da destinazione finale per un numero significativo di rifugiati, richiedenti asilo e migranti. Dal 2014, la rotta del Mediterraneo orientale è una delle vie principali per i migranti che si recano in Europa da Medio Oriente, Africa e Asia. Fino ad oggi oltre 1,28 milioni di migranti sono arrivati in Grecia attraverso le frontiere terrestri e marittime. Solo nel 2023, 41.561 rifugiati e richiedenti asilo sono arrivati in Grecia via mare.

I bisogni umanitari di queste persone rimangono critici. Molti di loro sono costretti a rimanere a lungo in campi e centri sovraffollati, in condizioni inumane, mentre migliaia di persone lottano per

ottenere un alloggio, un'assistenza sanitaria e un'istruzione adeguati.

Nel 2023 abbiamo partecipato al progetto HELIOS, che mira a promuovere l'integrazione nella società greca delle persone che beneficiano di protezione internazionale e temporanea. Il nostro obiettivo è aumentare la loro autosufficienza, aiutandoli nel trovare un alloggio e attraverso corsi di lingua greca, supporto nell'inserimento lavorativo e consulenza sul lavoro. Ci occupiamo inoltre di sensibilizzare la comunità locale per promuovere la coesione sociale.



Attività in evidenza

INTERSOS ha avviato nel 2021 un intervento di salute mentale e sostegno psicosociale a Lesbo. Il progetto ha sostenuto persone che mostrano segni di disagio psicologico, che sono sopravvissute alla violenza di genere e/o che sono gli unici o i principali caregiver di un membro della famiglia non autosufficiente. L'équipe di salute mentale di **INTERSOS HELLAS**, composta da psicologi, case manager e responsabili della protezione, ha garantito che il programma di salute mentale avesse un approccio olistico e basato sui diritti. 227 persone hanno ricevuto supporto da questo progetto nel 2023.

Inoltre, dal dicembre 2021, attuiamo il programma "Food for All", per rispondere alle esigenze alimentari dei gruppi più vulnerabili di migranti e rifugiati residenti ad Atene e per garantire loro la sicurezza alimentare.

INTERSOS HELLAS, partecipa al programma: "#Together" per sostenere i rifugiati e i migranti residenti nel territorio dell'Epiro nell'acquisizione di strumenti, informazioni e risorse che li aiutino a integrarsi nel mercato del lavoro. Nell'ambito di questo programma, vengono organizzate sessioni informative nelle strutture di accoglienza, nonché workshop specializzati sulla stesura del curriculum, sul rilascio dei documenti e sull'ambiente di lavoro in Grecia. Il nostro staff offre anche sessioni

di consulenza per la preparazione dei colloqui di lavoro e nella ricerca di posizioni lavorative disponibili, sostenendo il collegamento tra aziende e dipendenti. Queste attività sono rafforzate dall'uso di uno strumento online che consente ai datori di lavoro di trovare candidati idonei e alle persone in cerca di lavoro di candidarsi alle posizioni disponibili.

Infine, implementiamo "Protection for all Minors", un progetto che offre un supporto completo ai minori non accompagnati in Grecia, che vivono in condizioni precarie o senza fissa dimora. Informiamo, sosteniamo e responsabilizziamo i minori non accompagnati affinché si allontanino da condizioni di vita precarie, trasferendoli in alloggi consono.

Risultati in evidenza

4.763

persone hanno ricevuto cibo

748

minori non accompagnati hanno beneficiato di servizi di protezione

462

beneficiari di protezione internazionale e temporanea hanno ricevuto sostegno per l'alloggio



Iran © INTERSOS

IRAN

Settori di intervento



2022

Primo intervento
nel Paese

14.000

Persone raggiunte



7

Progetti



981.319 €

Budget attività

L'Iran, Paese confinante con l'Afghanistan, ospita una delle più numerose comunità di rifugiati al mondo. In base agli ultimi dati disponibili, sono 4.5 milioni le persone che hanno cercato rifugio nel Paese, per la maggior parte Afghani. Nonostante siano state messe in atto politiche governative volte all'inclusione, la documentazione insufficiente pone diversi ostacoli ai rifugiati afghani nell'ottenere cure mediche, istruzione e prospettive di lavoro.

Negli ultimi anni, in Iran, l'impatto combinato della pandemia, di COVID-19, delle sanzioni economiche unilaterali e dell'elevata inflazione ha contribuito a un ciclo di povertà che si autoalimenta e che lascia molti afghani, così come iraniani, incapaci di

soddisfare i loro bisogni di base.

INTERSOS opera nel Paese esclusivamente attraverso partner locali con l'obiettivo di favorire un accesso di qualità ai servizi sanitari, di protezione e di istruzione per le popolazioni afgane vulnerabili, con e senza documenti, e per le comunità iraniane ospitanti.

Nel corso del 2023, **INTERSOS** ha sostenuto il sistema sanitario nella provincia di Teheran, attraverso la riabilitazione di quattro strutture sanitarie e la conseguente fornitura di attrezzature mediche, per garantire una maggiore qualità dei servizi medici in queste strutture.



Attività in evidenza

Nel 2023, all'interno di una struttura sanitaria nella provincia di Teheran, nella contea di Shahriar, è stato realizzato uno spazio protetto per bambini e bambine, dotato di un parco giochi dinamico, per le attività ricreative di 982 bambini. Questo parco giochi ha una duplice finalità: fornire ai genitori uno spazio sicuro dove lasciare i propri figli mentre ricevono consulenze sulle proprie questioni di salute e consentire allo staff di **INTERSOS** di svolgere attività di consulenza e gestione dei casi dei bambini. Questa integrazione delle attività di protezione dell'infanzia nelle attività sanitarie è unica in Iran.

Nella stessa provincia abbiamo svolto attività di assistenza economica per consentire l'accesso ai servizi sanitari non gratuiti reindirizzando 1.638 persone vulnerabili a servizi specializzati. Nelle strutture sanitarie che sosteniamo sono stati individuati dei *focal point* che identificano i pazienti con particolari vulnerabilità, si assicurano che vengano eseguite le procedure mediche necessarie e poi, in base a criteri di vulnerabilità e morbilità, indirizzano i pazienti a strutture mediche specializzate, con un voucher che assicura la copertura delle spese mediche da parte di **INTERSOS**.

Nelle province di Kerman e Khorasan Meridionale

sono state attrezzate 35 aule, permettendo a 1.098 bambini di frequentare le lezioni in sicurezza. Inoltre, i bambini e le bambine hanno ricevuto kit scolastici, contenenti beni essenziali per un apprendimento adeguato, come quaderni e matite e *hygiene kit*, contenenti gli articoli necessari per promuovere pratiche sanitarie corrette. Per garantire un ambiente sicuro nella vita dei bambini, sono state condotte campagne di sensibilizzazione sui temi della protezione dell'infanzia. Inoltre, attraverso le nostre attività di *case management*, sono stati identificati e indirizzati a servizi specializzati i bambini e le bambine a maggior rischio di violenza domestica.

Risultati in evidenza



1.638

persone hanno ricevuto assistenza economica
per coprire le spese sanitarie

1.098

studenti e studentesse hanno ricevuto
kit scolastici e *hygiene kit*

4

strutture sanitarie sono state riabilite e attrezzate nella provincia di Teheran, nella contea di Shahriar



Iraq © Christian Tasso

IRAQ

Settori di intervento



2003

Primo intervento
nel Paese

94.400

Persone raggiunte



10

Progetti



9.299.286 €

Budget attività

Si prevede che nel 2024, saranno oltre un milione gli sfollati interni in **Iraq**. La maggior parte di questi sfollati non vive nei campi, ma in insediamenti informali, e il 9% si trova in condizioni abitative precarie. Le restrizioni alla circolazione, la paura e la mancanza di opportunità di sostentamento impediscono il ritorno di queste persone nei loro territori di origine.

Il 2023 ha visto la chiusura improvvisa dei campi per sfollati interni di Ninewa, tra cui Jeddah 5, senza che fossero predisposti un'adeguata preparazione o piani di reinsediamento. Questo ha portato centinaia di famiglie a dover affrontare sfide enormi per assicurarsi condizioni di vita sicure. Nel suo

intervento **INTERSOS** continua a dare priorità al sostegno degli sfollati interni e degli iracheni rientrati nel paese, persone con situazioni particolarmente complesse, mogli e figli di persone che hanno una presunta affiliazione all'ISIL e sono attualmente dispersi o in carcere, e minoranze etniche e religiose (comprese le comunità Yezidi).

In Iraq **INTERSOS** è uno dei principali attori umanitari nel settore della protezione. Nell'ambito dell'assistenza legale le nostre équipes garantiscono servizi di sensibilizzazione, consulenza, assistenza e rappresentanza per l'ottenimento di documenti civili e legali. Inoltre, i nostri operatori umanitari forniscono servizi socio-assistenziali per i bambini, i



Attività in evidenza

In Iraq, **INTERSOS** sostiene l'attuazione della politica di integrazione scolastica dei rifugiati attraverso l'offerta di corsi di curdo per studenti, insegnanti e assistenti, oltre che di corsi di recupero. **INTERSOS** aiuta i bambini rifugiati a iscriversi e integrarsi nel sistema scolastico nazionale. Inoltre, lavoriamo per rafforzare la coesione sociale tra gli studenti, facilitando gruppi di studio che coinvolgono bambini di diverse comunità (rifugiati e comunità ospitante) che si sostengono a vicenda nello svolgimento dei compiti.

sopravvissuti alla violenza di genere e le persone con bisogni speciali, compreso il supporto psico-sociale e servizi di salute mentale. In linea con la nostra strategia di localizzazione, affianchiamo diversi attori nazionali e internazionali e le autorità locali con l'obiettivo di rafforzare le loro capacità nel settore della protezione.

INTERSOS sta espandendo i suoi programmi educativi nei campi per sfollati della Regione del Kurdistan, nelle aree urbane e nelle regioni poco servite dell'Iraq federale. Garantiamo l'accesso a un'istruzione di qualità sia nei campi che al di fuori di essi, direttamente formando i bambini, facilitando classi per bambini non scolarizzati e fornendo materiale didattico. Sosteniamo l'attuazione della Politica di integrazione dell'istruzione dei rifugiati (REIP) in

KRI. Integrando l'istruzione e la protezione dell'infanzia e promuovendo l'impegno della comunità, miriamo a migliorare il benessere dei bambini in modo olistico. Inoltre, conduciamo iniziative di advocacy a livello nazionale e locale per favorire l'accesso dei bambini alla documentazione necessaria per accedere all'istruzione.

Inoltre, nel 2023 abbiamo portato avanti interventi nel settore sanitario nei governatorati di Ninewa e Salah Al-Din. I nostri progetti miravano a migliorare l'accesso ai servizi sanitari essenziali, in particolare quelli legati alla salute mentale, alle malattie non trasmissibili, alla salute sessuale e riproduttiva, alla prevenzione e al controllo delle infezioni, all'assistenza agli anziani e all'assistenza ostetrica e neonatale di base.

Risultati in evidenza



28.781

persone raggiunte con attività di assistenza legale, consulenza e rappresentanza



6.387

bambini hanno beneficiato di attività di educazione formale e non formale



47.139

persone hanno ricevuto consultazioni mediche



Italia © Martina Martelloni/INTERSOS

ITALIA

Settori di intervento



2011

Primo intervento
nel Paese



4.800

Persone raggiunte



35

Progetti



2.685.520 €

Budget attività

Nel 2023, sono state 157mila le persone giunte in Italia attraverso la rotta del Mediterraneo centrale, registrando un incremento del 50% rispetto all'anno precedente. Il Paese di origine più rappresentato è la Guinea, seguita da Tunisia, Costa d'Avorio, Bangladesh, Egitto, Siria, Burkina Faso, Pakistan, Mali e Sudan. Sono in netto aumento rispetto al 2022 gli arrivi di guineani e di ivoriani, mentre si osserva una diminuzione degli arrivi dal Medio Oriente. Per quanto riguarda in generale i dati sulle partenze nel Mediterraneo centrale, gli arrivi di persone di varie nazionalità in partenza dalla Tunisia sono aumentati del 200% in tutta Europa, nonostante il memorandum di intesa volto a contenere

i flussi migratori. Il 17% delle persone arrivate in Italia nel 2023 erano minori, in maggioranza non accompagnati (il 12%).

Migliaia sono stati inoltre gli arrivi dalla rotta balcanica registrati dalle associazioni operanti al confine Italo-Sloveno, anche se non è disponibile un dato certo.

A fine anno risultavano circa 139mila persone accolte in strutture di accoglienza, tra Centri di Accoglienza Straordinaria, Sistema di Accoglienza e Integrazione e Hotspot, un numero in forte aumento rispetto al 2022, quando erano 105.000.



Attività in evidenza

Dal 2023, a Campobello di Mazara, Ribera e nel quartiere di Ballarò a Palermo, **INTERSOS** ha portato avanti le attività del progetto Reach Out, cofinanziato dalla Commissione Europea tramite il programma EU4HEALTH. Reach Out ha l'obiettivo di raggiungere persone vulnerabili (migranti, comunità LGBTQIA+, sex worker) con servizi di assistenza sanitaria integrata, facilitando la prevenzione, la diagnosi precoce e l'accesso alle cure per tubercolosi, l'HIV, le malattie sessualmente trasmissibili, e l'epatite B e C. Nell'ambito del progetto, **INTERSOS** ha fornito assistenza sanitaria primaria attraverso la sua clinica mobile e assistenza socio-legale e psicologica. Ci siamo poi occupati della gestione dei casi vulnerabili e della diffusione di informative su servizi esistenti, oltre che di referral e accompagnamenti ai servizi presenti sul territorio e di promozione della salute e prevenzione attraverso campagne informative.

Nel 2023, **INTERSOS** ha consolidato la propria presenza nel Lazio, in Puglia e in Sicilia, implementando diversi progetti di protezione, supporto psicosociale e sanitario, inclusione sociale ed economica, rivolti a persone in condizioni di estrema vulnerabilità, tra cui minori stranieri non accompagnati e persone sopravvissute o esposte a violenza di genere e sfruttamento lavorativo.

Nel Lazio operiamo a Roma, dove offriamo servizi di protezione, assistenza sanitaria, formazione e inserimento lavorativo alla popolazione migrante, rifugiata e locale, attraverso i nostri due centri - **INTERSOS24** e **INTERSOS LAB** - e una clinica e un team mobili parte di un intervento che portiamo avanti insieme a UNICEF Italia.

In Puglia, abbiamo mantenuto la nostra operatività nell'area della Capitanata, a Foggia, dove offriamo assistenza sociosanitaria alle persone che abitano negli insediamenti informali della provincia. In Sicilia, nelle province di Palermo, Agrigento e Trapani, abbiamo invece lavorato per garantire l'accesso alla salute alle persone migranti e rifugiate.

Insieme a UNHCR, coordiniamo in Italia due progetti per il rafforzamento dei meccanismi di protezione delle comunità di rifugiati, richiedenti asilo e apolidi in Italia: PartecipAzione e VOC - Volontari di Comunità. Entrambi i progetti supportano reti di volontari, associazioni e gruppi informali guidati da persone rifugiate in Lombardia, Piemonte, Emilia Romagna, Lazio, Campania, Calabria e Abruzzo.

Risultati in evidenza

1.735

persone hanno ricevuto assistenza socio-sanitaria

573

persone sopravvissute a violenza di genere hanno ricevuto assistenza specializzata

117

persone hanno trovato un impiego grazie al supporto dei nostri sportelli lavoro



Libano © Christian Tasso

Settori di intervento



LIBANO



2012

Primo intervento
nel Paese

549.200

Persone raggiunte



14

Progetti



10.915.269 €

Budget attività

Il **Libano** è alle prese con un'emergenza umanitaria alimentata dalla grave crisi socioeconomica e dall'insicurezza nella regione meridionale, a causa della guerra a Gaza e delle ricadute del conflitto nel sud del Paese. Almeno dal 2019, l'aumento del debito pubblico, l'elevato deficit fiscale e le tensioni politiche sono state le forze trainanti delle difficoltà socio-economiche del Libano. Ciò ha portato a un aumento della disoccupazione, a un incremento dei livelli di povertà, alla chiusura di aziende, all'inflazione, a un accesso limitato alla valuta estera e alle importazioni.

In Libano risiedono circa 1,5 milioni di rifugiati siriani, oltre a circa 489.300 rifugiati palestinesi e circa 11.600 rifugiati provenienti da altre nazioni. Considerando che il Libano ha una popolazione di 5,3 milioni di abitanti, queste statistiche lo pongono

come il Paese con il più alto rapporto tra rifugiati e popolazione residente. Quasi tutti i rifugiati siriani in Libano vivono con un reddito insufficiente a soddisfare le necessità di base, e circa il 27% soffre di insicurezza alimentare.

In Libano sosteniamo la popolazione rifugiata siriana e i libanesi vulnerabili. Nel 2023, il nostro personale ha assicurato alle persone sopravvissute o a rischio di violenza di genere un sostegno psicosociale, l'accesso a spazi sicuri per le donne e le ragazze, per imparare nuove abilità e per essere accompagnate verso una maggiore indipendenza. Inoltre, **INTERSOS** offre servizi legali e assistenza economica a persone particolarmente vulnerabili. Anche i bambini sono al centro della nostra risposta: abbiamo creato spazi sicuri per bambini e bambine, svolto attività di *case management* e ria-



Attività in evidenza

INTERSOS ha risposto attivamente alla crisi nel sud del Libano dal 12 ottobre, attivando un Emergency Response Team composto da 23 operatori e operatrici, tra cui assistenti sociali, psicologi ed esperti di protezione. Abbiamo fornito una risposta immediata distribuendo beni di prima necessità, offrendo assistenza psicologica e servizi di supporto psicosociale e gestendo i casi di persone vulnerabili. 3.989 persone hanno ricevuto *igiene kit*, materassi, coperte, kit per il colera e assorbenti igienici. Parallelamente, oltre 2.000 persone hanno ricevuto assistenza economica per soddisfare le loro esigenze di protezione. Di queste, il 63% era di origine siriana, mentre il 37% era libanese.

bilitato quattro scuole a Beirut e sul Monte Libano, distribuito materiale didattico, fornito assistenza economica alle famiglie in difficoltà e organizzato corsi di recupero.

Inoltre, nel Nord, nella Bekaa, a Beirut, e nel Sud, svolgiamo attività di *protection monitoring*, che mirano a comprendere appieno la diversità dei rischi e dei bisogni dei diversi gruppi e individui in base all'età, al genere e alla diversità, raccogliendo, verificando e analizzando regolarmente e sistematicamente le informazioni per un periodo prolungato, al fine di identificare le violazioni dei diritti e/o i rischi di protezione per le popolazioni coinvolte e orientare la programmazione della comunità umanitaria.

I rifugiati sono stati sostenuti anche attraverso la riabilitazione degli alloggi. Sono stati stipulati accordi con i proprietari per il congelamento dell'affit-

to per le persone particolarmente vulnerabili. Sono state realizzate anche attività di *cash for shelter*, che consistono nel sostegno alle famiglie vulnerabili per il pagamento dell'affitto per sei mesi.

Infine, abbiamo realizzato progetti di riabilitazione e solarizzazione di grandi infrastrutture, tra cui infrastrutture fognarie, scuole e impianti di illuminazione stradale. Questi progetti hanno avuto un impatto sulla stabilità sociale, poiché tutte le comunità, incluse le comunità ospitanti, hanno beneficiato di questi miglioramenti.

Nel Sud del Paese, lavoriamo nel settore della riduzione del rischio di disastri. In particolare, abbiamo risposto all'emergenza nel Sud del Paese attraverso la distribuzione di beni non alimentari, l'assistenza in denaro per gli sfollati, il sostegno psicosociale e la gestione dei casi.

Risultati in evidenza

1.342

persone sopravvissute alla violenza
di genere supportate

4.970

persone hanno ricevuto assistenza economica

6.194

persone hanno ricevuto sostegno psicosociale

4.060

certificati di nascita rilasciati



Libia © INTERSOS

LIBIA

Settori di intervento



2018

Primo intervento
nel Paese

85.900

Persone raggiunte



14

Progetti



2.707.689 €

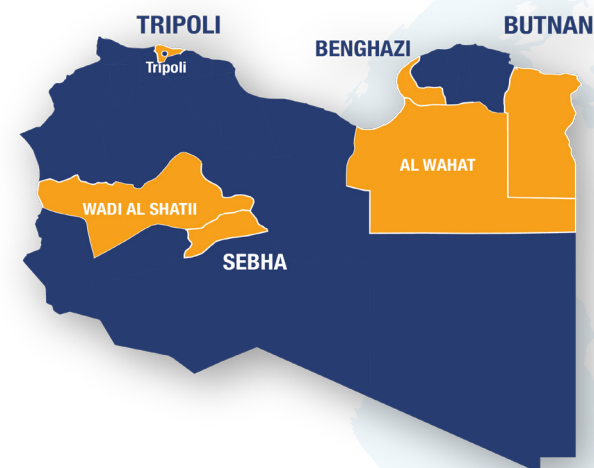
Budget attività

Dalla rivolta della Primavera araba del 2011, la **Libia** è stata coinvolta in una guerra civile. Di conseguenza, il Paese ha sperimentato una prolungata instabilità politica, una violenza diffusa, la proliferazione di vari gruppi armati che cercano di controllare la nazione, danni significativi alle infrastrutture vitali e gravi interruzioni nella produzione di petrolio. Il 10 settembre 2023, la tempesta Daniel si è abbattuta sul nord-est della Libia, provocando il crollo di due dighe nel distretto di Derna e bisogni di assistenza umanitaria per oltre 884.000 persone.

Paese di destinazione e di transito, la Libia ospita circa 650.000 migranti, rifugiati e richiedenti asilo,

che hanno un accesso limitato ai servizi di base e sono frequentemente esposti a violenze, torture e abusi. Il Paese ospita anche circa 160.000 sfollati interni.

INTERSOS gestisce quattro centri comunitari in Libia, in collaborazione con organizzazioni della società civile, a Tripoli, Brak Al Shati, Sabha e Ajdabiya. I nostri operatori umanitari svolgono attività di *case management* individuali condotte da assistenti sociali, che comprendono l'identificazione, il primo soccorso psicosociale, la consulenza psicosociale e il rinvio a servizi specializzati. Inoltre, l'équipe di supporto psicosociale ha realizzato una serie di attività adatte alle esigenze dei bambini di



Attività in evidenza

INTERSOS nel 2023 ha assicurato una risposta rapida e tempestiva all'emergenza in seguito alla tempesta Daniel nella Libia orientale. Abbiamo predisposto una squadra di pronto intervento - composta da un coordinatore delle attività, un medico, due esperti di protezione per la prestazione di servizi socio-assistenziali e il supporto psicosociale e uno psicologo - per fornire aiuti alle persone colpite dalla tempesta dalle successive inondazioni. La collaborazione con le organizzazioni della società civile locale ha permesso a **INTERSOS** di massimizzare la portata del proprio intervento e di accelerare la risposta umanitaria.

diversa provenienza, favorendo l'inclusione e rispondendo ai loro bisogni di sostegno psicosociale.

Gli assistenti sociali di **INTERSOS** hanno anche condotto sessioni di sensibilizzazione per genitori e caregiver su pratiche genitoriali, protezione dell'infanzia, questioni legate all'istruzione, violenza di genere, prevenzione dello sfruttamento e dell'abuso sessuale, bullismo e sull'importanza della salute mentale.

Le attività sono state condotte per lo più presso i centri comunitari, ma le sessioni di sostegno psicosociale e di sensibilizzazione sono state condotte anche in modalità remota (outreach), rivolgendosi alle persone che non sono in grado di raggiungere

i centri a causa della distanza o dei costi di trasporto. I centri comunitari hanno ospitato anche servizi di educazione non formale, con lezioni di recupero di lingua araba, inglese e matematica rivolte a bambini che avevano abbandonato la scuola. Il programma prevede anche lo sviluppo e la promozione di *life skills*¹³ per bambini e giovani, la formazione degli insegnanti, sessioni di sensibilizzazione per i genitori sull'importanza dell'istruzione e dell'iscrizione a scuola, e la facilitazione dell'iscrizione dei bambini non scolarizzati.

Sempre nei centri comunitari, **INTERSOS** conduce screening sanitari, visite mediche e sessioni di sensibilizzazione su temi sanitari, con particolare attenzione ai bambini e alle madri.

Risultati in evidenza

8.122

persone hanno ricevuto servizi di supporto psicosociale

1.175

bambini hanno ricevuto servizi di educazione non formale

607

bambini e i loro genitori/caregiver hanno ricevuto consultazioni mediche/screening nei centri comunitari di **INTERSOS** ad Ajdabiya e Sabha

¹³ Con *life skills* si intende una serie di attività volte a sviluppare competenze di base di cui tutti i membri della società hanno bisogno per migliorare la loro capacità di adattarsi alle diverse circostanze e aumentare nei soggetti le capacità di gestione delle sfide quotidiane favorendo un maggior senso di controllo personale.



Mali © Paolo Marchetti

MALI

Settori di intervento



2023

Primo intervento
nel Paese

4.600

Persone raggiunte



4

Progetti



114.416 €

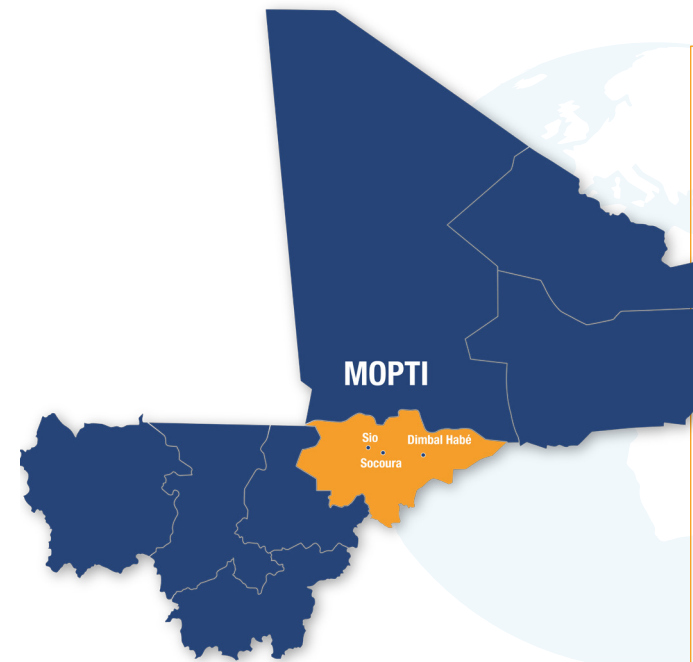
Budget attività

Dal 2012, il **Mali** è segnato da una complessa crisi politica che si è deteriorata nel corso degli anni, portando a due colpi di Stato tra il 2020 e il 2021 e a ricorrenti conflitti tra i diversi gruppi armati presenti sul territorio. L'attuale governo di transizione ha ripetutamente rinviato le elezioni presidenziali mentre le tensioni nel Paese continuano.

Dall'agosto 2023, il conflitto si è intensificato nel nord del Mali, in gran parte sotto il controllo dei gruppi militanti islamisti, con un impatto senza precedenti sui civili e con interi insediamenti e città abbandonati.

La costante insicurezza ostacola l'accesso ai terreni agricoli con gravi ripercussioni sulla sicurezza alimentare delle persone. Il 25% della popolazione soffre di insicurezza alimentare da moderata ad acuta e quasi un milione di bambini sotto i cinque anni soffre di malnutrizione acuta.

Nelle aree in cui la presenza di gruppi armati non statali è più forte, si registra un aumento dei casi di sfruttamento sessuale, reclutamento di donne e bambini, matrimoni forzati, lavoro forzato e altre forme di abuso.



Attività in evidenza

Nell'ambito della strategia di localizzazione di **INTERSOS**, nel 2023 abbiamo lavorato con FeDe (Femmes et Développement), elaborando e attuando un piano di sviluppo delle capacità incentrato su protezione, in particolare dallo sfruttamento e dall'abuso sessuale e gestione finanziaria. Abbiamo inoltre supportato l'organizzazione nell'analisi, mitigazione e gestione dei rischi per la sicurezza legati alle operazioni sul campo. FeDe è stata la prima organizzazione identificata come partner. Si tratta di una ONG creata e gestita da donne che aiuta le donne maliane nel loro processo di emancipazione, promuovendo, tra le altre cose, l'assunzione di giovani laureate e aiutandole a formarsi per facilitare il loro inserimento professionale. FeDe lavora anche con le reti di "auto-aiuto" delle donne dei villaggi, che le permettono di fornire servizi di protezione e assistenza anche nelle aree più a rischio, dove l'accesso alle ONG tradizionali è spesso impedito da vincoli di sicurezza.

Nel 2023, **INTERSOS** ha sostenuto la popolazione colpita dalla crisi umanitaria nelle aree più remote e insicure, dove molti bisogni rimangono insoddisfatti e dove lo Stato è assente o poco presente. I nostri operatori umanitari hanno realizzato progetti nei settori della protezione, della sicurezza alimentare e dell'accesso all'acqua e ai servizi igienico-sanitari, rivolgendosi alle persone più vulnerabili, in particolare donne, ragazze, bambini e sfollati, e contribuendo a rafforzare la capacità degli attori locali di garantire l'accesso a servizi essenziali di qualità.

La strategia operativa di **INTERSOS** nel Paese si è incentrata sulla localizzazione. Per questo motivo, nel corso dell'anno sono stati istituiti partenariati strategici con organizzazioni locali e nazionali, con

l'obiettivo di rafforzare le loro capacità operative, tecniche e organizzative. Nel 2023 sono state realizzate attività in collaborazione con le ONG locali Femme et Développement (FeDe), AMSS e Delta Survie.

Nel 2023 sono stati distribuiti alle persone vulnerabili beni alimentari e utensili da cucina, nonché kit contenenti prodotti per l'igiene personale e kit contenenti articoli igienici essenziali per donne e ragazze. Queste attività di distribuzione sono state supportate da corsi di formazione rivolti alla comunità sulle buone pratiche alimentari, sulle buone pratiche igieniche, sui rischi di protezione e sull'individuazione e la segnalazione di casi di violenza di genere.

Risultati in evidenza



4.573

persone hanno ricevuto assistenza alimentare



585

famiglie hanno ricevuto kit igienici
e utensili da cucina

1

ONG locale sostenuta nello sviluppo delle capacità operative



Moldavia © INTERSOS

MOLDAVIA

Settori di intervento



2022

Primo intervento
nel Paese

50.200

Persone raggiunte



5

Progetti



4.514.352 €

Budget attività

In seguito allo scoppio delle ostilità in Ucraina nel febbraio 2022, milioni di persone hanno cercato rifugio sia all'interno che all'esterno del Paese. Fin dai primi giorni, la **Moldavia** è stata al centro di un massiccio afflusso di persone in fuga dall'Ucraina.

Dal 2022 la Moldavia ha ricevuto più di 850.000 rifugiati dall'Ucraina. A fine maggio 2024 se ne registrano nel Paese circa 120.000. La grande maggioranza dei rifugiati sono donne, che rappresentano circa il 60% della popolazione rifugiata, e il 46% ha meno di 18 anni. Dei rifugiati rimasti in Moldavia, circa 2.400 sono attualmente ospitati nei centri di accoglienza per rifugiati.

Nel 2023, **INTERSOS** ha lavorato per espandere le proprie attività e l'accesso delle persone in fuga dalla guerra in Ucraina e della comunità ospitante ai servizi disponibili.

INTERSOS ha fornito consulti sanitari di base e rinvii a servizi sanitari specializzati, sostenendo l'accesso al sistema sanitario statale esistente. Nell'ambito del programma sanitario, **INTERSOS** ha stabilito una collaborazione con le istituzioni nazionali, creando punti fissi di consultazione medica in diversi distretti del Paese, fornendo quindi accesso a tutti coloro che necessitano di servizi sanitari nelle aree adiacenti.



Attività in evidenza

INTERSOS ha sviluppato una componente significativa di supporto rivolta all'etnia rom, una comunità che affronta sfide legate alla discriminazione e agli stereotipi. Dal gennaio 2023, **INTERSOS** è diventata co-leader della Task Force Rom, un gruppo di lavoro interistituzionale che si concentra sugli interventi relativi ai rifugiati di etnia rom, sostenendone i diritti. Nel 2023, **INTERSOS** ha guidato gli sforzi di advocacy per l'inclusione dei rom nella società creando la "Amare Amala"¹⁵: Settimana della cultura rom, una serie di oltre 20 eventi organizzati dall'8 al 13 aprile 2023, che hanno raggiunto più di 1500 persone in dieci distretti del Paese.

Le aree più remote sono state raggiunte con team medici e due cliniche mobili¹⁴. Nel corso dell'anno, abbiamo anche puntato ad aumentare la qualità dei servizi medici nel Paese, fornendo donazioni alle istituzioni che lavorano sotto il Ministero della Salute, tra cui donazioni di medicinali e attrezzature mediche. Abbiamo svolto sessioni di promozione della salute, con l'obiettivo di prevenire l'insorgere di malattie croniche. Inoltre, è stata data grande importanza alla salute mentale, con attività specifiche dedicate al benessere delle persone

assistite, tra cui tecniche di autocura e meccanismi di gestione della depressione.

Il nostro team ha svolto sessioni di supporto psicosociale e attività di case management, comprese donazioni di articoli non alimentari per i più vulnerabili. Nel 2023 **INTERSOS** in Moldavia ha contribuito a rinnovare e attrezzare 12 spazi sicuri a livello nazionale e ha svolto attività di rafforzamento delle capacità con i gestori di questi spazi per garantirne l'autosostenibilità.

Risultati in evidenza

17.010

consultazioni mediche effettuate

15.791

persone hanno partecipato alle attività
di supporto psicosociale

19.609

persone hanno partecipato a sessioni di sensibilizzazione su protezione, diritti e servizi disponibili

¹⁴ I team medici sono delle equipe composte da personale sanitario che si muovono sul territorio offrendo servizi all'interno di strutture esistenti. Le cliniche mobili, invece, sono dei veri e propri ambulatori mobili che raggiungono le zone più remote e meno servite.

¹⁵ "Amici nostri" in lingua Romani.



Niger © Martina Martelloni/INTERSOS

NIGER

Settori di intervento



2019

Primo intervento
nel Paese

21.300

Persone raggiunte



6

Progetti



1.696.575 €

Budget attività

A seguito del colpo di Stato avvenuto il 26 luglio 2023, la Comunità Economica degli Stati dell'Africa Occidentale ha imposto severe sanzioni contro il Paese. Tali sanzioni, revocate il 24 febbraio 2024, hanno avuto un impatto profondamente negativo sulla popolazione, in particolare con l'aumento del costo della vita e la carenza di elettricità.

La situazione in termini di sicurezza in **Niger** rimane fragile a causa della presenza di gruppi armati, in particolare nell'area di Liptako Gourma e nel bacino del Lago Ciad, dove c'è un'alta concentrazione di sfollati. La stessa area è fortemente colpita

dagli effetti del cambiamento climatico, dalla scarsità d'acqua e dalla crisi alimentare.

Nel 2023, 4,3 milioni di persone hanno avuto bisogno di assistenza umanitaria. Nel gennaio 2024, il Niger ha ospitato quasi 690.000 rifugiati, richiedenti asilo e sfollati interni, la maggior parte dei quali nelle regioni di Tillabéri, Tahoua e Diffa.

Per i richiedenti asilo, la crisi umanitaria che colpisce il Paese rende difficile soddisfare i bisogni di base. Con un approccio multisettoriale, **INTERSOS** assiste i richiedenti asilo offrendo molteplici



Attività in evidenza

Nella regione di Tahoua, più precisamente a Tchintabaraden, che ospita un numero crescente di sfollati, rifugiati e richiedenti asilo, **INTERSOS** è intervenuta per rispondere ai bisogni in termini di accesso all'acqua potabile e servizi igienici. L'intervento ha privilegiato rifugi semidurevoli, con strutture in ferro al posto delle consuete strutture in legno che richiedono il taglio di legno di eucalipto nelle zone desertiche. L'obiettivo è quello di garantire la durata dei rifugi limitando l'impatto della desertificazione sull'ambiente. 382 famiglie vulnerabili hanno avuto accesso a rifugi d'emergenza semidurevoli.

servizi di protezione, dall'assistenza legale per l'ottenimento dei documenti civili all'accesso ai servizi di base, al supporto psicosociale e all'assistenza economica per i rifugiati, sia che si trovino nei campi profughi che nei centri urbani. Nel campo di Agadez offriamo attività educative e ricreative per i bambini e servizi di protezione dell'infanzia.

Tra le attività di protezione che svolgiamo, c'è anche la creazione di spazi sicuri per donne e ragazze. Questi luoghi sono particolarmente importanti in Niger, un Paese con un altissimo tasso di violenza di genere.

Con l'obiettivo di integrare i migranti subsahariani che non hanno opportunità di lavoro o accesso all'istruzione, **INTERSOS** offre formazione per lo sviluppo delle competenze personali, attività di educazione non formale e corsi di lingua.

Le strutture di protezione comunitaria, i leader delle comunità e le autorità amministrative e locali hanno beneficiato di un rafforzamento delle capacità in materia di protezione dei minori e di violenza di genere, per sensibilizzare le comunità in cui operano e per facilitare l'identificazione dei casi di protezione dei minori e di violenza di genere.

Risultati in evidenza



365

donne a rischio di violenza hanno
ricevuto *dignity kit*

7

persone con disabilità hanno ricevuto dispositivi
medici

3.442

persone hanno ricevuto rifugi d'emergenza semi-durevoli



Nigeria © INTERSOS

NIGERIA

Settori di intervento



2016

Primo intervento
nel Paese

808.200

Persone raggiunte



24

Progetti



8.723.545 €

Budget attività

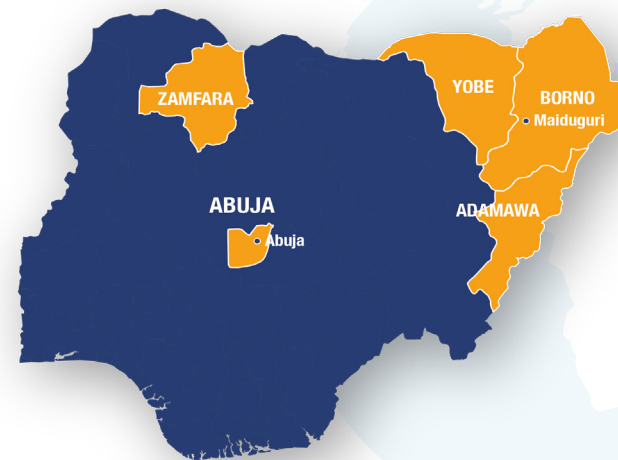
A distanza di quattordici anni dall'inizio del conflitto nel Nord-Est del Paese, la **Nigeria** sta vivendo conseguenze umanitarie devastanti negli Stati di Borno, Adamawa e Yobe. Più di 7,9 milioni di persone si trovano ad affrontare sfide significative in termini di protezione umanitaria e continue minacce alla loro sicurezza e al loro benessere. Il Borno è lo stato più colpito, dove più della metà della popolazione – 3,9 milioni – è classificata come in stato di bisogno. Soprattutto in questo Stato, gli attacchi dei gruppi armati contro i civili sono in aumento.

Le donne e i bambini restano i più colpiti e rappresentano l'83% della popolazione bisognosa.

Per la fine del 2023, circa 1 milione di bambini sotto i 5 anni soffriva di malnutrizione acuta grave, con

un numero significativo di strutture sanitarie danneggiate dai conflitti armati. **INTER SOS**, nel 2023, ha sostenuto 1.378 persone sopravvissute alla violenza di genere. Abbiamo offerto sostegno psico-sociale individuale, consulenza di gruppo, arteterapia, attività ricreative e acquisizione di competenze alle persone vulnerabili. Inoltre, abbiamo distribuito *dignity kit* (contenenti materiale per l'igiene e la salute mestruale e riproduttiva) a donne e ragazze. Abbiamo condotto attività di protezione a livello comunitario, tra cui l'installazione di 64 luci a energia solare in strutture strategiche nei campi, nei centri di accoglienza e nelle comunità ospitanti.

INTER SOS ha anche fornito servizi sanitari e nutrizionali salvavita. Abbiamo fornito consulenze di



Attività in evidenza

INTER SOS ha offerto servizi di salute sessuale e riproduttiva nel nord-est della Nigeria, in particolare gestendo due centri di assistenza ostetrica di base e neonatale di emergenza (BEmONC) a Bama e Dikwa. Questi servizi hanno compreso l'assistenza prenatale, l'assistenza post-natale, il supporto al parto, la vaccinazione di routine, l'educazione sanitaria e il rinvio per i casi ostetrici complicati. **INTER SOS** ha gestito centri BEmONC che offrono servizi 24 ore su 24, 7 giorni su 7, a Dikwa e Bama. Questo servizio ha migliorato i parti in ospedale e ridotto l'incidenza della mortalità materna e neonatale, poiché la maggior parte dei casi complicati è stata gestita in ospedale o indirizzata alle cure secondarie. Le strutture di salute sessuale e riproduttiva sostenute da **INTER SOS** hanno fornito anche servizi di immunizzazione di routine e screening della malnutrizione sia per la madre che per il bambino.

assistenza prenatale e assistito 1.692 parti all'interno di centri di emergenza ostetrica e neonatale. Inoltre, abbiamo vaccinato 255.071 persone contro il COVID-19. **INTER SOS** ha sostenuto dodici centri per la cura della malnutrizione (Outpatient Therapeutic Programme sites) e tre centri di stabilizzazione per la malnutrizione, dove 75.564 bambini sono stati sottoposti a screening per la Malnutrizione Acuta Grave.

Il personale di **INTER SOS** ha anche effettuato distribuzioni di cibo e garantito assistenza economica finalizzata all'acquisto di generi alimentari, nonché programmi di alimentazione supplementare per i bambini affetti da malnutrizione acuta moderata e per le donne in gravidanza e in allattamento.

Inoltre **INTER SOS** è stata responsabile per la gestione dei campi, che ospitavano oltre 367.513 persone.

Nel settore WASH, **INTER SOS** ha lavorato per offrire alla popolazione vulnerabile l'accesso ad acqua potabile e a servizi igienico-sanitari.

Abbiamo sostenuto le persone colpite dalle alluvioni attraverso la distribuzione di *hygiene kit* (contenenti materiali per l'igiene personale), *dignity kit* (contenenti materiale per l'igiene e la salute mestruale e riproduttiva), *shelter kit* e assistenza economica a Ngala, Monguno e Dikwa nel Borno State. Abbiamo anche istituito *hygiene club*, dove 60 studenti hanno ricevuto una formazione sulle corrette pratiche igieniche e hanno assunto il ruolo di agenti di cambiamento nelle loro scuole e comunità. Infine, abbiamo sostenuto dieci centri sanitari con la creazione e la manutenzione di punti d'acqua e dieci comunità a Dikwa e Ngala con la riabilitazione di venti pompe a mano e dieci pozzi trivellati forniti di pompe solari.

Risultati in evidenza

234.691

persone in condizioni di insicurezza alimentare hanno ricevuto aiuti alimentari

1.692

parti sicuri supportati attraverso i nostri centri di assistenza ostetrica e neonatale d'emergenza

255.071

persone sono state completamente vaccinate contro il COVID-19

151.634

visite mediche effettuate



Repubblica Centrafricana © Giacomo Franceschini

REPUBBLICA CENTRAFRICANA

Settori di intervento



2014

Primo intervento
nel Paese

295.000

Persone raggiunte



14

Progetti



3.105.786 €

Budget attività

Dall'inizio del conflitto interno, nel 2013, la **Repubblica Centrafricana** è stata segnata da cicli di intensa violenza. La violenza contro i civili e gli effetti del cambiamento climatico continuano a causare sfollamenti, con oltre 511.000 sfollati interni registrati a dicembre 2023.

La mancanza di accesso alle infrastrutture socio-economiche di base e alle opportunità economiche costringe gli sfollati e le comunità ospitanti ad adottare meccanismi di adattamento (coping mechanism) negativi per soddisfare le loro esigenze, con un conseguente aumento dei fenomeni di sfruttamento e abusi, compresa la diffusa violenza di

genere. L'instabilità nelle aree di confine con il Ciad, il Sudan e il Sud Sudan, che rappresentano le principali vie di rifornimento di prodotti di base per le aree più remote, sta avendo un forte impatto sull'economia locale, colpita anche da alti tassi di inflazione.

Nel 2023, **INTERSOS** ha allestito spazi sicuri per donne e ragazze, permettendo loro di discutere liberamente delle loro preoccupazioni senza timore di rappresaglie, partecipare ad attività psicosociali e di apprendimento, nonché a consulenze di gruppo e a corsi di alfabetizzazione funzionale, e beneficiare di servizi di *case management*.



Attività in evidenza

INTERSOS in Repubblica Centrafricana assicura il trattamento della malnutrizione acuta grave (SAM) per i bambini e le bambine di età compresa tra i 6 e i 59 mesi: i bambini affetti da SAM possono essere trattati con alimenti terapeutici pronti all'uso (RUTF), consentendo loro di recuperare a casa e nella loro comunità piuttosto che in una struttura sanitaria. Nel 2023, **INTERSOS** ha trattato 1103 bambini affetti da malnutrizione acuta grave (SAM), mentre 28.245 sono stati sottoposti a screening.

Inoltre, abbiamo fornito sostegno psicosociale a donne sopravvissute alla violenza di genere o a sfruttamento e abuso sessuale, attraverso centri di ascolto fissi e mobili. Le donne e le ragazze vulnerabili hanno ricevuto assistenza in denaro per coprire i costi di trasporto per raggiungere i servizi sanitari e legali e per l'alloggio durante il periodo di assistenza.

INTERSOS ha costruito punti d'acqua, latrine e strutture per il lavaggio delle mani. Inoltre, abbiamo organizzato sessioni di sensibilizzazione sull'importanza dell'igiene, sull'uso dei servizi igienici e sul legame con le malattie trasmesse dall'acqua. Le donne in gravidanza e in allattamento hanno

partecipato a sessioni di sensibilizzazione sulla sverminazione, sulle corrette pratiche nutrizionali, sulle norme igieniche e sulla prevenzione della malaria.

Infine, abbiamo condotto attività di gestione e coordinamento dei campi (CCCM) per sfollati interni, a Haute Kotto e Ouaka, distribuendo kit contenenti generi non alimentari e kit contenenti materiale per alloggi di emergenza, monitorando i movimenti della popolazione nei campi attraverso un sistema di registrazione e favorendo la formazione di comitati di gestione, che svolgono un ruolo essenziale per la stabilità generale del campo, garantendo il benessere e la coesione sociale.

Risultati in evidenza

4.414

casi di violenza di genere identificati e gestiti

1.103

bambine e bambini affetti da malnutrizione acuta grave trattati

1.200

persone hanno avuto accesso all'acqua potabile



Repubblica Democratica del Congo © INTERSOS

REPUBBLICA DEMOCRATICA DEL CONGO

Settori di intervento



2009

Primo intervento
nel Paese

788.300

Persone raggiunte



18

Progetti



6.088.141 €

Budget attività

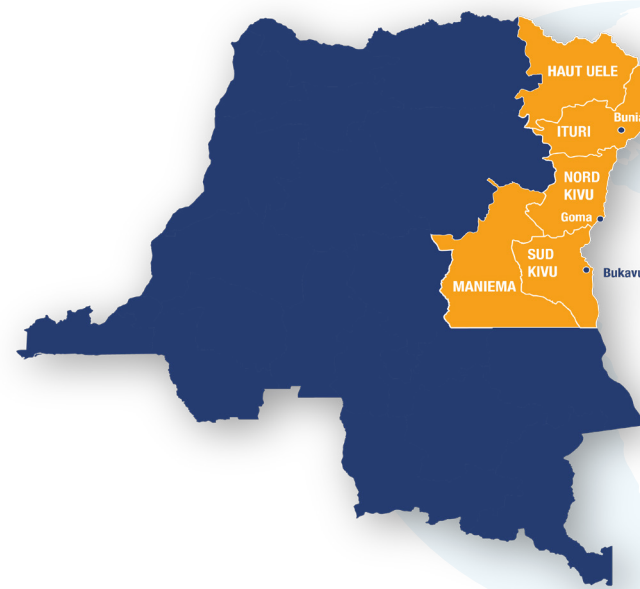
Da decenni il Paese sta affrontando un conflitto armato, soprattutto nelle province orientali, duramente colpite dalla violenza e dall'insicurezza. Fino al 31 dicembre 2023, più di 9,6 milioni di persone erano in movimento nella **Repubblica Democratica del Congo**, tra cui 6,5 milioni di sfollati interni, 2,6 milioni di persone rientrate da altri paesi e 527.000 rifugiati.

La situazione in termini di sicurezza si è deteriorata nel 2023, con l'intensificarsi delle offensive lanciate dal gruppo M23 nelle province del Nord Kivu e dell'Ituri.

Si stima che nel 2024 più di 25,4 milioni di persone

- un quarto della popolazione - avranno bisogno di assistenza. La diffusione di epidemie, come colera e morbillo, e gli shock legati al clima, come le forti piogge e le inondazioni dei fiumi, stanno aggravando le condizioni di vita di intere popolazioni.

Nel 2023, i nostri operatori hanno svolto attività di protection monitoring, identificando e registrando gli incidenti di protezione ed effettuando una valutazione dei bisogni di protezione attraverso l'analisi dei dati raccolti al fine di garantire risposte adeguate da parte delle organizzazioni umanitarie nel Paese.



Attività in evidenza

Nel 2023, nel sito per sfollati di Bushagara, nel territorio di Nyiragongo, vicino a Goma abbiamo trasmesso competenze imprenditoriali teoriche e pratiche a persone sfollate sopravvissute alle violenze dei gruppi armati, nei settori della panificazione e della decorazione. L'obiettivo di queste formazioni è stato quello di fornire alle persone in fuga gli strumenti per creare fonti di reddito a costi ridotti mentre sono in viaggio, consentendo loro di coprire i bisogni urgenti ovunque si trovino.

Sulla base di queste valutazioni, abbiamo lavorato per prevenire e rispondere alla violenza di genere, garantendo attività di case management e indirizzando le persone con bisogni specifici a strutture di assistenza specializzate. Forniamo assistenza economica alle persone più vulnerabili per consentire loro di soddisfare i bisogni più urgenti.

INTERSOS ha svolto le proprie attività con un approccio di *community-based protection*: delle figure all'interno delle comunità sono state individuate e formate sui principi della protezione umanitaria, consentendo loro di indirizzare i casi più vulnerabili a strutture adeguate, segnalare gli incidenti di protezione e condurre sessioni di sensibilizzazione.

Nel settore della salute e della nutrizione, abbiamo individuato punti focali nelle comunità, formandoli

sulla consulenza nutrizionale per poi realizzare campagne di sensibilizzazione sui temi legati alla malnutrizione. Abbiamo effettuato anche screening di massa per bambini tra i 6 e i 59 mesi e offerto sostegno ai casi di malnutrizione acuta grave, coprendo i costi di trasporto, cibo, esami di laboratorio e altri farmaci per i pazienti e i loro accompagnatori. Inoltre, abbiamo riabilitato aree dedicate ai bambini ricoverati, in cui attraverso attività di stimolazione emotiva cerchiamo di far recuperare ai bambini un buon livello di resilienza.

Infine, abbiamo offerto assistenza economica per consentire a 57.289 persone di soddisfare le proprie esigenze nutrizionali e facilitare l'accesso al cibo, nella provincia dell'Ituri.

Risultati in evidenza

4.293

persone hanno ricevuto assistenza psicosociale

447

sopravvissute alla violenza di genere hanno ricevuto assistenza legale

100.341

bambini malnutriti sono stati curati



Siria © Bayan Kseibi

Settori di intervento



SIRIA



2019

Primo intervento
nel Paese

122.800

Persone raggiunte



16

Progetti



3.237.751 €

Budget attività

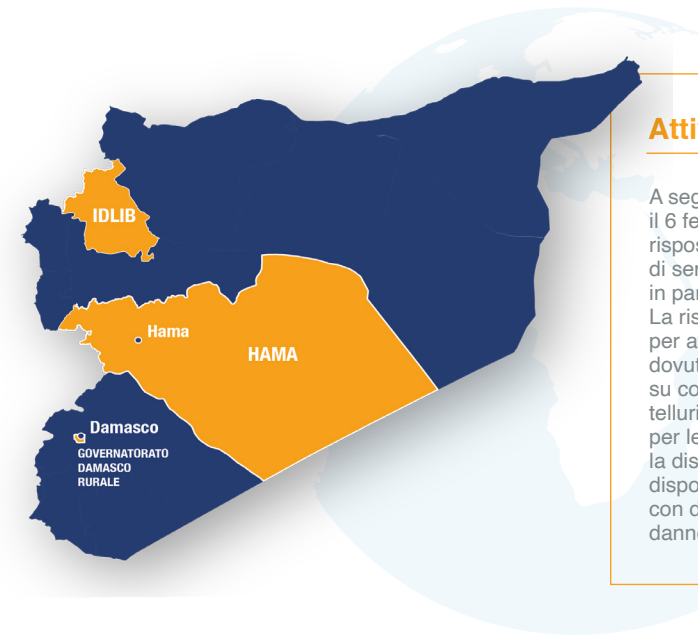
Mentre la crisi siriana entra nel suo tredicesimo anno, la portata e la complessità dei bisogni umanitari hanno raggiunto livelli altissimi. Con una popolazione di 22,1 milioni di abitanti, la **Siria** conta 16,7 milioni di persone bisognose.

Il deterioramento della situazione umanitaria è legato a molteplici fattori. Il protrarsi delle ostilità ha ostacolato l'accesso umanitario e causato sfollamenti; nella seconda metà del 2023 è stata segnalata un'escalation di conflitti attivi e operazioni militari su più fronti e in diverse aree del Paese. Le conseguenze dirette e indirette dei terremoti che hanno colpito la Siria nel febbraio 2023 hanno causato quasi 5.900 morti, più di 12.800 feriti e almeno

265.000 sfollati. Ha danneggiato ampiamente le infrastrutture essenziali, ha interrotto la produzione alimentare e i mezzi di sostentamento, soprattutto nelle aree rurali, e ha provocato un diffuso disagio psicologico e traumi.

Il peggioramento della crisi economica, con l'alta inflazione, il crollo della valuta e la grave carenza di carburante, ha aumentato il bisogno di assistenza umanitaria.

INTERSOS ha iniziato a operare in Siria nel 2019, rivolgendosi a sfollati interni, rimpatriati e comunità ospitanti nei governatorati di Hama, Idlib e Rif di Damasco.



Attività in evidenza

A seguito del terremoto che ha colpito la Siria il 6 febbraio 2023, **INTERSOS** ha attuato una risposta di emergenza con un'ampia gamma di servizi per le comunità colpite dal disastro, in particolare nei governatorati di Hama e Idlib. La risposta ha compreso supporto psicosociale per affrontare il disagio psicologico e il trauma dovuto al disastro, sessioni di sensibilizzazione su come reagire in caso di ulteriori scosse telluriche, servizi di assistenza sanitaria di base per le persone ferite e per le comunità colpite, la distribuzione di beni non alimentari, compresi dispositivi medici di assistenza per le persone con disabilità, e la riabilitazione delle scuole danneggiate.

INTERSOS offre sostegno psicosociale, assistenza ai più vulnerabili e supporto legale. Offriamo anche sessioni di sensibilizzazione per le comunità locali su questioni legate alla protezione umanitaria, tra cui l'informazione della popolazione sui rischi delle mine inesplose, purtroppo molto diffuse nel Paese.

Nei governatorati di Hama e Idlib forniamo assistenza sanitaria attraverso le nostre cliniche e le squadre mediche mobili, mentre ad Hama, Idlib e nel Rif di Damasco svolgiamo attività per migliorare l'accesso ai servizi medici e di salute riproduttiva. Distribuiamo inoltre medicinali e attrezzature mediche, formiamo il personale sanitario e conduciamo

sessioni di sensibilizzazione sulla promozione della salute per sostenere il sistema sanitario del Paese.

Per facilitare l'accesso all'istruzione di bambine e bambini che sono stati costretti a lasciare la scuola a causa dello sfollamento o della chiusura delle scuole, i nostri team hanno riabilitato le scuole e fornito arredi e materiale scolastico ai bambini. Nel 2023, abbiamo riabilitato 17 scuole e distribuito più di 6.000 kit scolastici.

Distribuiamo anche *igiene kit* per donne e ragazze e kit invernali.

Risultati in evidenza



16

scuole sono state riabilite, garantendo un ambiente di apprendimento più sicuro e inclusivo per 3.200 bambini



22.732

persone hanno ricevuto consultazioni per l'assistenza sanitaria di base



14.304

persone colpite dal terremoto hanno ricevuto beni non alimentari, tra cui kit invernali, *dignity kit*, kit per l'igiene, kit per l'istruzione o generi di prima necessità



Sud Sudan © Fabio Bucciarelli

SUD SUDAN

Settori di intervento



2006

Primo intervento
nel Paese

116.500

Persone raggiunte



11

Progetti



2.370.633 €

Budget attività

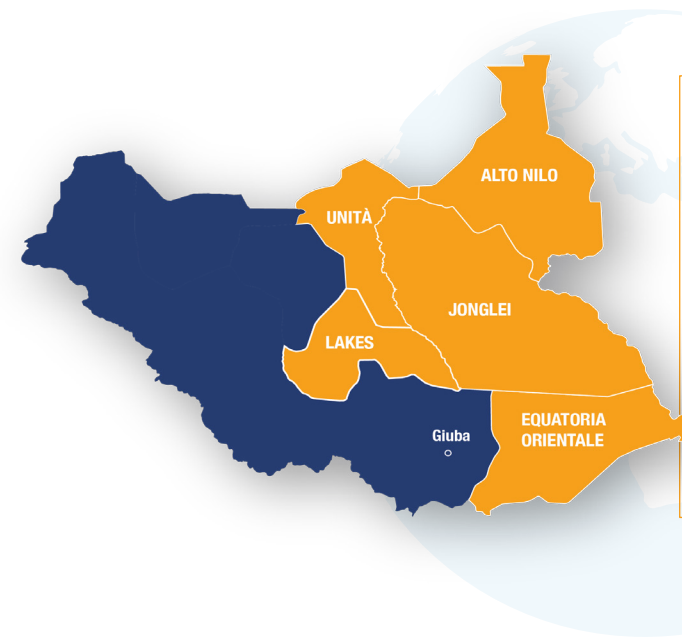
Dodici anni dopo l'ottenimento dell'indipendenza e cinque anni dopo la firma dell'accordo di pace, la popolazione sud sudanese continua a dover affrontare violenze endemiche, conflitti, shock climatici e sfide sanitarie, tra cui epidemie di morbillo e di colera.

Il **Sud Sudan** è inoltre alle prese con una delle più grandi crisi migratorie dell'Africa, con più di 2,2 milioni di rifugiati sud sudanesi ospitati nei Paesi vicini. Nel 2023, l'inizio del conflitto in Sudan, combinato a un'ondata di violenza e alla sospensione delle distribuzioni di cibo in alcune parti dell'Etiopia, ha causato il ritorno di migliaia di persone in Sud Sudan. Inoltre, il Sud Sudan sta continuando ad accogliere rifugiati dal Sudan, con tassi di arrivo che riflettono le dinamiche e l'intensità del conflitto. A fine maggio 2024 sono più di 140.000 i rifugiati

sudanesi arrivati a causa del conflitto e più di 500.000 i Sud Sudanesi ritornati nel Paese.

In Sud Sudan, il nostro intervento è in gran parte focalizzato sulla risposta e sulla prevenzione della violenza di genere. Svolgiamo sessioni di sensibilizzazione della comunità, nonché attività di case management e sostegno psicosociale per le sopravvissute all'interno degli spazi sicuri per donne e ragazze. Distribuiamo *non-food* ed *emergency shelter kits* ai membri più bisognosi della comunità.

INTERSOS è attiva nell'Upper Nile state, dove si registra il 90% degli arrivi di persone in fuga dal conflitto in Sudan. Qui, a Malakal, abbiamo supportato i Sud Sudanesi di ritorno dal Sudan attraverso attività di protezione e tutela dell'infanzia, gestendo direttamente i casi di bambini vulnerabili, facilitando l'accesso ai servizi di supporto psicoso-



Attività in evidenza

Realizziamo attività per promuovere l'emancipazione e l'autonomia economica delle donne sfollate: le sosteniamo nell'avvio di piccole imprese, attraverso la fornitura di un capitale iniziale, di articoli di base per la gestione dell'attività e di formazione per sviluppare le competenze necessarie a gestire un'impresa e a sostenerla. Il nostro staff monitora e supporta l'intero processo. Nel 2023, abbiamo sostenuto 8 imprese gestite da donne e ragazze sfollate, che hanno impiegato 96 persone in quattro contee dello Stato di Jonglei.

ciale, distribuendo kit igienici e sensibilizzando sulla prevenzione e la riduzione del rischio di violenza di genere. Nell'ambito della protezione dell'infanzia, abbiamo anche riabilitato diversi spazi sicuri per bambini e bambine.

Nello Stato di Jongley, invece, svolgiamo attività di monitoraggio delle frontiere lavorando all'identificazione delle persone che necessitano di protezione internazionale, supportando i richiedenti asilo e i rifugiati nelle procedure di pre-registrazione, monitorando i casi di protezione e raccogliendo le segnalazioni degli incidenti di protezione, e fornendo sostegno e supporto psicosociale alle vittime di violenza di genere, ai Sud Sudanesi di ritorno dal Sudan e dall'Etiopia e agli sfollati interni.

Per promuovere la coesione sociale, abbiamo anche sostenuto la creazione di attività commerciali

co-gestite da rimpatriati e membri della comunità ospitante, come ristoranti e sale da tè.

Altre attività di sostegno al reddito hanno incluso distribuzioni di kit per la pesca, macchine da cucire, sementi e impianti di macinazione nello Stato di Jonglei.

Nell'ambito delle nostre attività WASH, abbiamo riabilitato pozzi e costruito latrine. Abbiamo condotto attività di promozione dell'igiene, fornito kit di emergenza idrico-sanitaria (secchi, sapone e filtri per l'acqua) e *igiene kit*.

A Bentiu, il team di **INTERSOS** ha lavorato alla costruzione e alla riabilitazione di classi all'interno delle scuole primarie. Abbiamo svolto attività di formazione sulla gestione delle scuole e sull'attuazione dei piani di sviluppo scolastico.

Risultati in evidenza



489

persone sopravvissute a violenza di genere hanno beneficiato delle attività di *case management*

11.208

bambini hanno partecipato ad attività ricreative e educative



1.033

igiene kit distribuiti

2.540

persone hanno ricevuto supporto psico-sociale



Ucraina © Fabio Bucciarelli

UCRAINA

Settori di intervento



2022

Primo intervento
nel Paese

322.500

Persone raggiunte



13

Progetti



8.806.795 €

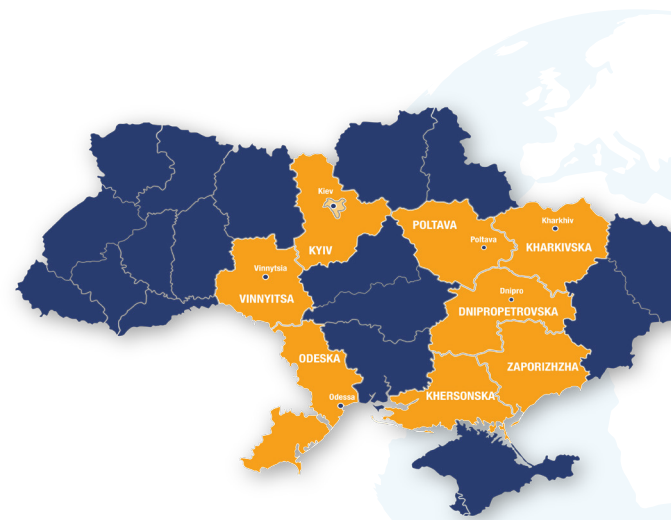
Budget attività

A più di due anni dall'invasione dell'**Ucraina**, avvenuta nel febbraio 2022, le operazioni militari stanno continuando. Nel 2023, i bombardamenti e i combattimenti hanno causato danni diffusi a case, scuole e ospedali, soprattutto nelle aree orientali e meridionali, causando molti feriti tra i civili.

Nel 2024, oltre 14,6 milioni di persone hanno bisogno di assistenza umanitaria. Di queste, più di 3,3 milioni appartengono alle comunità in prima linea nell'est e nel sud del Paese, comprese quelle che vivono nei territori occupati. Il fabbisogno è elevato anche tra i quasi 4 milioni di sfollati interni in Ucraina, in particolare con 111.500 persone che attualmente vivono in alloggi collettivi.

Alla fine dell'anno, circa 720.000 persone nelle aree più colpite non avevano un alloggio adeguato. Anche l'istruzione ne ha risentito: solo un terzo dei bambini frequenta regolarmente le lezioni, mentre l'assistenza sanitaria ha dovuto affrontare gravi difficoltà, con molte strutture danneggiate o chiuse.

Il conflitto ha avuto ripercussioni sulla salute mentale, colpendo quasi 10 milioni di persone. I bambini sono particolarmente vulnerabili: più di 1,5 milioni di ragazzi e ragazze hanno bisogno di sostegno per affrontare stress, ansia o altri problemi di salute mentale.



Attività in evidenza

A partire da aprile 2023, l'unità di risposta rapida di **INTERSOS** ha offerto aiuti umanitari ai residenti di aree difficili da raggiungere e ad alto rischio negli oblast di Kharkiv, Donetsk, Zaporizhzhia, Dnipro e Kherson, rispondendo ai bisogni umanitari più acuti. In particolare, **INTERSOS** e i suoi partner hanno sostenuto sia gli sfollati interni che la popolazione vulnerabile di Kupiansk, Bilozerk, Kherson, Beryslav, Pokrovsk, Kramatorsk, Kostianstynivka e Orihiv. Dopo l'attivazione della risposta rapida, **INTERSOS** ha consegnato medicinali, kit alimentari, igiene kit, acqua in bottiglia e beni di prima necessità come kit per la casa, kit per ripari d'emergenza, vestiti, biancheria da letto, combustibile solido, stufe e generatori. Tra aprile e agosto 2023, il nostro team ha raggiunto 48.678 persone.

Nel 2023 **INTERSOS** ha continuato a operare in Ucraina attraverso quattro basi a Vinnytsia, Kharkiv, Odesa e Dnipro, e un ufficio di rappresentanza a Kiev, coprendo complessivamente gli oblast di Vinnytska, Odeska, Kharkivska, Dnipropetrovska, Mykolaivska, Khersonska, Zaporizhzhska e Donetsk.

Tutti gli interventi di **INTERSOS** sono incorporati in un approccio multisettoriale per rispondere ai bisogni della popolazione colpita dal conflitto. **INTERSOS** offre servizi di protezione attraverso unità mobili composte da psicologi e assistenti sociali. Il pacchetto completo di protezione di **INTERSOS** consiste nella gestione di casi di protezione generale, gestione di casi di violenza di genere, assistenza individuale, supporto psicosociale e assistenza legale.

INTERSOS svolge anche attività mediche. L'unità

mobile medica è composta da un medico e due infermieri, che visitano le diverse Hromadas (municipalità) secondo un calendario mensile basato sulle esigenze di sostegno alle capacità delle autorità sanitarie locali. L'unità mobile medica fornisce consultazioni di assistenza sanitaria primaria con distribuzione di farmaci (gratuiti) e indirizza le persone a servizi specializzati quando necessario.

Attraverso team dedicati, portiamo anche assistenza umanitaria d'emergenza in prima linea e nelle aree di recente accesso, come parte del Meccanismo di Risposta Rapida.

In linea con la sua strategia di localizzazione, **INTERSOS** lavora con sette partner locali in tutti gli oblast di intervento, e il 50% di tutti i progetti in corso sono realizzati congiuntamente con partner locali.

Risultati in evidenza

 57.861

persone hanno partecipato a sessioni di supporto psicosociale

 2.127

famiglie vulnerabili hanno ricevuto assistenza per l'inverno

 7.938

persone hanno beneficiato delle attività di case management





Venezuela © Martina Martelloni/INTERSOS

VENEZUELA

Settori di intervento



2019

Primo intervento
nel Paese

21.500

Persone raggiunte



8

Progetti



1.321.064 €

Budget attività

Negli ultimi anni il **Venezuela** ha attraversato una crisi socio-politica ed economica che ha provocato una delle più grandi crisi di rifugiati al mondo. 7,7 milioni di venezuelani sono fuggiti dal Paese, trovando rifugio soprattutto in altri Paesi dell'America Latina e nei Caraibi. Anche nei Paesi ospitanti, tuttavia, i venezuelani faticano ad avere accesso a un alloggio e a un lavoro stabili e alcuni scelgono di tornare nel proprio Paese di origine.

Attualmente, 7,6 milioni di persone hanno bisogno di aiuti umanitari nel Paese e milioni di persone non hanno accesso a quantità sufficienti di cibo o a un'adeguata assistenza sanitaria.

Secondo il Famine Early Warning Systems Network, l'insicurezza alimentare raggiungerà livelli di crisi per circa 2 milioni di persone nel 2024. L'accesso alla scuola è sempre più complesso, con infrastrutture inadeguate e mancanza di insegnanti. Si stima che 900.000 bambini siano fuori dalla scuola e almeno 1,3 milioni siano a rischio di abbandono.

L'intervento di **INTERSOS** in Venezuela si concentra sul miglioramento dell'accesso a servizi di protezione specializzati e completi, tra cui il *case management*, il supporto psicosociale, l'assistenza legale e la risposta alla violenza di genere.



Attività in evidenza

INTERSOS ha offerto supporto per l'ottenimento di certificati di nascita e documenti d'identità nello Stato di Amazonas, fornendo orientamento legale nelle comunità indigene fluviali e offrendo il trasporto necessario per raggiungere le località per ottenere la documentazione. L'accesso alla nazionalità venezuelana è stato garantito anche alle bambine e ai bambini nati fuori dal Venezuela, attraverso un sistema integrato di referral tra i team legali degli Stati di Apure (Venezuela) e Arauca (Colombia).

Il nostro staff ha assunto un ruolo cruciale nel rispondere alle esigenze delle comunità colpite dalla crisi, con l'obiettivo di prestare servizi sanitari completi e di rafforzare la capacità di risposta delle strutture sanitarie; questi servizi includono consultazioni mediche generali, screening nutrizionali per i bambini (0-59 mesi), visite di screening generali e nutrizionali per le donne in gravidanza e altre cure mediche essenziali. Inoltre, i servizi specializzati di ginecologia e pediatria sono stati integrati ai servizi di assistenza primaria e di protezione.

L'équipe di **INTERSOS** ha svolto attività di sensibilizzazione della comunità su temi sanitari quali la

prevenzione delle malattie sessualmente trasmissibili, i metodi contraccettivi, la diagnosi comunitaria della malnutrizione e l'allattamento al seno, nonché corsi di formazione per il personale dei centri sanitari su protocolli aggiornati per la gestione delle donne in gravidanza con ipertensione o diabete, la gestione delle infezioni puerperali e delle emorragie post-partum.

Sono state formate unità mobili di salute e protezione per fornire una risposta articolata e integrata alle comunità vulnerabili selezionate sotto il profilo medico, psicologico e sociale.

Risultati in evidenza

162

sopravvissute a violenza di genere
hanno ricevuto supporto

7.217

persone hanno ricevuto consulenze mediche

863

persone hanno ricevuto sostegno psicosociale

146

persone hanno ottenuto un certificato di nascita



Yemen © INTERSOS

Settori di intervento



YEMEN



2008

Primo intervento
nel Paese

207.200

Persone raggiunte



22

Progetti



12.921.123 €

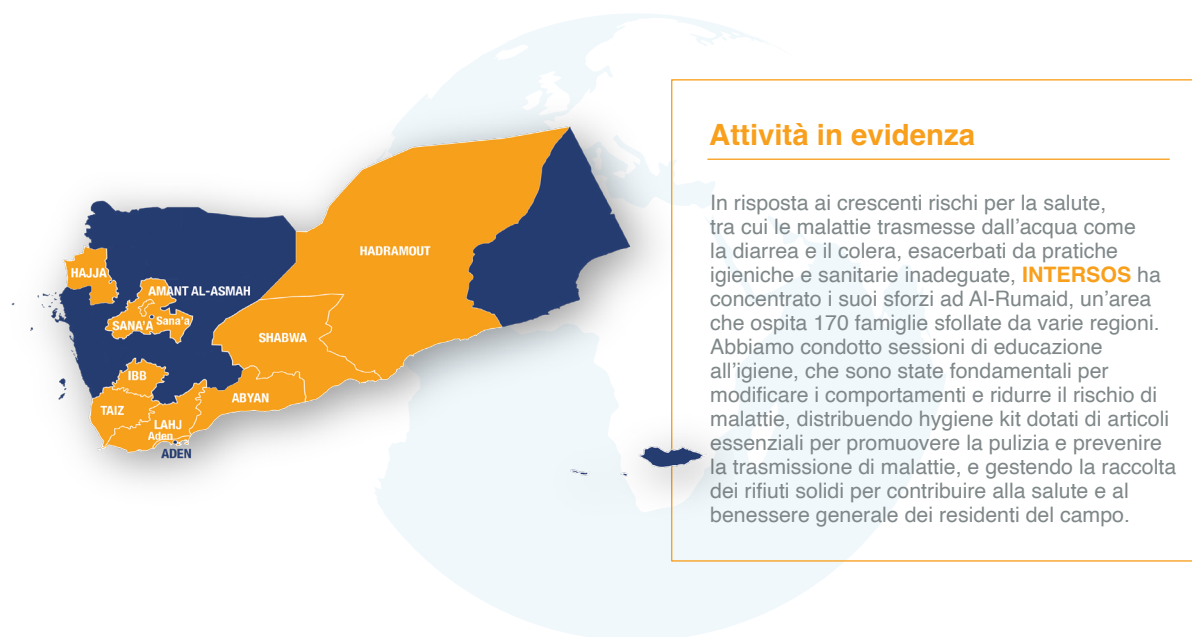
Budget attività

Lo **Yemen** rimane una delle più grandi crisi umanitarie al mondo. Nel 2024, più di 18,2 milioni di persone, oltre la metà della popolazione, hanno bisogno di assistenza umanitaria. La crisi è stata ulteriormente complicata, a partire dagli ultimi mesi del 2023, dalle ostilità nel Mar Rosso e dal loro impatto sul trasporto degli aiuti umanitari attraverso i porti di Hodeida e Aden.

Il 2 aprile 2022, le parti in conflitto hanno concordato una tregua mediata dalle Nazioni Unite, che è terminata nello stesso anno il 2 ottobre. Nonostante la mancata estensione della tregua, il conflitto su ampia scala non è ripreso. L'attuale conflitto è caratterizzato da una frammentazione tribale, etni-

ca, politica e religiosa. Lo Yemen è anche un Paese di transito sulla rotta migratoria dell'Africa orientale verso l'Arabia Saudita e altri Paesi limitrofi, con circa 308.000 migranti senza documenti e 72.000 rifugiati e richiedenti asilo registrati nel 2023.

Nel 2023 abbiamo assistito i gruppi più vulnerabili - tra cui sfollati interni, rifugiati e migranti - sia nel nord che nel sud del Paese, offrendo una risposta umanitaria integrata e multisettoriale volta ad aiutare la popolazione a far fronte agli effetti immediati e a lungo termine della guerra e dei cambiamenti climatici, tra cui malnutrizione, siccità e difficoltà di accesso ai servizi essenziali.



Attività in evidenza

In risposta ai crescenti rischi per la salute, tra cui le malattie trasmesse dall'acqua come la diarrea e il colera, esacerbati da pratiche igieniche e sanitarie inadeguate, **INTEROS** ha concentrato i suoi sforzi ad Al-Rumaid, un'area che ospita 170 famiglie sfollate da varie regioni. Abbiamo condotto sessioni di educazione all'igiene, che sono state fondamentali per modificare i comportamenti e ridurre il rischio di malattie, distribuendo hygiene kit dotati di articoli essenziali per promuovere la pulizia e prevenire la trasmissione di malattie, e gestendo la raccolta dei rifiuti solidi per contribuire alla salute e al benessere generale dei residenti del campo.

INTEROS lavora per salvaguardare i diritti e il benessere delle persone, fornendo assistenza legale, supporto psicosociale e servizi di protezione dell'infanzia. Forniamo inoltre alloggi di emergenza e beni di prima necessità alle persone colpite da conflitti o disastri naturali.

Per migliorare l'accesso ai servizi sanitari di base e all'alimentazione dei bambini malnutriti e delle donne in gravidanza, operiamo attraverso cliniche sanitarie mobili, campagne di immunizzazione e programmi di educazione alimentare.

Sosteniamo la resilienza delle comunità migliorando la loro capacità di assicurarsi il cibo e di creare

mezzi di sussistenza sostenibili. Le attività comprendono formazione agricola, distribuzione di bestiame e assistenza economica per l'acquisto di generi alimentari. Inoltre, lavoriamo per garantire l'accesso all'acqua potabile, migliorare le strutture igienico-sanitarie e promuovere le pratiche igieniche per prevenire l'insorgere di malattie attraverso la costruzione di punti d'acqua e latrine e la distribuzione di *hygiene kit*.

Infine, ci concentriamo sull'accesso all'istruzione per le bambine e i bambini colpiti dalle emergenze, attraverso l'allestimento di spazi di apprendimento temporanei e la formazione degli insegnanti.

Risultati in evidenza



152.400

persone hanno ricevuto visite mediche



666

persone sopravvissute a violenza di genere
hanno ricevuto un supporto specializzato

23.474

persone hanno ricevuto *hygiene kit*

a. Focus: il lavoro di INTERSOS nel campo dell'immunizzazione

La pandemia di COVID-19 ha avuto un forte impatto sui sistemi sanitari di tutto il mondo; l'effetto della pandemia sui sistemi fragili dei Paesi a basso e medio reddito è stato dirompente. L'impatto negativo è stato rilevato in diverse componenti di sistemi sanitari che sono fragili per definizione. Le risorse umane, le priorità competitive e l'approvvigionamento sono state alcune delle aree toccate dagli effetti negativi della pandemia. I più vulnerabili sono stati i più colpiti, infatti l'attuazione degli *Expanded Programmes of Immunisation* (EPI) ha subito il peggior arretramento nella vaccinazione infantile globale degli ultimi 30 anni. I servizi EPI comprendono procedure per il controllo e la sorveglianza delle malattie, l'approvvigionamento di vaccini e le forniture necessarie per la loro somministrazione.

Il numero di bambini che non ha avuto accesso alle campagne di immunizzazione è passato da 19 milioni nel 2019 a quasi 23 milioni nel 2020 e 25 milioni nel 2022. La pandemia ha riportato la situazione ai livelli del 2008, infatti tra il 2019 e il 2021 il numero di bambini a dose zero¹⁶ (Zero-Dose Children - ZDC) è passato da 13 milioni a 18 milioni su scala globale. Un dato fondamentale per capire il calo riguarda i bambini completamente vaccinati contro la difterite, il tetano e la pertosse. Questa percentuale è passata dall'86 all'81%. Una tendenza simile ha riguardato anche la copertura vaccinale contro il morbillo. I dati sulla copertura vaccinale sono chiari: l'UNICEF stima che 67 milioni di bambini abbiano perso del tutto o in parte l'immunizzazione di routine tra il 2019 e il 2021 e 48 milioni di questi vivono nelle comunità più remote 1 bambino su 5 è ZDC e 1 bambino su 5 non ha alcuna protezione contro il morbillo. Vale la pena notare che l'istruzione ha un grande impatto su queste statistiche, infatti i figli di madri con un livello di istruzione basso o nullo hanno molte meno probabilità di essere vaccinati. Il 23,5% degli ZDC ha madri senza istruzione, mentre solo il 6,9% degli ZDC ha madri con un livello di istruzione secondaria.

Nel 2023 INTERSOS ha concluso la sua esperienza nella campagna di vaccinazione contro il COVID-19 in Yemen e in Nigeria e in entrambi i Paesi i risultati sono stati diversamente positivi. Nello Stato del Borno INTERSOS ha somministrato quasi 400.000 dosi per un totale di 255.071 persone completamente vaccinate, raggiungendo l'8% del totale del target dello Stato. La maggior parte delle vaccinazioni è stata somministrata in aree di difficile accesso a causa del conflitto in corso. In Yemen, i numeri assoluti sono stati inferiori (14.392 persone completamente vaccinate nel Governatorato di Lahij), ma INTERSOS ha contribuito concretamente al difficile inizio della campagna di vaccinazione. Vale la pena sottolineare che in entrambi i contesti INTERSOS ha raggiunto più del 100% dell'obiettivo iniziale. Grazie all'esperienza maturata sul campo, nel corso del 2023 INTERSOS ha presentato un rapporto riflettendo sulle lezioni apprese e su una serie raccomandazioni da condividere con la comunità umanitaria internazionale, indicando 6 sfide decisive che possono avere un impatto in futuro: il rafforzamento dei sistemi sanitari nei Paesi fragili, la garanzia della disponibilità di personale sanitario formato, la predisposizione di un rapido accesso ai fondi per consentire agli attori sul campo di agire tempestivamente, la necessità di investire in attività e strumenti di informazione per contrastare la disinformazione, la raccolta di dati aggiornati e integrati, l'implementazione di un sistema globale di sorveglianza delle epidemie.

INTEROS è stata invitata a partecipare al Joint Convening sulla vaccinazione COVID-19 in contesti umanitari, che ha dato vita a un piano d'azione per una più ampia preparazione alle pandemie. L'avvio della vaccinazione COVID-19 è stato segnato da disuguaglianze nella distribuzione e nella somministrazione del vaccino; l'obiettivo della riunione era quello di valutare gli ostacoli e proporre soluzioni per migliorare la somministrazione del vaccino alle persone a rischio durante le risposte alle pandemie. INTEROS ha fatto parte del comitato direttivo del gruppo di lavoro insieme ad attori come Africa CDC, CoVDP, FCDO, GAVI,

¹⁶ Secondo la definizione dell'OMS, per bambini a dose zero si intendono quelli che non hanno accesso o non sono mai raggiunti dai servizi di immunizzazione di routine. Operativamente, sono misurati come coloro che non hanno ricevuto la prima dose di vaccino contro difterite, tetano e pertosse.

GIZ, ICRC, ICVA, MSF, Fondo Globale, Banca Mondiale, UNICEF, USAID, OMS¹⁷. INTEROS ha anche co-presieduto con il GIZ uno dei tre gruppi di lavoro incentrati sul rafforzamento dei sistemi sanitari e sulla prevenzione, preparazione e risposta alle pandemie. L'OMS ha pubblicato il rapporto finale in cui sono state identificate le soluzioni e sviluppato un piano d'azione per migliorare la somministrazione delle vaccinazioni alle persone a rischio durante le risposte alle pandemie; le azioni proposte si concentrano specificamente sul miglioramento della somministrazione delle vaccinazioni in contesti umanitari. Il lavoro della Conferenza continua nel 2024 e i risultati ottenuti possono essere utilizzati per ampliare il piano ad altre misure di salute pubblica.

Il lavoro e i risultati ottenuti hanno spinto INTEROS ad ampliare i propri sforzi e le proprie operazioni nel campo dell'immunizzazione, con lo sviluppo di linee guida per l'implementazione di campagne di vaccinazione di massa in contesti umanitari, che forniranno alle missioni uno strumento operativo che prende in considerazione tutti i diversi aspetti di una campagna di vaccinazione di massa, come la promozione della domanda e l'accesso alle persone a rischio, la valutazione epidemiologica, la pianificazione e la preparazione della campagna, la raccolta dei dati e ovviamente la logistica e l'approvvigionamento.

INTEROS possiede asset strategici in grado di sostenere in maniera decisiva la vaccinazione di massa e il supporto all'*Expanded Programme on Immunisation* in contesti umanitari. L'organizzazione ha prossimità e accesso alle aree più difficili e alle persone più fragili dei Paesi in cui INTEROS opera. L'integrazione delle componenti di Protezione e Salute è un ulteriore punto di forza decisivo della strategia di immunizzazione di INTEROS e nel rapporto con nuovi donatori come la Fondazione Bill & Melinda Gates in due progetti a sostegno della vaccinazione nello Yemen del Nord e del Sud. In altri Paesi INTEROS è impegnata con donatori e autorità locali per aumentare il proprio impatto medico attraverso l'immunizzazione o la riduzione dell'impatto della malaria in contesti umanitari, come in Burkina Faso.

INTEROS è intenzionata a fare tesoro dell'esperienza sviluppata in questo campo e a rafforzare ulteriormente l'impatto delle operazioni mediche. L'immunizzazione è un settore che ha bisogno di grande sostegno, soprattutto per le popolazioni che vivono in contesti umanitari fortemente colpiti da conflitti, violenza generalizzata o cambiamenti climatici e che hanno accesso a sistemi sanitari in crisi. Le campagne di vaccinazione non solo salvano vite umane (4,4 milioni di vite all'anno e 5,8 milioni se si raggiungono gli obiettivi dell'Agenda 2030 per l'Immunizzazione), ma hanno anche un effetto positivo e incrementale sui sistemi sanitari, non aumentando la richiesta di servizi sanitari sui sistemi fragili. L'impatto sulla salute pubblica non si ferma qui, ma il nostro obiettivo è anche quello di lasciare sul campo risorse a disposizione del rafforzamento sistemi nazionali: il supporto alla catena del freddo, la formazione dei vaccinatori o le campagne di monitoraggio della Paralisi Flaccida Acuta, dato utile a controllare l'emergere di eventuali epidemie di polio, sono esempi di questo approccio.

¹⁷ Africa Centres for Disease Control and Prevention, COVID-19 Vaccine Delivery Partnership, Foreign, Commonwealth and Development Office, Global Alliance for Vaccine Immunization, Gesellschaft für Internationale Zusammenarbeit, International Committee of the Red Cross, International Council for Voluntary Agencies, Medici Senza Frontiere, Fondo Globale, Banca Mondiale, United Nations International Children's Emergency Fund, United States Agency for International Development, Organizzazione Mondiale della Sanità.



10. GLOSSARIO

ACCESSO UMANITARIO: Non esiste una definizione universalmente condivisa del termine “accesso umanitario”, né nella pratica né nel diritto pubblico internazionale. Tuttavia, UNOCHA e molti attori umanitari utilizzano e promuovono una definizione generale di accesso umanitario, adottata da **INTERSOS**: l’accesso umanitario riguarda la capacità degli attori umanitari di raggiungere le persone colpite dalla crisi, così come la capacità della popolazione colpita di accedere all’assistenza e ai servizi umanitari, coerentemente con i principi umanitari fondamentali.

APPROCCIO STATICO E MOBILE: L’approccio mobile è una modalità operativa per la fornitura di servizi utilizzata come strategia di risposta nelle emergenze umanitarie, volta a fornire assistenza alle persone vulnerabili e con un accesso limitato ai servizi.

L’approccio statico, invece, consiste nel fornire aiuti alle popolazioni bisognose all’interno di infrastrutture già esistenti. Queste modalità operative possono essere utilizzate da sole o combinate in diversi settori (Salute, Protezione, WASH, Istruzione in Emergenza) e in modo integrato tra loro.

ASSISTENZA ECONOMICA: L’assistenza per soddisfare bisogni immediati e salvavita attraverso il denaro contante è una modalità di sostegno che permette di potenziare l’autonomia delle persone assistite. L’assistenza economica permette alle persone di avere la libertà e la dignità di decidere autonomamente come soddisfare al meglio i propri bisogni, in termini di sicurezza e benessere, e consente un’ampia gamma di possibilità di azione come pagare l’affitto, comprare il cibo, accedere all’istruzione, all’assistenza sanitaria e alla protezione.

ASSISTENZA LEGALE: Attività di consulenza, assistenza e rappresentanza legale con l’obiettivo di proteggere le persone vulnerabili da eventuali rischi. L’assistenza legale può essere applicata, ad esempio, alimentando la sensibilizzazione su informazioni legali e diritti, garantendo il supporto per l’ottenimento di documentazione civile necessaria, come il certificato di nascita o di matrimonio, oppure offrendo mediazione e supporto legale per questioni relazionate alla protezione o ad una proprietà. Per i casi di violenza di genere (GBV), il supporto legale è parte del pacchetto completo per assistere le persone sopravvissute.

BENI NON ALIMENTARI: I beni non alimentari (Non Food Items - NFI) sono articoli diversi dal cibo utilizzati in contesti umanitari per fornire assistenza alle persone colpite da tutti i tipi di crisi, dai conflitti umanitari alle catastrofi naturali. Quando emigrano o cercano rifugio in luoghi lontani dalle loro case e comunità, gli sfollati spesso abbandonano i propri mezzi di sussistenza, beni e principali fonti di reddito. **INTERSOS** prepara beni non alimentari per le popolazioni sfollate all’arrivo negli insediamenti formali o informali. Tra i beni non alimentari figurano, ad esempio, sapone, articoli sanitari e per l’igiene personale, vestiti, coperte e utensili da cucina.

CASE MANAGEMENT: Si tratta di un modo di organizzare e svolgere le attività per rispondere ai bisogni di una persona e/o della sua famiglia o di chi fa le veci di tutore, responsabilizzando i soggetti e costruendo la loro autosufficienza o indipendenza in modo appropriato, sistematico e tempestivo, attraverso il supporto diretto, la consulenza e i *referral* (indicazioni su attori terzi che possano prendere in carico uno specifico problema). Si tratta di una relazione professionale, coerente e continuativa con l’individuo e/o la famiglia. È un processo collaborativo, coordinato e multisettoriale che si svolge tra l’operatore o l’operatrice e gli individui a rischio.

CLINICHE MOBILI: Sono strutture mediche mobili progettate per fornire servizi sanitari essenziali alle popolazioni bisognose, in particolare nelle aree in cui l’accesso alle strutture sanitarie è limitato o interrotto a causa di conflitti, disastri naturali o altre emergenze. L’OMS raccomanda l’uso di cliniche mobili se non è disponibile un centro di assistenza sanitaria primaria funzionale nel raggio di 10-15 chilometri. Queste

cliniche sono dotate di forniture mediche, attrezzature e personale per fornire servizi di assistenza sanitaria primaria direttamente alle comunità in aree remote o difficili da raggiungere. Il pacchetto minimo di servizi che può essere fornito attraverso una clinica mobile comprende consulenze generali (che coprono le malattie trasmissibili, compresa la gestione integrata delle malattie infantili e delle malattie non trasmissibili), servizi di salute sessuale e riproduttiva (come l’assistenza prenatale, l’assistenza postnatale, la pianificazione familiare, l’assistenza clinica per i sopravvissuti alle aggressioni sessuali), servizi di nutrizione (compresa la prevenzione, l’identificazione e la gestione clinica della malnutrizione acuta), supporto ai programmi di vaccinazione di routine (*Expanded Programme on Immunisation*) e rinvii a strutture specializzate in caso di necessità, per garantire il continuum delle cure.

COMMUNITY-BASED PROTECTION: La community-based protection (CBP) si riferisce al processo di coinvolgimento significativo delle comunità per identificare i rischi di protezione, migliorare la loro capacità di risposta e metterle in grado di sviluppare strategie di autoprotezione sostenibili che riducano e attenuino i rischi di protezione e la vulnerabilità.

COMUNICAZIONE DEL RISCHIO: La comunicazione del rischio è lo scambio di informazioni, consigli ed opinioni tra esperti o operatori umanitari e persone che si trovano ad affrontare una minaccia (da un pericolo) per la loro sopravvivenza, salute o benessere economico o sociale.

La comunicazione del rischio viene utilizzata per consentire agli individui ed alle comunità a rischio di prendere decisioni informate per mitigare gli effetti di una minaccia ed adottare misure preventive in modo proattivo.

COORDINAMENTO E GESTIONE DEI CAMPI DI SFOLLATI E RIFUGIATI (CCCM): *Team* che assicurano che tutti i servizi all’interno dei campi di sfollati e rifugiati siano garantiti in modo efficace ed efficiente. Le attività CCCM vengono attuate per garantire la protezione delle popolazioni sfollate in tutti i tipi di ambienti e comunità in cui queste popolazioni si insedieranno. Ciò include contesti rurali o urbani, siti pianificati o informali o centri di transito.

COVAX: Il COVID-19 Vaccine Global Access (COVAX) è un’iniziativa mondiale che mira a coordinare le risorse internazionali per consentire l’accesso equo alla diagnosi, ai trattamenti e un accesso giusto ed equo ai vaccini COVID-19. COVAX finanzia (attraverso numerosi donatori) la partecipazione di 92 paesi (AMC countries) a basso e medio reddito all’accesso ai vaccini anti COVID-19. Nasce da una collaborazione tra Coalition for Epidemic Preparedness Innovations (CEPI), Gavi, Vaccine Alliance, Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) e UNICEF. **INTERSOS** ha ricoperto un ruolo fondamentale nell’iniziativa COVAX nelle proprie aree di intervento, partecipando alla somministrazione dei vaccini ed alle iniziative di sensibilizzazione sulla pandemia COVID-19.

INSEDIAMENTO INFORMALE: È un luogo non formalmente riconosciuto dalle autorità, dove le persone in movimento o in condizioni di esclusione sociale si stabilizzano per tempi variabili. In genere gli insediamenti informali sono luoghi particolarmente esposti a situazioni di pericolo per la sicurezza fisica e la stabilità psicologica delle persone, oltre che a rischi di protezione, e caratterizzati da condizioni igienico-sanitarie non adeguate.

KIT: I *kit* sono pacchetti che vengono spesso distribuiti all’interno delle comunità e tra le popolazioni colpite da crisi umanitarie. Alcuni dei *kit* più comuni sono gli *igiene kits* (spazzolino da denti, dentifricio, saponetta, shampoo, disinfettante per le mani, fazzoletti, prodotti per l’igiene femminile), i *dignity kit* (secchi, sapone, articoli per la gestione dell’igiene mestruale come panni e assorbenti multiuso), quelli stagionali, ad esempio i *winterisation kits* (coperte, materassini per dormire, lanterne solari e materiali isolanti per le tende) e i *protection kits*, che includono oggetti per ridurre i rischi di protezione, come ad esempio torce e fischietti. Questi *kit* forniscono, in maniera mirata, le risorse necessarie a soddisfare bisogni immediati o personali. In alcuni casi, nel *kit* di base sono inclusi componenti dei rifugi.

MALATTIE NON TRASMISSIBILI: Le malattie non trasmissibili (NCDs), note anche come malattie croniche, sono malattie che tendono a colpire gli individui per un lungo periodo di tempo, se non per tutta la vita, e sono il risultato di una combinazione di fattori genetici, fisiologici, ambientali e comportamentali. Alcuni dei principali tipi di NCDs sono le malattie cardiovascolari (tra cui infarti ed ictus), i tumori, il diabete e le malattie respiratorie croniche (tra cui la broncopneumopatia cronica ostruttiva e l'asma). Le NCDs hanno un impatto sproporzionato sulle popolazioni dei Paesi e delle comunità a basso e medio reddito, dove si registrano più di tre quarti delle NCDs globali (31,4 milioni di morti).

MALNUTRIZIONE (ACUTA SEVERA E ACUTA MODERATA): La malnutrizione si riferisce a carenze o eccessi nell'assunzione di nutrienti, a squilibri di nutrienti essenziali o a un alterato utilizzo dei nutrienti. La malnutrizione consiste sia nella denutrizione che nel sovrappeso e nell'obesità, oltre che nelle malattie non trasmissibili legate all'alimentazione. La denutrizione si manifesta in quattro grandi forme: deperimento, arresto della crescita, sottopeso e carenze di micronutrienti.

La malnutrizione acuta moderata (MAM), nota anche come deperimento, si misura con un indicatore peso-altezza (z-score) o con la circonferenza medio-alta del braccio (MUAC), che attraverso tabelle di riferimento mostra valori inferiori alla media. Se non trattata o non corretta, la MAM può facilmente portare alla SAM (Malnutrizione Acuta Grave).

La SAM deriva da una quantità di energia (chilocalorie), grassi, proteine e/o altri nutrienti (vitamine e minerali, ecc.) insufficiente a coprire il fabbisogno individuale. La SAM è spesso associata a complicazioni mediche dovute a disturbi metabolici e immunità compromessa. È una delle principali cause di morbidità e mortalità nei bambini a livello globale.

Anche la SAM viene misurata attraverso un indicatore peso-altezza (z-score) o attraverso la circonferenza medio-alta del braccio (MUAC), che attraverso tabelle di riferimento mostrano valori molto più bassi rispetto alla media.

MECCANISMO DI RISPOSTA RAPIDA: Il Meccanismo di Risposta Rapida (RRM) è un modello operativo che consente di offrire assistenza umanitaria immediata e salvavita durante o subito dopo gli shock legati a conflitti o al cambiamento climatico, in aree dove si combatte e in aree difficili da raggiungere. L'RRM è effettuato entro le 72 ore subito dopo l'emergenza. In genere, il meccanismo di Risposta Rapida viene attuato in diverse modalità, tra cui: dispiegamento rapido del personale di **INTERSOS** attraverso missioni interne o incorporato nei convogli umanitari, preposizionamento e stoccaggio di prodotti non alimentari e farmaci o attrezzature mediche salvavita pronti ad essere dispiegati in tempi brevi, sostegno ai gruppi di consegna dell'ultimo miglio, distribuzioni di beni non alimentari (principalmente nei settori WASH e Ripari di Emergenza).

MONITORAGGIO DELLE FRONTIERE: Azioni intraprese per migliorare la comprensione dei profili, dei modelli migratori e delle minacce (tra cui, ma non solo, il traffico di esseri umani, il terrorismo e l'immigrazione illegale) delle popolazioni in movimento. Queste azioni vengono svolte attraverso la raccolta di dati presso i punti di frontiera terrestri, selezionati meticolosamente e strategicamente. Le attività di monitoraggio delle frontiere mirano ad accrescere la consapevolezza dei bisogni della popolazione migrante, anche in termini di conoscenza dei programmi umanitari e di sviluppo disponibili, delle risorse per un passaggio sicuro, ed integrazione delle popolazioni migranti.

MORBILITA': Numero dei casi di una malattia registrati durante un periodo dato in rapporto al numero complessivo delle persone prese in esame. Il tasso di morbidità può essere determinato in due modi: mettendo in rapporto con la popolazione studiata il numero complessivo degli individui che soffrono della malattia in questione (prevalenza), oppure soltanto il numero degli individui presso i quali la malattia si è manifestata per la prima volta in un certo periodo (incidenza).

PERSONE CON BISOGNI SPECIALI: Le persone con bisogni speciali sono individui che affrontano difficoltà

di varia natura (come una disabilità o un handicap fisico, emotivo, comportamentale o di apprendimento) e che necessitano quindi di servizi aggiuntivi o specializzati.

PERSONE VULNERABILI: Nel contesto della protezione internazionale le persone vulnerabili sono i minori, i minori non accompagnati, gli anziani, le donne in stato di gravidanza, i genitori singoli con figli minori, le vittime di tratta, le persone affette da gravi patologie fisiche o da disturbi mentali, le persone che abbiano subito torture, stupri o altre forme gravi di violenza psicologica, fisica o sessuale, le vittime di mutilazioni genitali.

PRIMO SOCCORSO PSICOLOGICO: L'assistenza di primo soccorso psicologico viene garantita a persone vittime di recenti stress e traumi. Consiste in cure e supporto pratico non intrusivo; valutazione dei bisogni e delle preoccupazioni; aiuto nell'affrontare le necessità di base; ascolto senza pressioni; confronto con le persone volto a fornire rassicurazione; supporto nell'accesso a informazioni, servizi e supporti sociali; protezione e prevenzione da ulteriori danni. **INTERSOS** riconosce l'importanza di offrire primo soccorso psicologico, in quanto la salute mentale è uno dei pilastri vitali della salute e del benessere degli individui.

PROTECTION MONITORING: Questa attività essenziale cerca di comprendere a fondo la diversità dei rischi e dei bisogni dei diversi gruppi ed individui in linea con l'età, il genere e la diversità (AGD), raccogliendo, verificando ed analizzando regolarmente e sistematicamente le informazioni per un lungo periodo di tempo, al fine di identificare le violazioni dei diritti e/o i rischi di protezione per le popolazioni interessate. Le attività di monitoraggio volte alla protezione coprono questioni essenziali, come i bisogni di protezione legale, materiale, psicologica e fisica; le violazioni dei diritti umani; la detenzione; le soluzioni durature; i diritti alla casa, alla terra ed alla proprietà; i movimenti della popolazione ed il monitoraggio dei confini; la protezione dei bambini ed il monitoraggio della violenza di genere.

PROTEZIONE: La protezione consiste in azioni specifiche che mirano al ripristino dei diritti più elementari delle persone in situazioni di violenza o crisi, e a superare e prevenire l'esposizione a danni fisici e/o psicologici. Protezione significa garantire la dignità umana, il rispetto dei diritti di ogni persona, l'accesso all'assistenza legale ed il superamento delle conseguenze degli abusi subiti, con l'obiettivo di creare soluzioni durature. Le attività di protezione sono svolte da professionisti quali psicologi, assistenti sociali, consulenti legali, mediatori, ecc.

PUNTI D'ACQUA: I punti d'acqua sono fonti d'acqua che garantiscono a persone che vivono in una determinata area un accesso sicuro ed equo a una quantità d'acqua sufficiente per bere, cucinare e per l'igiene personale e domestica. I punti d'acqua sono sufficientemente vicini alle famiglie per consentire l'utilizzo del fabbisogno idrico minimo.

REFERRAL/RINVIO A SERVIZI SPECIALIZZATI: Un *referral* o rinvio a servizi specializzati è un processo di reindirizzamento di un individuo o di una famiglia verso un'altra organizzazione o struttura perché necessitano di un'ulteriore azione per soddisfare un bisogno identificato, che va oltre le competenze o l'ambito di applicazione dell'organizzazione che ha preso in gestione la persona/famiglia.

RIFUGI D'EMERGENZA: I rifugi di emergenza sono spazi abitativi coperti (strutture o tende) per gruppi, famiglie e individui che fuggono da conflitti o emergenze climatiche. Un rifugio di emergenza non è solo una struttura o una tenda, ma un mezzo per proteggere le persone sfollate o migranti. Nelle emergenze, è fondamentale fornire un riparo come parte delle responsabilità e del mandato degli attori umanitari, in modo che gli sfollati possano godere di un ambiente di vita sicuro e sano che li protegga dalle condizioni atmosferiche e offra loro privacy, dignità, e sicurezza emotiva.

RISCHI DI PROTEZIONE: Un rischio di protezione è l'esposizione reale o potenziale a violenze, persecuzioni o deprivazioni deliberate. Il danno derivante da questi rischi può incidere negativamente sull'integrità fisica o mentale di una persona, sulla sua sicurezza materiale e/o violare i suoi diritti. Alcuni rischi di protezione

sono: matrimonio infantile, precoce o forzato; violenza di genere; tratta di persone; lavoro forzato o pratiche simili alla schiavitù.

SALUTE MENTALE: Consiste in uno stato di benessere mentale che consente di affrontare le pressioni e gli stress della vita, contribuire alla propria comunità, lavorare ed imparare in modo efficace, e dare piena realizzazione alle proprie capacità e potenzialità. La salute mentale è uno dei pilastri vitali della salute e del benessere, che consente agli individui di creare relazioni e dare forma alle comunità ed al mondo in cui viviamo. **INTERSOS** riconosce la salute mentale come diritto umano fondamentale e la sua importanza per lo sviluppo personale, comunitario e socio-economico, e continua a lavorare per migliorare la salute mentale ed il benessere di chi si trova in situazioni di vulnerabilità.

SESSIONI DI SENSIBILIZZAZIONE: Le sessioni di sensibilizzazione mirano a consentire a gruppi di persone di ottenere le conoscenze necessarie in un determinato ambito. Ad esempio, le sessioni di sensibilizzazione possono essere svolte per prevenire le malattie infettive, migliorare la salute e la sicurezza pubblica nelle comunità, prevenire o identificare possibili casi di violenza di genere.

SFOLLATI INTERNI: Gli sfollati interni sono quelle persone che sono state obbligate a fuggire o a lasciare le loro abitazioni o i luoghi abituali di residenza a causa di un conflitto armato, di situazioni di violenza generalizzata, di persecuzioni, di violazioni dei diritti umani o di disastri naturali o provocati dall'uomo, e che, a differenza dei "rifugiati", non hanno varcato un confine di Stato.

SICUREZZA ALIMENTARE: La sicurezza alimentare è un settore che mira a colmare la mancanza, temporanea o prolungata, di accesso a cibo adeguato e nutriente per ogni membro del nucleo familiare ai fini di una vita attiva o sana. L'insicurezza alimentare è uno dei parametri utilizzati per misurare quante persone sono impossibilitate dall'accedere al cibo o permetterselo, ed è misurata attraverso la Classificazione Integrata delle Fasi della Sicurezza Alimentare (IPC), con una scala che va da 1 (Generale Sicurezza Alimentare) a 5 (Carestia/Catastrofe Umanitaria).

SOGLIA DI POVERTA': La soglia di povertà è un parametro normativo che cerca di stabilire il livello di reddito al di sotto del quale una famiglia od un individuo possano venire considerati poveri. Tale soglia assume valori diversi a seconda del paese preso in considerazione: paesi sviluppati o paesi in via di sviluppo.

SPAZIO PROTETTO: Un luogo o un ambiente in cui una persona o una categoria di persone può sentirsi sicura di non essere esposta a discriminazioni, critiche, molestie o qualsiasi altro danno emotivo o fisico. Uno spazio protetto è un luogo in cui le persone possono esprimersi liberamente senza temere pregiudizi, giudizi negativi. Esempi di spazi protetti sono i *child friendly spaces* (spazi allestiti in contesti di emergenza per aiutare a sostenere e proteggere i bambini. Il loro obiettivo è quello di restituire un senso di normalità e continuità ai bambini la cui vita è stata sconvolta da guerre, disastri naturali o altre emergenze) e i *women and girls safe spaces* (spazi dove la sicurezza fisica ed emotiva delle donne e delle ragazze sia rispettata, in cui donne e ragazze si sentano protette e siano sostenute attraverso processi di empowerment).

SUPPORTO PSICOSOCIALE: Il supporto psicosociale è costituito dalle azioni intraprese per facilitare e rafforzare la resilienza di individui, famiglie e comunità per adattarsi e superare le avversità con potenziali impatti a lungo termine. **INTERSOS** offre supporto psicosociale in linea con la convinzione che la salute mentale sia un diritto umano fondamentale.

VIOLENZA DI GENERE: La violenza di genere consiste in un tipo di violenza fisica, psicologica, sessuale e istituzionale, esercitata contro qualsiasi persona o gruppo di persone sulla base del loro orientamento sessuale, identità di genere e sesso. Tutte le persone possono essere vittime di violenza di genere, ma la maggior parte dei casi riguarda donne e ragazze. Questo fenomeno ha radici profonde ed è legato a stereotipi di genere. È considerata una delle violazioni dei diritti umani più evidenti e frequenti in tutte le comunità e società.

WINTERISATION: Per *winterisation* si intende l'assistenza ad individui e comunità nella preparazione alla stagione invernale. Questa attività è diventata una delle priorità delle organizzazioni umanitarie, tra cui **INTERSOS**. La *winterisation* richiede la distribuzione di *kit* NFI ed assistenza in denaro; il miglioramento delle infrastrutture per evitare le regolari inondazioni invernali; la fornitura di combustibile e stufe per coloro che presto dovranno affrontare i mesi invernali.



11. NOTA METODOLOGICA

Il presente documento vuole essere conforme alle disposizioni dettate dal D. Lgs. n. 117 del 3 luglio 2017, obbligatorie per gli Enti del Terzo Settore a partire dall'esercizio 2020. INTERSOS ha quindi completato il processo di elaborazione e produzione del Bilancio Sociale 2023 secondo quanto previsto dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali attraverso le Linee Guida di cui al Decreto del 4 luglio 2019, pubblicato in Gazzetta Ufficiale Serie Generale n. 186 del 9 agosto 2019.

L'obiettivo principale di questo Report è quello di rendicontare le nostre attività e i risultati raggiunti nel 2023. Alla base c'è la volontà di essere un'Organizzazione trasparente e accountable, nei confronti di tutti gli attori esterni e interni coinvolti nell'implementazione e nella gestione delle attività. Attraverso la rappresentazione di quanto fatto, si vuole far emergere e soprattutto far conoscere il valore aggiunto sociale generato, i cambiamenti sociali prodotti e la sostenibilità dell'azione sociale intrapresa.

I contenuti del Report sono stati elaborati a seguito dell'analisi e della valutazione critica delle informazioni raccolte attraverso questionari e tavole rotonde organizzate con i principali stakeholder, interni ed esterni.

Le informazioni relative alla struttura e all'amministrazione derivano principalmente dallo Statuto dell'Associazione, approvato dall'Assemblea degli Associati in data 17 luglio 2020, riunitasi in via straordinaria per l'approvazione delle modifiche statutarie ai fini dell'adeguamento al D.lgs. 117/2017. Inoltre, i seguenti documenti sono stati utilizzati per recepire le informazioni relative alla gestione e alla governance dell'Organizzazione:

- [Il libro degli Associati](#);
- [Il libro delle adunanze e delle deliberazioni delle Assemblee](#);
- [Il libro delle adunanze e delle deliberazioni del Consiglio Direttivo](#).

Tali informazioni considerano dunque tutti gli ultimi cambiamenti avvenuti in seno all'organizzazione.

Le informazioni relative alle attività sono state raccolte dai colleghi presenti nelle missioni di INTERSOS, sulla base di criteri uniformi stabiliti in partenza:

- Ai fini del conteggio del numero di progetti nel corso del 2023, INTERSOS ha considerato la competenza dei contratti di finanziamento dei donatori istituzionali;
- Sono state messe in evidenza le attività considerate particolarmente significative rispetto al contesto d'intervento. Nello specifico, si è voluta far risaltare l'attività innovativa (per INTERSOS o per il Paese); l'attività che tratta temi ritenuti sensibili; l'attività unica in rapporto agli altri attori umanitari e non presenti sul campo;
- Per quanto riguarda il calcolo della popolazione assistita dai nostri progetti, si è deciso di focalizzare l'attenzione sulle persone che hanno direttamente beneficiato delle attività. Ciò non deve comunque minimizzare l'impatto che molto spesso le attività hanno anche sulla comunità in senso lato, o semplicemente sul nucleo familiare. Il numero totale comprende anche le sessioni di sensibilizzazione. Infine, la scelta è stata per arrotondare il totale alle centinaia, per difetto, ed evitare quindi un'ingiusta (e difficilmente realistica) precisione all'unità.

Le informazioni relative alle risorse umane sono state ottenute calcolando il numero totale degli FTEs (Full Time Equivalent), ossia il totale degli equivalenti a tempo pieno.

Le informazioni economico-finanziarie provengono dai bilanci d'esercizio annuali che vengono approvati dal Consiglio Direttivo e dall'Assemblea dei soci, e sono soggetti alla revisione da parte della società di consulenza esterna Crowe Spa. Il bilancio d'esercizio 2023, così come quelli degli anni precedenti, sono pubblicati e disponibili sul sito internet dell'Organizzazione, al link www.intersos.org.

Il processo di rendicontazione che ha portato alla redazione del presente documento è stato caratterizzato da un approccio partecipativo, che ha visto coinvolti tutti i dipartimenti e le unità della sede, così come tutte le missioni. Il lavoro di coordinamento è stato svolto dal Comitato Editoriale composto da Susanna Barnabà, Giulia Gemelli, Chiara Troiano, Giovanni Visone. Un ringraziamento speciale a tutto lo staff che ha contribuito alla raccolta di dati e informazioni per la creazione di questo documento.

Per maggiori informazioni contattare Giulia Gemelli, all'indirizzo giulia.gemelli@intersos.org.

13. CONTATTI

ROMA

Via Aniene 26 A
00198 Roma
Tel: +39 06 853 7431
segreteria@intersos.org

Ufficio Stampa
Chiara De Stefano
Tel: +39 06 85374330
ufficiostampa@intersos.org

Servizio Sostenitori
Tel: +39 06 85374362
Cell: +39 3283206557
sostenitori@intersos.org

GINEVRA

Humanitarian Hub
16 La Voise Creuse, 5th floor
1202 Genève, Switzerland
miro.modrusan@intersos.org

AMMAN

Ar-Razi street, 85 - 1st floor
Jabal Hussein, Amman - Jordan
jordan@intersos.org

NAIROBI

Saachi plaza, Argwings Kodhek Rd
Block C Suite C3, Kilimani, Nairobi, Kenya
kenya@intersos.org

DAKAR

Résidence Elysium, Avenue du Méridien Président,
Almadies zone 7, Dakar, Senegal
dakar.senegal@intersos.org

INTERSOS HELLAS

31 Ermou str, Thessaloniki,
54624, Greece
info@intersos.gr

INTERSOS **S**
AIUTO IN PRIMA LINEA

INTERSOS
Organizzazione Umanitaria
www.intersos.org

**RELAZIONE DELL'ORGANO DI CONTROLLO Bilancio sociale al 31.12.2023 - Intersos
Organizzazione Umanitaria ONLUS**

Agli associati della Associazione INTERSOS Organizzazione Umanitaria ONLUS

Rendicontazione della attività di monitoraggio e dei suoi esiti

Ai sensi dall'art. 30, co. 7, del Codice del Terzo Settore, abbiamo svolto nel corso dell'esercizio 2023 l'attività di monitoraggio dell'osservanza delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale da parte della Intersos ONLUS, con particolare riguardo alle disposizioni di cui agli artt. 5, 6, 7 e 8 dello stesso Codice del Terzo Settore.

Tale monitoraggio, eseguito compatibilmente con il quadro normativo attuale, ha avuto ad oggetto, in particolare, quanto segue:

1. la verifica dell'esercizio in via esclusiva delle attività di interesse generale di cui all'art. 5, co. 1, per finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, in conformità con le norme particolari che ne disciplinano l'esercizio, nonché, eventualmente, di attività diverse da quelle indicate nell'art. 5, co. 1, del Codice del Terzo Settore, purché nei limiti delle previsioni statutarie e in base a criteri di secondarietà e strumentalità stabiliti con D.M. 19.5.2021, n. 107;
2. il rispetto, nelle attività di raccolta fondi effettuate nel corso del periodo di riferimento, dei principi di verità, trasparenza e correttezza nei rapporti con i sostenitori e il pubblico, ai sensi dell'art. 7 del Codice del Terzo Settore, e del decreto regolatore;
3. il perseguimento dell'assenza dello scopo di lucro, attraverso la destinazione del patrimonio, comprensivo di tutte le sue componenti (ricavi, rendite, proventi, entrate comunque denominate) per lo svolgimento dell'attività statutaria;
4. l'osservanza del divieto di distribuzione anche indiretta di utili, avanzi di gestione, fondi e riserve

a fondatori, associati, lavoratori e collaboratori, amministratori ed altri componenti degli organi sociali, tenendo conto degli indici di cui all'art. 8, co. 3, lett. da a) a e), del Codice del Terzo Settore.

5.

**ATTESTAZIONE DI CONFORMITA' DEL BILANCIO SOCIALE ALLE LINEE GUIDA DI CUI AL
DECRETO 4 LUGLIO 2019 DEL MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI**

Ai sensi dall'art. 30, co. 7, del Codice del Terzo Settore, abbiamo svolto nel corso dell'esercizio 2023 l'attività di verifica della conformità del bilancio sociale, predisposto dalla INTERSOS ONLUS ONG, alle Linee guida per la redazione del bilancio sociale degli enti del Terzo settore, emanate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con D.M. 4.7.2019, secondo quanto previsto dall'art. 14 del Codice del Terzo Settore.

La INTERSOS Organizzazione Umanitaria ONLUS ha dichiarato di predisporre il proprio bilancio sociale per l'esercizio 2023 in conformità alle suddette Linee guida.

Ferma restando le responsabilità dell'organo di amministrazione per la predisposizione del bilancio sociale secondo le modalità e le tempistiche previste nelle norme che ne disciplinano la redazione, l'organo di controllo ha la responsabilità di attestare, come previsto dall'ordinamento, la conformità del bilancio sociale alle Linee guida del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

All'organo di controllo compete inoltre di rilevare se il contenuto del bilancio sociale risulti manifestamente incoerente con i dati riportati nel bilancio d'esercizio e/o con le informazioni e i dati in suo possesso.

A tale fine, abbiamo verificato che le informazioni contenute nel bilancio sociale rappresentino fedelmente l'attività svolta dall'ente e che siano coerenti con le richieste informative previste dalle Linee guida ministeriali di riferimento. Il nostro comportamento è stato improntato a quanto previsto in materia dalle Norme di comportamento dell'organo di controllo degli enti del Terzo settore, pubblicate dal CNDCEC nel dicembre 2020. In questo senso, abbiamo verificato anche i seguenti aspetti:

- a. conformità della struttura del bilancio sociale rispetto all'articolazione per sezioni di cui al paragrafo 6 delle Linee guida;
- b. presenza nel bilancio sociale delle informazioni di cui alle specifiche sottosezioni esplicitamente previste al paragrafo 6 delle Linee guida, salvo adeguata illustrazione delle ragioni che abbiano portato alla

mancata esposizione di specifiche informazioni;

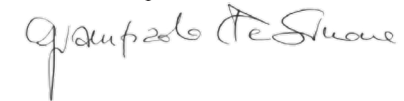
- c. rispetto dei principi di redazione del bilancio sociale di cui al paragrafo 5 delle Linee guida, tra i quali i principi di rilevanza e di completezza che possono comportare la necessità di integrare le informazioni richieste esplicitamente dalle linee guida.

Sulla base del lavoro svolto non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che facciano ritenere che il bilancio sociale dell'ente non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle previsioni delle Linee guida di cui al D.M. 4.7.2019.

Roma, 24 giugno 2024

L'organo di controllo

Dott. Giampaolo De Simone



Dott. Raffaele Del Vecchio



Dott. Angelo Chiocchi



